



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 12 marzo 2020**



Prime Pagine

12/03/2020	Corriere della Sera	9
<hr/>		
12/03/2020	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
12/03/2020	Il Foglio	11
<hr/>		
12/03/2020	Il Giornale	12
<hr/>		
12/03/2020	Il Giorno	13
<hr/>		
12/03/2020	Il Manifesto	14
<hr/>		
12/03/2020	Il Mattino	15
<hr/>		
12/03/2020	Il Messaggero	16
<hr/>		
12/03/2020	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
12/03/2020	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
12/03/2020	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
12/03/2020	Il Tempo	20
<hr/>		
12/03/2020	Italia Oggi	21
<hr/>		
12/03/2020	La Repubblica	22
<hr/>		
12/03/2020	La Stampa	23
<hr/>		
12/03/2020	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

12/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 37	25
<hr/>		
11/03/2020	Ansa Coronavirus: Assoporti, porti italiani operativi	26
<hr/>		
11/03/2020	Brindisi Report Controlli sulle autocertificazioni anche alle frontiere: 8 denunciati	27
<hr/>		
11/03/2020	FerPress #Coronavirus: Assoporti, porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci	28
<hr/>		

11/03/2020	Ferrovie Porti italiani pienamente operativi	29
11/03/2020	Il Nautilus Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci	30
11/03/2020	ilsipontino.net Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci	31
11/03/2020	Informare Assoporti, i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci	32
11/03/2020	Informazioni Marittime Assoporti: "Porti italiani pienamente operativi"	33
11/03/2020	Messaggero Marittimo Assoporti: scali italiani pienamente operativi	34
	<i>Massimo Belli</i>	
11/03/2020	mobilita.org Porti italiani aperti e pienamente operativi	35
11/03/2020	portalportuario.cl Aseguran que puertos italianos están en "pleno funcionamiento" pese a medidas por Covid-19	36
11/03/2020	portoravennanews.com Assoporti: "I porti italiani operativi e sicuri"	37
11/03/2020	Puglia Live Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.	38
11/03/2020	pugliatvcanale116.com Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.	39
11/03/2020	Sea Reporter Comunicazione di Assoporti: i porti italiani sono operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.	40
11/03/2020	shipmag.it Assoporti: gli scali italiani sono pienamente operativi	41
11/03/2020	shippingitaly.it Porti italiani aperti ma per le navi e gli equipaggi non mancano le criticità	42
11/03/2020	statoquotidiano.it Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi	43
11/03/2020	telenord.it Assoporti: "I porti italiani sono pienamente operativi"	44
11/03/2020	terzobinario.it Coronavirus, Assoporti: Scali pienamente operativi ma pronti a nuove misure	45
11/03/2020	The Medi Telegraph Assoporti: "I porti italiani sono pienamente operativi"	46
11/03/2020	Transportonline Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci	47
11/03/2020	yahoo.com Coronavirus, Assoporti: porti italiani pienamente operativi	48

Trieste

12/03/2020	Il Piccolo Pagina 12 In Fincantieri e Porto mezzi interni off-limits	49
12/03/2020	Il Piccolo Pagina 24 Cinque magazzini Greensisam, due cordate vicine al traguardo	50
12/03/2020	Il Piccolo Pagina 24 Nuovo consulente per le crociere È l' ex capo dello scalo di Bari	51

Venezia

12/03/2020	Il Gazzettino Pagina 30	52
<hr/>		
12/03/2020	Il Gazzettino Pagina 30	53
<hr/>		
11/03/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	55
<hr/>		
Il gruppo Volpi a Venezia diventa terminalista e punta sul settore petrolifero		

Genova, Voltri

12/03/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 7	56
<hr/>		
12/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 23	57
<hr/>		
12/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 9	59
<hr/>		
12/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	60
<hr/>		
11/03/2020	Ansa	61
<hr/>		
11/03/2020	shipmag.it	62
<hr/>		
11/03/2020	The Medi Telegraph	63
<hr/>		
12/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	65
<hr/>		
11/03/2020	larepubblica.it (Genova)	66
<hr/>		
11/03/2020	PrimoCanale.it	67
<hr/>		
11/03/2020	PrimoCanale.it	68
<hr/>		
11/03/2020	shippingitaly.it	69
<hr/>		
11/03/2020	shippingitaly.it	70
<hr/>		

La Spezia

12/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 25	72
<hr/>		
11/03/2020	Citta della Spezia	73
<hr/>		
11/03/2020	Citta della Spezia	74
<hr/>		

Ravenna

11/03/2020	Ravenna Today	75
<hr/>		
11/03/2020	Ravenna24Ore.it	76
<hr/>		

MARIO PETROSINO

"Danno d' immagine" Petrosino chiede maxi-risarcimento alla Tardi

11/03/2020	RavennaNotizie.it		77
Continua l'operatività al TCR senza ritardi o interruzione di servizio			
11/03/2020	ravennawebtv.it		78
"Le merci non si fermano" continuità operativa al Terminal Container Ravenna			
11/03/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 3	79
Ravenna, via ai lavori per la viabilità portuale Più facile ed efficiente l'accesso allo scalo			

Livorno

12/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 58	80
Porto, tutti i numeri della crescita			
11/03/2020	Il Nautilus		81
Porti Alto Tirreno: un buon 2019			
11/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	83
Traffico 2019 porti Alto Tirreno			
11/03/2020	Sea Reporter		84
Crescono positivamente i porti dell' Alto Tirreno			
11/03/2020	Il Nautilus		85
AdSP MTS-Covid-19: Corsini convoca il tavolo di coordinamento			
11/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	86
Corsini convoca Tavolo di coordinamento			

Piombino, Isola d' Elba

12/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 29	87
Oggi tavolo di confronto per le misure nei porti			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 39	88
Controlli sui passeggeri della «Marko Polo»: psicosi per un caso sospetto, tutto rientrato			
12/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 39	89
Niente collegamenti con la Croazia			
11/03/2020	Ancona Today		90
Porto, sospesa la linea di traghetti per Spalato			
11/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	91
Ancona: Jadrolinija sospende linea per Spalato			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 31	92
Trasversale «il Ministro chiarisca sul progetto»			
12/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33	93
Assalto alla nave per Barcellona, serata di tensione			
12/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 5	94
Tedesco: «Porti da chiudere»			
11/03/2020	(Sito) Adnkronos	<i>SILVIA MANCINELLI</i>	96
Coronavirus, studenti spagnoli bloccati in porto Civitavecchia: 4 con la febbre			

11/03/2020	Ansa	<i>MASSIMILIANO GRASSO</i>	97
<hr/>			
11/03/2020	CivOnline		98
<hr/>			
11/03/2020	La Provincia di Civitavecchia		99
<hr/>			
11/03/2020	FerPress		100
<hr/>			
11/03/2020	FerPress		101
<hr/>			
11/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	102
<hr/>			
11/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	103
<hr/>			
11/03/2020	La Provincia di Civitavecchia		104
<hr/>			

Napoli

12/03/2020	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 38	<i>Gianandrea Gaiani</i>	105
<hr/>			
12/03/2020	Il Roma Pagina 32		107
<hr/>			
11/03/2020	lidenaro.it		108
<hr/>			

Bari

12/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 6		109
<hr/>			
12/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30		110
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

12/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24		111
<hr/>			
11/03/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1		112
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

12/03/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 15		113
<hr/>			
12/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 45		114
<hr/>			

Cagliari

12/03/2020	Italia Oggi Pagina 4	<i>GAETANO COSTA</i>	115
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/03/2020	Gazzetta del Sud Pagina 26	116
<hr/>		
Portualità e scelte, la politica non può restare alla finestra		

Palermo, Termini Imerese

12/03/2020	La Verità Pagina 8	117
<hr/>		
Il contagio sbarca in Sicilia. Musumeci: «Li curo sulle navi»		
12/03/2020	La Sicilia Pagina 6	119
<hr/>		
«I "Covid Hospital" con mille posti»		
11/03/2020	Agi	<i>GIUSEPPE MARINARO</i> 121
<hr/>		
Da Musumeci ok alla 'linea Fontana' e prepara una nave-ospedale		
11/03/2020	AmNotizie	122
<hr/>		
Musumeci a lavoro sul "piano B": ipotesi nave-ospedale con 100 posti letto		
11/03/2020	Ansa	123
<hr/>		
Coronavirus: Musumeci, ipotesi nave		
11/03/2020	Il Sito di Sicilia	124
<hr/>		
Coronavirus, Musumeci:		
11/03/2020	metronews.it	125
<hr/>		
Da Musumeci ok alla 'linea Fontana' e prepara una nave-ospedale		

Trapani

12/03/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 18	126
<hr/>		
Porto di Marinella di Selinunte Iniziati i lavori di dragaggio		

Focus

12/03/2020	Italia Oggi Pagina 33	<i>FABRIZIO VEDANA</i> 127
<hr/>		
Certificati di forza maggiore		
11/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Vezio Benetti</i> 128
<hr/>		
La crisi del Covid-19 sta colpendo il mondo del trasporto		
11/03/2020	shippingitaly.it	129
<hr/>		
L'isolamento sta rallentando l'import-export di container in Italia		
11/03/2020	Corriere Marittimo	130
<hr/>		
Fedepiloti, rinviata l' Assemblea Nazionale 2020 dei piloti di porto		
11/03/2020	Il Nautilus	131
<hr/>		
RINVIO ASSEMBLEA NAZIONALE DI FEDEPILOTI		
11/03/2020	Informazioni Marittime	132
<hr/>		
Federpiloti rinvia l' assemblea nazionale		
11/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 133
<hr/>		
Federpiloti rinvia l'assemblea nazionale		
11/03/2020	pressmare.it	134
<hr/>		
Federpiloti - Rinvio Assemblea Nazionale per l'attuale emergenza sanitaria		
11/03/2020	Sea Reporter	135
<hr/>		
Rinviata l' Assemblea Nazionale di Fedepiloti calendarizzata per il 6 aprile		

11/03/2020	Corriere Marittimo		136
<hr/>			
11/03/2020	FerPress		137
<hr/>			
11/03/2020	pressmare.it		138
<hr/>			
11/03/2020	shipmag.it		139
<hr/>			
11/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	140
<hr/>			
12/03/2020	Il Secolo XIX	Pagina 16	141
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Mancini: la vita, troppo breve per essere cattivi con gli altri
di **Manuela Croci**
nel settimanale in edicola



Annulate le gare
Anche lo sci si ferma
E Federica Brignone vince la Coppa del mondo
di **Fiavio Vanetti**
a pagina 35



«L'effetto si vedrà tra 14 giorni». Il premier nomina Arcuri commissario per gli ospedali. Salgono i contagi. L'Oms: è pandemia, molti Stati in ritardo

Virus, l'Italia adesso è blindata

Conte: dobbiamo compiere un passo in più. Chiusi bar, uffici, negozi (tranne alimentari, edicole e farmacie)

IL PARACADUTE DELL'EUROPA

di **Federico Fubini**

Nel 2008, nel pieno del contagio finanziario che aveva preso in una morsa le banche di tutto il mondo, Angela Merkel citò Goethe: «Se tutti spazzassero di fronte alle proprie porte, ogni quartiere della città sarebbe pulito». Rifiutava l'idea una risposta europea per fermare lo smottamento.
continua a pagina 7

GIANNELLI



L'ORGOGGIO DA RITROVARE

di **Beppe Severgnini**

La chiusura della società aperta appare una contraddizione. Ma dobbiamo provarci e ci stiamo provando. Ci stiamo provando davanti agli occhi del mondo, che teme di dover affrontare presto una prova simile. Sono occhi insoliti, ammirati e diffidenti insieme.
continua a pagina 24



L'arcivescovo di Milano Mario Delpini sulla terrazza del Duomo raccolto in preghiera davanti alla Madonnina



Un arcobaleno e la scritta «andrà tutto bene»: il lenzuolo fatto dai bambini di Modugno (Bari) e appeso al balcone

«Insieme ce la faremo, gli altri Paesi ci guardano» ha premesso il premier. E poi ha deciso — insieme al governo — la chiusura di «tutti i negozi e ristoranti ad eccezione di alimentari, farmacie e parafarmacie». Le misure più restrittive, che valgono per tutta Italia, sono in vigore già da stamattina. Conte ha inoltre annunciato la nomina di Domenico Arcuri a commissario straordinario per le strutture di emergenza.
da pagina 2 a pagina 17

IL COMMENTO

L'ORA DELLA FIDUCIA

di **Venanzio Postiglione**

Un Paese chiuso. Fermo. Quasi del tutto. È un incubo e, allo stesso tempo, l'unico modo per venire fuori dall'incubo. È un labirinto ma anche il filo che ci porterà verso l'uscita. A leggere le regole, i divieti, le sanzioni, a scoprire un coprifuoco in tutta Italia senza guerra e senza nemici, si può reagire con una sola parola. Fiducia. Fiducia in chi decide, perché ha ascoltato gli scienziati e i medici. Fiducia negli italiani, che resteranno a casa per aiutare se stessi e i più fragili.
continua a pagina 2

IL BIANCONERO È IL PRIMO DELLA SERIE A

Rugani positivo: in quarantena Juventus e Inter

Il calciatore della Juventus, Daniele Rugani, è risultato positivo al test per il coronavirus. Al momento, il difensore è asintomatico. E sarebbe il primo calciatore della Serie A contagiato. Quarantena per Juve e Inter (che domenica si sono sfidate).
a pagina 34

LA «GUERRA», LA RICOSTRUZIONE

Ma verrà un «dopovirus»

di **Walter Veltroni**

Arriverà il dopovirus. E solo insieme ricostruiremo. Così come il dopoguerra è stato uno spartiacque, per un continente che si era odiato e ucciso.
a pagina 24

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La giostra dei narcisi

Continuo a ricevere mail che irridono l'emergenza. Per lo più si tratta di virologi dell'ultima ora che disdegnano sulle vittime del fumo passivo, a loro avviso più numerose. Ma c'è anche qualche economista della domenica (con tutto il rispetto per la domenica) che antepone i rischi della serrata a quelli del contagio, come se chiudere adesso producesse più catastrofi economiche che chiudere dopo, e per molto più tempo. I ragionamenti sono conditi con una spruzzata di cinismo pragmatico (meglio sacrificare qualche vita che ridurci tutti alla fame) o con una parolaccia, che in Italia aiuta sempre a certificare il proprio tasso di originalità e indipendenza. E chi se ne importa se gli scienziati intmano di restare a casa, i medici invocano

più reparti di terapia intensiva, l'Organizzazione Mondiale della Sanità parla apertamente di pandemia e i politici indossano facce austere, rinunciando addirittura alla dose abituale di selfie. Evidentemente sbagliano o fingono tutti. Sapete come funziona la giostra dei narcisi: per farsi notare bisogna dire che il cambiamento climatico non dipende anche dall'uomo, che le donne molestate se la sono cercata e che un'epidemia è meno dannosa di una sigaretta. Ma il fatto che una posizione la sostengano in pochi non significa che sia giusta. Se anche lo fosse, la penso come Pascal che, nel dubbio, preferiva credere all'Aldilà. Io, nel dubbio, preferisco credere alla maggioranza. E restare a casa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Feltrinelli Editore
IO SONO IL POTERE
CONFESSIONI DI UN CAPO DI GABINETTO
UN ANONIMO SERVITORE DELLO STATO RIVELA CHI COMANDA DAVVERO IN ITALIA.
"Chi è convinto che si governi con i tweet e le dirette Facebook non apra questo libro." Filippo Ceccarelli

Prolife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE
10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi
Zeta Farmaceutico

00312
9 771120 498008
Poste Italiane SpA - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano





Le edicole restano aperte. Noi ce la mettiamo tutta, in condizioni proibitive, per darvi la miglior informazione. Se potete, continuate ad acquistare il Fatto



Giovedì 12 marzo 2020 - Anno 12 - n° 71
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autostade"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Racconti di lettori
 "Provo a suonare uno strumento"
 "Palestra fai-da-te"
 A PAG. 14-15

Gianna Nannini
 "Il mio concerto su Instagram anti-solitudine"



FERRUCCI A PAG. 16

L'Eni e le altre
 Le nomine di Stato sospese e rinviate: il virus pro Descalzi
 DI FOGGIA E TECCE A PAG. 11

I COMMENTI

ECCO I POLITICI DI CUI MI FIDO
 ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

UNA MORATORIA ALLE NEWS-SHOW
 GIOVANNI VALENTINI A PAG. 13

LA VERITÀ, CURA ANTI-PANICO
 MARIA RITA GISMONDO A PAG. 9

PUBBLICO PAGA, PRIVATO INCASSA
 GIANNI BARBACETTO A PAG. 13

CONTE CHIUDE NEGOZI, BAR E RISTORANTI

"È L'ULTIMO SACRIFICIO"

TUTTI GLI ESERCIZI ANCORA APERTI: ALIMENTARI, GENERI DI PRIMA NECESSITÀ, FARMACIE, AZIENDE DI PUBBLICA UTILITÀ, POSTE E BANCHE. LA UE ELOGIA IL GOVERNO ITALIANO, COME PURE L'OMS. CHE DICHIARA: È PANDEMIA

CANNAVÒ, DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2-3-4



- 1. L'EUROPA INFETTA FA POCO O NULLA. Sos Merkel, non Macron**
 AUDINO, DE MICCO E DE RUBERTIS A PAG. 4-5
- 2. SFORATO IL 3% PER L'EMERGENZA. Il governo strappa 25 mld**
 PALOMBI A PAG. 3
- 3. TANTE CHIAMATE, POCHE RISPOSTE. I numeri verdi sono in tilt**
 PASCIUTI A PAG. 8

Fantavirus

MARCO TRAVAGLIO
 Siccome gli sciacalli da tastiera e i virologi da poltrona sono tutti intenti a dare retta ai due Matteo e a raccontarci quanto staremmo meglio con un altro governo, possibilmente di destra o comunque con la destra, secondo le formule del governissimo di unità nazionale o di salute pubblica (battutona), o direttamente del supercommissario-dittatore, li prendiamo sul serio. Come gli autori di quei romanzi che immaginano come sarebbe il mondo se la Seconda guerra mondiale l'avesse vinta Adolf Hitler.

Ipotesi del primo tipo. L'estate scorsa, dopo la crisi del Papete, il Pd segue gli amorevoli consigli di Repubblica-Espresso-Stampa-Messaggero-Corriere. I 5 Stelle, anziché a Grillo, danno retta a Paragone. Mattarella si attiene alla scuola di pensiero costituzionale di Sallusti-Feltri-Sgarbi-Maglie-Capezone. E si va alle elezioni anticipate a novembre. Salvini vince e forma il suo primo governo con B., Meloni e i loro statisti. Sorvolando sull'esercizio provvisorio, l'aumento dell'Iva, la procedura d'infrazione Ue, le figure di merda nazionali e internazionali, si arriva alla crisi coronavirus. Salvini disdetta subito Schengen e chiude le frontiere, levando le castagne dal fuoco ai governi europei più anti-italiani che ci trattano da untori e non vogliono più farci uscire dall'Italia. Poi chiude i porti, salvo accorgersi che non arriva più un immigrato neppure a pagarlo (gli scafisti sono i primi a mettersi in autoquarantena). E rimpatria con un ponte aereo verso la Cina tutti i cinesi in Italia, che contano ben due positivi al virus contro migliaia di italiani. Le regioni dei due focolai, Lombardia e Veneto, leghiste ma amministrate da gente un po' meno insensata di lui, adottano misure restrittive per contenere il contagio, che c'entra poco con i cinesi e africani e molto con i padani. Ma il premier, convinto dagli amici Trump e Johnson che il Covid-19 sia un'invenzione dell'Oms, del Mese delle Ong, tesi confermata dalla rivista scientifica *Libero* ("Virus, ora si esagera", "Veneti e lombardi: Fateci lavorare, basta con le restrizioni"), sale al Quirinale e dice: "Riaprire, riaprire tutto: palestre, musei, gallerie, stadi, bar, centri commerciali, fabbriche, negozi, discoteche". Fontana e Zaià chiedono ai virologi se per caso il coronavirus attacchi anche le vie cerebrali, poi si rassegnano all'evidenza del tampone: il premier è negativo al coronavirus, ma positivo al cazzaravirus, e non da ora. Infatti i contagiati sono 1 milione, i morti a 50 mila e persino gli scienziati di *Libero* insultano chi minimizzava (cioè se stessi) e chiedono di chiudere tutto.

SEQUE A PAGINA 24

IL LORD DI MODENA
 "Che culo quella collega". La chat del vicesindaco

Oggi notavo il c... della collega". "Hai visto le caviglie... E i baffoni dell'altra". Frasi sbagliate e pulsanti sbagliati. Così 97 persone iscritte a una chat hanno ricevuto sul telefonino le parole del vicesindaco di Modena.
 A PAG. 19



HOLLYWOOD
 Stupro: 23 anni al bastardo senza gloria Weinstein
 GROSSI A PAG. 19



PRIMARIE DEM
 Biden fa un altro passo verso la sfida finale a Trump
 GRAMAGLIA E UN COMMENTO DI STEFANO FELTRI A PAG. 20-21

GIORGIO RAGAZZI
LA SVENDITA DI AUTOSTRADE
 In libreria e in edicola
 PaperFIRST

La cattiveria
 Coronavirus, un farmaco anti artrite sta dando risultati. Ora il paziente riesce a incrociare le dita
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT

QUELLA DOLCE VITA
 1960, l'anno d'oro dei film italiani: da Fellini a De Sica
 PASETTI A PAG. 22





Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/589090.1

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D/B/MILANO



ANNO XXV NUMERO 61

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 12 MARZO 2020 - € 1,80

La riscossa di Giggino Di Maio ai tempi del virus. L'unico grillino che dice e fa qualcosa è quello che si era dimesso perché inadeguato

È la riscossa di Luigi Di Maio, di Giggino il dimissionario, del pipe de oro di Pomigliano d'Arco, insomma è la riscossa dell'unico cinque stelle tattico conscio della propria inadeguatezza da averci fatto (a mezza) grazia di un (mezzo) passo indietro. Il grillino...

che parla, straparla, comunica, organizza, tenta persino, nella notte più drammatica, quando l'Italia diventava tutta zona rossa, di rubare la scena al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, anticipandone, con una mossa di rapina, l'annuncio d'una quarantena nazionale. Zac? Fori addirittura comunicava di essere d'accordo con la Cina per l'acquisto di mille ventilatori polmonari di cui gli ospedali italiani hanno urgente bisogno. Dunque Giggino della Patria, il capo politico necessario - l'ex leader di cui molto dopo la dimissione sarebbe stato il primo nome di Moni mento 5. La no... Paolo Favenna, attuale vicepresidente del Senato per combinazione cabarettistica, è per esempio ritornata in borgata, non dice più mezza parola, perché...

persino lei ha capito che non è più aria di urlare e di esporsi, come faceva un tempo, quando in base a competenze scientifiche si presumeva acquisite nel polmularioturismo in cui esercitava la professione di segretaria, spiegava che i centri vaccinali sono simulabili (?) a quelli dove si fanno i marci pi e bestio? Scomparsa, causa coronavirus. Sui grillini è davvero sceso un oblio con pochi spraghi, quel nulla sintattico e rotondo che per esempio avvolge Vito Crimi, il capo politico del M5S che nessuno (nemmeno i suoi) ha il coraggio di chiamare "capo" e che semplicemente risulta non preventivo in questa fase di guerra concitata della storia nazionale. Silenzi, eclissi, pasticci e autofoandamenti come quello di Alfonso Bonafede, il ministro della Giustizia che ieri mattina, messo inebetito dagli eventi, relazionava al Parlamento sullo stop. Le evasioni e i giri delle carceri che in questi giorni hanno travolto il suo dicastero e il Dipartimento dell'amministrazione carceraria. Malgrado il pellicciaio com'è noto usi...

molte più pelli di volpe che d'asino, i grillini sono comunque finiti tutti impigliati. Anche il politico Di Maio sembra fuori tempo, fuori sincrono, stordito. Pensavo di tornare bello e flessuoso dall'Iran per partirci ancora un po' di Bibbiano e invece s'è trovato all'improvviso in un paese per lui misterioso, dove non le contorte ossessioni, ma la ragione e la coscienza parlano momentaneamente tornate a governare la vita pubblica di fronte alla tragedia e al contagio di quel coronavirus che lui qualche giorno fa aveva liquidato così: "Ne uccidono alla fine, di quei che di quel potere che volevo instaurare un regime di alfabeti cronici l'unico sopravvissuto, l'unico che spicca, è Giggino. L'unico che, come disse, non aveva limiti, si era dimesso due mesi fa."

Dopo il miniTuesday. Eccola, la ribellione dei moderati. Perché Biden preoccupa molto Trump

L'ex vicepresidente dimostra anche alle ultime primarie di poter creare una coalizione che ruba voti al presidente

Convincere Sanders a ritirarsi

Milano. Facciamola finita, sappiamo chi ha vinto, preoccupiamoci su Donald Trump. Il miniTuesday - sei stati al voto, martedì - ha confermato la leadership di Joe Biden nelle primarie democratiche americane: non c'è certezza matematica della superiorità dell'ex vicepresidente rispetto a Bernie Sanders, ma c'è quella politica, e quella elettorale. Così molti dicono Sanders si ritirerà subito, non arriverà come nel 2016 fino a giugno a dilaniarsi, se Biden dev'essere che Biden dev'essere. Il senatore del Vermont non ha dato alcun seguito alla richiesta, ha detto che continuerà e sfiderà Biden, con tutta probabilità si voterà nelle primarie che ancora una volta - come nel 2016 appunto - establishment gli si è coalizzato contro, ma poi avete visto come è andata a finire? Ha vinto Trump. Sanders combatterà, ma una delle urgenze più grandi dei democratici è anche la più banale: questo non è il 2016. Sanders non è il Biden di quattro anni fa, e naturalmente Sanders non è Hillary Clinton.



JOE BIDEN

L'entusiasmo campagna del senatore del Vermont del 2016 non si è replicata: mancano l'effervescenza e la curiosità della prima volta, manca l'outsider, manca il fatto di non aver nulla da perdere. Al loro posto c'è una promessa mancata: la capacità di Sanders di creare una coalizione di elettori in grado non solo di vincere le primarie ma anche di battere Trump. Senza quella promessa soddisfatta la pur squisissima iniziativa radicale di Sanders risulta un'altra volta "too much". Sanders è ancora il senatore del Vermont - e preoccupa molto anche Trump, avrebbe notato che i trumpiani hanno iniziato la campagna: Biden non c'è con lui, ma Trump è lì, e l'alternativa c'è, ed è quella creata proprio da Biden. (Pubblicata su pagina quattro)

Cattivi perdenti

Sanders non molla ancora, ma questa volta dovrebbe fare meno danni che nel 2016 contro Hillary

Roma. Quando ieri il senatore Bernie Sanders ha annunciato che avrebbe parlato a metà giornata si è pensato che questa volta i democratici forse si sarebbero risparmiati il dramma e la spaccatura generazionale che quattro anni fa resero molto amaro le primarie. Vedi mai che si arrenda dopo le sconfitte super di martedì scorso e di due giorni fa, ceda il ruolo di sfidante a Joe Biden, faccia come tutti gli altri candidati e si ritiri al momento giusto invece che continuare la lotta. Faccesse così, alzerebbe le probabilità di battere Trump a novembre perché meno dura lo scontro dentro i dems e più elettorale democratico si presenterà combattuto contro il presidente in carica. Invece Sanders ha parlato per dire che resta e si è anche intestato la rappresentanza dei giovani americani. Voltando le spalle a Biden, Sanders si è messo a fare affidamento su una fascia di elettori che però non riesce a entusiasmare davvero e a portare ai seggi. Se davvero riuscisse a scalciare i giovani, non sarebbe così indifferente, potrebbe diventare indispensabile. (Valentini su pagina tre)

Scudo anti Covid-19

Per i sostenitori dei exits fuori dall'Ue si sta in isolamento, e non c'è nemmeno l'Europa che arriva a salvarli

Questo tempo sospeso del lockdown assomiglia molto a una exit dall'Unione europea - solo che non è una scelta politica deliberata, è una pandemia. L'esperienza politica di Paolo Penz e Nicol Flammini trobbe essere utile per comprendere cosa vuol dire rimanere fuori dall'Ue: confini chiusi, movimenti limitati e controlli infiniti, limiti alle esportazioni, mercati in altalena - solo che non è una scelta politica deliberata. Anche perché in questo caso - la pandemia da coronavirus - l'Europa è arrivata a proteggere l'Italia. In ritardo, certo, e in modo non coordinato, ma è arrivata: ci sarà concessa la flessibilità sui conti che è sempre sembrata prezzosa, ora ancora di più - domani il commissario Paolo Gentiloni fornirà i dettagli. La Commissione ha mostrato la solidarietà annunciata, e gli altri paesi dell'Ue continuano a muoversi in modo autonomo: i sistemi sanitari nazionali sono più importanti da tutelare rispetto al contenimento del contagio. O almeno così pare: forse è solo una questione di tempo. Intanto Vladimir Putin si fa presidente eterno (con un metodo che cancella il passato) e noi fissiamo i tinnelli degli aiuti. (Pubblicato su pagina due)

Un test per Lagarde

I mercati aspettano un segnale. Ma la Bce "si muove lungo un sentiero stretto", dice Bini Smaghi

Roma. Il primo test di Christine Lagarde, come ne presidente della Bce, è da prima volta perché il coronavirus ha fatto un ingresso in grande stile nell'Eurozona - un dipendente risultato positivo, la quarantena per i suoi colleghi, niente strette di mano e quegli ravvicinati, niente tempo della finanza continentale - quanto per le mole di aspettative che il Consiglio direttivo di oggi ha generato. Il contesto è complicatissimo e il compito di madame Lagarde è arduo. Spiega Lorenzo Bini Smaghi, presidente di Société Générale ed ex componente del comitato di direzione della Bce, che il segnale della crisi del debito sovrano: "La Lagarde si muove lungo un sentiero stretto. Da una parte, deve agire in modo da mantenere alta la pressione affinché il coronavirus non lo loro parte e addottino le misure fiscali richieste dalla gravità della situazione; dall'altra deve annunciare iniziative di politica monetaria di portata sufficiente a sostenere i mercati e a dare un segnale di responsabilità a governi, se fa troppo poco scontenta i mercati. Deve trovare un punto di equilibrio e deve farlo ora. Come si muoverà?". (Cicchini e pagina tre)

Caos procedurale

Che impatto ha il virus sull'Aula? D'Inca: "È ora di riflettere su come aggiornare le nostre istituzioni"

Roma. Nella giornata in cui il Parlamento è chiamato a votare lo scostamento di bilancio per fare fronte alla crisi del coronavirus, le Camere si ritrovano davanti a un'altra, più subdola, emergenza: quella dei caos procedurali. A Montecitorio la notizia della possibilità di un voto in aula, non scambiossi i piani dei capigruppo, allora deputati sono costretti a precipitarsi a Roma. E così l'accordo previsto alla vigilia, che dice il ministro grillino D'Inca, "il voto telematico è stato già introdotto dal Parlamento catalano", ci spiega il giurista Salvatore Currier. "Le innovazioni vanno fatte con cautela ma con coraggio, consapevoli che siamo nel 2020", aggiunge Carlo Fiorano. E nelle prossime settimane, l'emergenza potrebbe aggravarsi, e allora un regolamento nuovo, che consenta al Parlamento di continuare a deliberare, potrebbe diventare indispensabile. (Valentini su pagina tre)

L'ora di un nuovo patriottismo italiano

La pandemia è uno stress test sul carattere del paese. E c'è da essere orgogliosi

Adattarsi senza frangere troppo. Fare sacrifici senza farsi pesare. Essere ragionevoli senza però perdere. È il detto ripetuto che il prepotente ingresso del coronavirus nelle vite di ciascuno di noi ha avuto sull'Italia lo stesso effetto di un gigantesco stress test, relativo non solo alla tenuta della nostra economia ma anche alla tenuta delle nostre istituzioni, della nostra società, della nostra spesa pubblica, del nostro sistema sanitario, della nostra Europa, della nostra classe politica, del nostro stato di diritto e più in definitiva della nostra democrazia. I risultati di questi stress test sono spesso misurabili attraverso temerari diversi - il livello dello spread, il collasso delle Borse, gli interventi della Commissione, il contenuto dei decreti, il contenimento delle notizie nelle carceri, il numero di posti disponibili nelle terapie intensive - ma non sono misurabili meno veritiero la capacità di resistenza del nostro paese. Ma accanto a questi indicatori, ce n'è uno che è visibile a occhio nudo, ce ne sono altri più sottili che si stanno svolgendo nel mondo che ci circonda, hanno a che fare con una questione più profonda che nessun termometro può misurare con esattezza: riguarda quello che forse è il vero tema dei temi: il carattere degli italiani. In giro per il mondo c'è chi osserva quasi con ironia le misure drastiche adottate dal nostro governo, c'è chi inverte la difficoltà con cui gli italiani accettano di mettere in mano e consegnare i propri dati, e chi si chiede se il problema di una democrazia come l'Italia sia quello di non avere un sistema politico che si tratti di una dittatura come la Cina, responsabile della diffusione di una pandemia come ha indirettamente riconosciuto ieri l'Onu, ovvero prendere decisioni relative alla salute pubblica utilizzando la limitazione permanente della libertà presente nel proprio paese. Ma più si osserva in giro per il pianeta il modo in cui diversi paesi hanno scelto di governare la pandemia (alcuni sottovalutando il problema, altri negando il problema, altri decidendo di mettere la tutela dell'economia su un piedistallo più alto della tutela della salute) e più si avvia l'impressione che in giro per il mondo è davvero difficile trovare un paese come l'Italia che è riuscito per la seconda volta nel giro di dieci anni a trovare lo spirito per mettere in campo una sorta di unità nazionale, che è riuscito a trasformare in ragionevoli anche gli irragionevoli, che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che è riuscito a far sembrare dei piccoli Churchill anche i suoi piccoli Chamberlain, che è riuscito a dare fiducia agli esperti e a non averne negata per anni e che è riuscito a fare dell'assunzione di responsabilità il cardine di un nuovo formidabile patriottismo. Non si tratta di essere orgogliosi dello stato in cui si tratta di essere orgogliosi del paese che



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 61 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

ITALIA CHIUSA PER VIRUS

L'ORA PIÙ BUIA

- Conte cede: stop a negozi e locali, garantiti trasporti e fabbriche
- L'Oms dichiara la pandemia. E si sveglia la Ue: «Siamo tutti italiani»
- Arriva il decreto da 25 miliardi per salvare le famiglie e le imprese

«Serve l'autocertificazione anche per chi circola a piedi». L'appello della Protezione civile apre il caso del divieto di passeggiare. Intanto il governo pare intenzionato ad accettare la linea dura della Lombardia.

servizi da pagina 2 a pagina 18

RIDETE ORA SU QUELLA MASCHERINA

di Alessandro Sallusti

L'altro ieri ho incontrato brevemente il governatore della Lombardia Attilio Fontana, appena uscito dalla quarantena volontaria in cui si era ritirato in seguito al contagio di una persona del suo staff. In realtà non ha mai smesso di lavorare e la prova ce l'ha scolpita in faccia, mai vista così tirata e stanca. Contare ogni giorno infettati e morti non deve essere un bel mestiere, soprattutto se parliamo di persone il cui destino era ed è affidato alle tue scelte, oltre che alla bravura dei medici. Fontana ogni giorno - da tanti giorni - deve scegliere: mettiamo a rischio una vita oppure la sopravvivenza di un'azienda, una bottega o un negozio, che pure non sono entità inermi, vivono e fanno vivere, hanno storie e progetti non diversi, essendo state fatte da uomini, da quelli degli esseri umani.

Lui ha deciso, si è messo la mascherina in diretta tv e ha scelto gli uomini: salvare prima i lombardi per salvare poi la Lombardia e le sue aziende. Si è battuto come un leone, cosa secondo i più impensabile e infaticabile, per chiudere prima e sigillare poi la sua regione. E oggi non l'opinione di turno più o meno improvvisata e saccente, ma l'Organizzazione mondiale della sanità certifica che aveva ragione lui. Il coronavirus è pandemia. Lo hanno deriso, Fontana, per quella mascherina goffamente indossata. Quella mascherina è stata invece il segnale incompreso, non serviva a proteggere lui, che comunque era protetto e al sicuro, ma tutti noi che ancora vagavamo scettici e incoscienti. Se non pochi miei colleghi avessero un minimo di onestà intellettuale, oggi dovrebbero piovere le scuse. Noi non ci siamo mai uniti al coro, ma qualche dubbio l'avevamo covato e tanto basta per fare *mea culpa*: la Lombardia - come tutte le regioni del Nord - è in ottime mani e dobbiamo fidarci.

Le grandi aziende lombarde stanno mettendo in sicurezza, fuori dalle sedi di lavoro, le loro prime file di direttori e manager per garantire, qualsiasi cosa accada, la catena di comando e decisionale. Fontana e la sua squadra, che ha nell'assessore Giulio Gallera il perno, lo avevano capito settimane fa, ma non sempre sono stati ascoltati come sarebbe stato giusto. È il riscatto della politica, e dire che forse non a caso parliamo di amministratori di centrodestra può sembrare inopportuno. Però è così.

LA PREGHIERA IN CIMA AL DUOMO

L'arcivescovo sale dalla Madonnina
 di Stefano Zurlo a pagina 15



SPERANZA Monsignor Delpini in cima al Duomo a pregare per Milano

BUFERA SUGLI AUSILIARI DELLA SOSTA A MILANO

Città deserta, ma fioccano le multe
 di Chiara Campo a pagina 16



SENZA PIETÀ Un ausiliare fotografato ieri a Milano. C'è anche un video

IN FARMACIA QUATTRO A 240 EURO

Mascherine a peso d'oro Ma i medici restano senza

Cristina Bassi e Fausto Biloslavo

«**U**na vera cattiveria»: protesta e si difende la dottoressa Paola Colombo, titolare della farmacia Boccaccio, aperta 24 ore su 24 nel centro di Milano. Da ieri un suo scontrino è finito sui social e lei è additata come profittatrice nell'emergenza sanitaria. Un cliente ha acquistato quattro mascherine Fpp3 a 60 euro ciascuna, totale: 240 euro. Una follia, dicono

molti suoi colleghi. Lei non si nasconde e argomenta: «Il prezzo è alto certo, ma molto vicino al prezzo di costo. Sono introvabili anche per noi e io ho fatto i salti mortali per fare rifornimento, accettando costi fuori mercato. Altri farmacisti - sostiene - hanno scelto invece di non comprarle, se non ai prezzi di sempre o quasi. Rimanendo in questo modo sprovvisti».



alle pagine 12-13

INTERVISTA A PORRO

«Noi contagiati come radioattivi Non ci farete sentire in colpa»

di Luigi Mascheroni

Nicola Porro lunedì ha annunciato di essere positivo al Covid-19. È al quarto giorno di quarantena, chiuso in casa.
Ciao Nicola. Come stai?
 «La mattina bene, la sera come se mi fosse passato sopra un tram: male. Non riesco a leggere, né a vedere la tv, ho 38-39° di febbre, tossisco».



«Sabato non mi sentivo bene. Domenica sera sono andato all'ospedale Spallanzani, qui a Roma, e ho fatto il tampone. Il mattino dopo mi ha chiamato il professor Antinori per dirmi che ero positivo».
Primo pensiero?
 «Che era una grande rottura di scatole. Le influenze passano, ma questa è diversa... Appena dici Coronavirus scatta una censura (...)

segue a pagina 17

-IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN TUTTI I CASI IL LIBRO CON LE INFORMAZIONI SUL NOSTRO CITTADINATO)

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

SUSTENIUM IMMUNO

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Per sostenere le tue difese immunitarie

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.

BRIGNONE TRIONFA IN COPPA DEL MONDO DI SCI

Fede nell'Olimpo come Tomba

di Maria Rosa Quario

La cancellazione della gara di Are, in Svezia, consegna la coppa del mondo di sci a Federica Brignone. La 29enne valdostana è la prima italiana a conquistare il più prestigioso trofeo, un trionfo riuscito a giganti come Gustav Thoeni e Alberto Tomba. «Si è avverato il sogno di una vita», ha detto a mamma Quario.

a pagina 28

PONZI SpA

INFOPROVIDING

NPL e UTP

Indagini patrimoniali

per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
 ponzionline.info
 ponziinvestigazioni.com

800-013458



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 12 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, ha aggredito due ragazze

Finisce in carcere la scorribanda del molestatore seriale

Servizio a pagina 20



Il trentottenne di Codogno

«Sono a Lodi?» Prime parole del paziente 1

Marziani a pagina 6



Troppe incertezze

Al timone serve fermezza ed esperienza

Raffaele Marmo

Giuseppe Conte ci fa sapere che «in questi giorni ha ripensato ad alcune vecchie letture, a Winston Churchill» e che «questa è la nostra "ora più buia". Ma ce la faremo». Peccato, però, che anche ieri non abbia seguito l'esempio del grande leone d'Oltremania e abbia atteso a lungo, fino a notte, ancora secondo i riti bizantini della politica mediterranea, per decidere e annunciare quello che doveva essere stabilito almeno da qualche settimana: l'applicazione su vasta scala del modello Codogno o del modello Wuhan.

Si dirà che alla fine la blindatura del Paese è arrivata: e meno male. Ma in questa terribile lotta contro il tempo ogni secondo è prezioso. E qui, non di secondi, ma settimane se ne sono perse, maledettamente, fin troppe. Mentre agire rapidamente è tuttora il primo antidoto contro la bestia.

Continua a pagina 2

LOTTA AL MORBO, IL PREMIER CONTE DISPONE LIMITI ECCEZIONALI IN TUTTA ITALIA STOP A BAR, RISTORANTI, NEGOZI. APERTI ALIMENTARI, EDICOLE, FARMACIE, BANCHE IL GOVERNO STANZIA 25 MILIARDI. IL CONTAGIO DILAGA IN EUROPA: «È PANDEMIA»

Servizi e Scaraffia da p. 2 a p. 17



CHIUSO PER VIRUS



Il cardinale e la fede senza celebrazioni

Pregiera in solitudine Zuppi: «Ci avvicina a Dio»

Brambilla a pagina 13



Intervista a Rezza, Istituto Superiore di Sanità

«Siamo lontani dal picco Ma qualcosa si muove»

Malpelo a pagina 11

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B2 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Oggi l'ExtraTerrestre

LANA I metodi cruenti che causano sofferenze alle pecore Merino. Il «mulesing» è la pratica contestata dagli animalisti contro gli allevatori



Culture

STEFANIA GUERRA LISI L'antipsichiatria e quel metodo rivoluzionario basato sulla Globalità dei linguaggi
Paolo Vittoria pagina 10



Visioni

CINEMA Storie virali ispirate a Carax, Romero, Soderbergh: variazioni sul tema dell'invisibile epidemia
Eugenio Renzi pagina 12

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 12 MARZO 2020 - ANNO L - N° 62

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

DAL PRESSING DELLA LOMBARDIA PER LA CHIUSURA TOTALE ALLA MEDIAZIONE SERALE DI CONTE



L'Italia diventa quasi «zona rossa»

Terza stretta nel giro di cinque giorni. L'Italia è da oggi, per due settimane, una sola zona rossa. Lo ha annunciato il premier Giuseppe Conte, in diretta, al termine di una giornata di pressioni ed esitazioni: «È il momento di fare un altro passo, quello più importante». Significa chiusura di tutte le atti-

vità commerciali tranne alimentari di prima necessità e farmacie. Le industrie resteranno aperte, ma solo con eccezionali misure di sicurezza. I trasporti pubblici saranno invece garantiti. Nominato anche il super commissario, l'attuale capo di Invalita Domenico Arcuri. Non sarà troppo super: gesti-

rà il coordinamento delle attività sanitarie e in particolare degli acquisti. A insistere per l'inasprimento non erano solo le regioni del nord e la Sicilia ma anche l'intera opposizione, Italia viva all'interno della maggioranza, il ministro della Salute Roberto Speranza. **COLOMBO PAGINA 2**

LE MISURE DEL GOVERNO, LA UE E LA BCE Stanziati 25 miliardi di euro

«Venticinque miliardi - ha spiegato il presidente del Consiglio Conte - da non utilizzare subito ma da utilizzare per far fronte a tutte le difficoltà che stiamo vivendo». Si unanime di Camera e Senato. La Commissione Ue riconosce la «flessibilità» del patto di «stabilità e crescita». Bce: oggi nuove misure monetarie. **FABOZZI, MERLO, CICCARELLI PAGINE 2,3**

Un operatore di un disaster recovery team si affaccia dal Life Care Center di Kirkland, stato di Washington foto Ap



«Il coronavirus è una pandemia». Il temuto annuncio da parte dell'Oms è arrivato. Il plauso dell'Organizzazione mondiale della sanità agli «sforzi dell'Italia per contrastarlo». Bacchettate invece ai paesi che «non mostrano la volontà di farlo» e a quelli che marciano in ordine sparso. Tra questi Germania, Spagna, Francia e Stati Uniti **pagine 4/5**

MARCELLO TAVIO (SIMIT)
«Ma ora servono più siti di accesso ai tamponi»



«Servono più siti di accesso ai tamponi e più test disponibili per chi ha sintomi». Parla il professor Marcello Tavio, infettivologo e presidente della Società Malattie infettive. «Con le chiusure fermiamo il fronte oscuro del contagio. Ma dobbiamo essere più aggressivi con il fronte dei malati, da cui di certo passa il virus» **DANIELA PREZIOSI A PAGINA 4**

La politica
Progresso e reazione al tempo del virus

LORIS CARUSO
VERONICA PUJA

Quali sono i meccanismi di ordine generale sta evidenziando l'epidemia del nuovo coronavirus? Nessuna azione di governo è esente da connotazioni politiche. — segue a pagina 14 —

Il contagio sociale
La profilassi come eccezione alla vita

SARANTIS THANOPOULOS

Giorgio Agamben ha affermato sul manifesto che, sull'onda della paura del Coronavirus, e in nome della sicurezza, si impongono gravi limitazioni della libertà, «lo stato d'eccezione come paradigma normale di governo». — segue a pagina 7 —

Governo
I padroni del web mettono le mani sul lavoro da casa

MICHELE MEZZA

I cinesi hanno annunciato trionfanti di essere ormai all'offensiva nella guerra contro il contagio dal nuovo coronavirus. Sono due le armi più potenti che hanno messo in campo. Poi ce n'è una terza. — segue a pagina 15 —

PRIMARIE USA
Sanders rincorre ma non si ritira

Bernie Sanders non si ritira dalla corsa alle primarie democratiche: impossibile far turare il naso ai suoi tanti sostenitori, per lo più giovani, e fargli votare Joe Biden, senatore dal 1973 e simbolo (molto più di Trump) della politica Usa in casa e fuori. Non si ritira e prepara le prossime mosse: in vista dei nuovi caucus, il senatore del Vermont stila le domande per lo sfidante, dalla scuola alla sanità fino alle carceri. Un dibattito che, per la prima volta nella storia, non avrà pubblico a causa dell'epidemia di coronavirus. **TONELLO A PAGINA 16**

Giancarlo Aresta
L'articolo che non avrei mai voluto scrivere

ALBA SASSO

Questo è per me il pezzo più difficile da scrivere. 52 anni di vita in comune con una persona speciale. Un amore straordinario. E voglio ringraziare i tanti che hanno scritto di Giancarlo, a cominciare dai suoi amici del Manifesto, con grande affetto. — segue a pagina 15 —

03112
 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Ediz. CRM/23/21/03
 9 770253 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 73 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 12 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Il calcio
Champions ed Europei a rischio, positivo lo juventino Rugani
Pino Taormina a pag. 18



La ristampa
Il libro di 40 anni fa sul batterio Wohan 400 che profetizzò tutto
Ugo Cundari a pag. 17



È pandemia, nuovi divieti

► Chiusi in tutta Italia bar, ristoranti e negozi tranne alimentari, farmacie, edicole e tabacchi. Ma restano aperti fabbriche, uffici e trasporti. L'Oms: «Voi un esempio per i Paesi in ritardo»

Il commento
IL SOLITO COMPROMESSO ALL'ITALIANA

Carlo Nordio
Poteva e doveva vincere la ragione. Quella dei preventi, ingiustamente liquidati come Cassandre dagli sprovveduti. Invece è arrivato - per giunta con grande ritardo - il solito compromesso di palazzo. Conte chiude l'Italia a metà. Non c'è l'atteso e necessario blocco totale che serve al Paese per arrestare il contagio e garantire la salute pubblica.
Continua a pag. 39

Il reportage



Piazza Plebiscito vuota all'imbrunire e presidiata dalla polizia

Ore 18, coprifuoco Napoli giro di vite sui controlli

Gennaro Di Biase a pag. 27

Stretta del governo nelle misure contro il coronavirus: chiusi in tutta Italia bar, ristoranti e negozi tranne alimentari, farmacie, edicole e tabacchi; aperti uffici, trasporti e fabbriche. I nuovi divieti poche ore dopo la dichiarazione della pandemia da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità: «L'Italia è un esempio per i Paesi in ritardo». Oggi anche le altre nazioni europee illustreranno i loro provvedimenti.

Conti, Manganì e servizi alle pagg. 2 e 3

Gli impianti campani
Fca Pomigliano ferma 3 giorni Stop all'Avio, primo infettato
Nando Santonastaso a pag. 7

Gli aiuti per tasse e mutui
Pronta la manovra d'emergenza via libera della Ue a 25 miliardi
Andrea Bassi alle pagg. 4 e 5

Il deficit sanitario
OSPEDALI SERVE UN PIANO MARSHALL

Paolo Balduzzi
Diciamo la verità: non bisogna essere dei populistici per pensare che se dieci anni fa abbiamo salvato le banche, allora oggi potremmo salvare anche gli ospedali. Nonostante le incertezze iniziali e forse giustificabili, a prima vista la direzione intrapresa dal governo appare ora corretta, sia nel metodo sia nei contenuti. Per quanto riguarda il metodo, in presenza di competenze attribuite in parte alle Regioni e in parte allo Stato, in questi casi ogni tipo di competenza dovrebbe essere attribuita a quest'ultimo.
Continua a pag. 39

La vergogna In fila per il tampone, sputa ai medici e scappa De Luca per la linea dura «Bisogna fermare tutto»

Nuova ordinanza: stop anche alle consegne di cibo a casa

Preoccupano i contagi in aumento soprattutto tra i medici e il governatore De Luca rafforza le misure nazionali. Due le ordinanze firmate ieri per vietare, rispettivamente, i mercati e le fiere rionali (tranne quelli all'ingrosso che garantiscono il regolare approvvigionamento) e il cibo da asporto dei ristoranti dopo le 18. Provvedimenti forti che valgono solo in Campania e non altrove: «Bisogna fermare tutto». Ieri, un vergognoso episodio ha messo a rischio l'incolumità di due medici: un uomo in fila per il tampone ha sputato sui sanitari che ora sono in quarantena.
Di Fiore, Pappalardo e Pirro alle pagg. 8 e 9

Il caso a Napoli
Cotugno, la cura funziona «Sarà applicata a 250 malati»
Maria Pirro

«Noi siamo pronti. Vogliamo estendere la cura ad almeno 250 pazienti per confermarne l'efficacia con uno studio clinico e adesso aspettiamo l'autorizzazione». Messo a punto e inviato all'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, il protocollo che rappresenta una speranza contro la polmonite severa da Covid-19. Così i professionisti al lavoro al Pascale e al Cotugno hanno iniziato la terapia e immediatamente hanno condiviso la loro esperienza con i colleghi di Bergamo, Milano, Fano, Piacenza, Modena, Conigliano veneto, Bari, Lecce, Roma.
A pag. 9

Massimo e Marisa: noi, la guerra e il Covid
«Nel 1945 soffrivamo la fame adesso ci sentiamo più soli»



Paolo Barbuto in Cronaca

Le idee
Quelle generazioni cresciute pensando di avere solo diritti
Franco Cardini

In questi giorni, molti fra noi debbono passare più tempo del solito in casa. Qualcuno si organizzerà per continuare il suo abituale lavoro, se gli è possibile.
Continua a pag. 39

risparmio multiplX
supermercatoideca.it

Deco Supermercati

OFFERTE VALIDE FINO AL 19 MARZO 2020





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142-N°71 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 12 Marzo 2020 • S. Massimiliano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il caso #MeToo
Molestie e stupro:
per Weinstein
arriva la condanna
a 23 anni di carcere
Pompetti a pag. 14



Gare rinviate
Scandalo Uefa:
voleva escludere
la Roma e Conte
dall'Europa League
Bernardini e Trani nello Sport



Cr7 non torna a Torino
Il Covid-19 in Serie A
Rugani (Juve) primo
positivo: bianconeri
e Inter in quarantena
Nello Sport



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

Chiudetevi in casa

Blocco a metà

►Conte annuncia la chiusura di negozi e locali ►L'Oms dichiara la pandemia: allarma l'inazione in tutto il Paese. Ma le industrie restano fuori In Italia i contagiati a quota 12.462 e 827 i morti

I ritardi del governo
Compromesso
al ribasso
che lascia
esposto il Paese
Carlo Nordio

Poteva e doveva vincere la ragione. Quella dei preventivi, ingiustamente liquidati come Cassandre dagli sprovveduti. Invece è arrivato - per giunta con grande ritardo - il solito compromesso di palazzo. Conte chiude l'Italia a metà. Non c'è l'atteso e necessario blocco totale che serve al Paese per arrestare il contagio e garantire la salute pubblica. Ma solo la chiusura di negozi e commercio, salvando ovviamente alimentari e prima necessità. Restano fuori industrie e fabbriche. Una grave omissione che potremmo scontare tutti a causa delle falle che lascia aperte nella cruciale guerra al virus. Anche la scelta del commissario, poco tecnico e non certo un profilo da risolutore alla Bertolaso, lascia perplessi. Il 2 di Marzo scrivemmo su queste pagine che la semplice logica dei numeri doveva farci prevedere un'estensione quasi esponenziale dell'epidemia. *Continua a pag. 22*



Dopo 70 giorni di crisi, i medici di Wuhan disinfettano l'ultimo paziente dimesso da un ospedale (foto EPA) Servizi da pag. 2 a pag. 13

Nuove regole
Autocertificati
anche per chi
circola a piedi
Mauro Evangelisti

Altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Ridotte le attività delle aziende. Non solo in Lombardia o nelle province che inizialmente erano state indicate come quelle più in crisi per il coronavirus, ma ovunque. In Italia abbassano le serrande le attività che non siano essenziali. E l'autocertificazione sarà necessaria anche solo per camminare per strada. *A pag. 3*

L'Europa si svegli
Un piano Marshall
per salvare
i nostri ospedali
Paolo Balduzzi

Diciamo la verità: non bisogna essere dei populistici per pensare che se dieci anni fa abbiamo salvato le banche, allora oggi potremmo salvare anche gli ospedali. *Continua a pag. 22*

Le falle aperte
Maglie larghe
per i divieti:
200 denunciati
Simone Canettieri

Nella foresta di un decreto troppo largo e ambiguo c'è chi prova comunque ad andare al massimo (ma non a gonfie vele). *A pag. 5*

In fila al Brennero



Vasco e gli italiani bloccati all'estero
Guasco a pag. 12

Misure anti-recessione con aiuti agli autonomi
Manovra d'emergenza
25 miliardi con l'ok Ue
Andrea Bassi

L'emergenza virus è riuscita dove la Grande Crisi scatenata dal caso Lehman Brothers aveva fallito: far vacillare il limite del 3% nel rapporto deficit/Pil. *A pag. 6*

L'intervista
Ravasi: «Il timore genera impegno»
Giansoldati a pag. 9

Pista anarchica
Le buste bomba
sono dieci, colpite
Rieti e Viterbo
Mirko Polisano
e Giuseppe Scarpa

Adesso è allarme pluri-esplosivi. Lettere spedite con gli ordigni artigianali che esplodono quando si cerca di aprirle. Dopo Roma, ora anche a Rieti e Viterbo. Sono dieci. A Roma ieri una è esplosa nelle mani del destinatario. Altre tre sono state intercettate. *A pag. 15*

PROVA
SUSTENIUM
IMMUNO
Per sostenere le tue difese immunitarie
Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco
LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

PESCI, VIVA I SENTIMENTI
Buongiorno, Pesci! La verità dei nostri proverbi: "Vento di marzo non termina presto". Voi ne sapete qualcosa, adesso lo sanno anche gli altri. Nettuno è il vento della nostra vita, la mareggiata, lo tsunami che ci porterà su una nuova riva. Voi, un giorno, vi troverete su un'isola esotica, sotto le palme, con il vostro amore. Di amore, per amore vivete. Non dovettero temere il vento delle difficoltà. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'Internato

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 12 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Marche

Emergenza totale La Rianimazione di Ancona è satura

Curzi a pagina 9



Emilia Romagna

L'Igea di Carpi al lavoro per il vaccino

Miserendino a pagina 14



Troppe incertezze

Al timone serve fermezza ed esperienza

Raffaele Marmo

Giuseppe Conte ci fa sapere che «in questi giorni ha ripensato ad alcune vecchie letture, a Winston Churchill» e che «questa è la nostra "ora più buia". Ma ce la faremo». Peccato, però, che anche ieri non abbia seguito l'esempio del grande leone d'Oltremarica e abbia atteso a lungo, fino a notte, ancora secondo i riti bizantini della politica mediterranea, per decidere e annunciare quello che doveva essere stabilito almeno da qualche settimana: l'applicazione su vasta scala del modello Codogno o del modello Wuhan.

Si dirà che alla fine la blindatura del Paese è arrivata: è meno male. Ma in questa terribile lotta contro il tempo ogni secondo è prezioso. E qui, non di secondi, ma settimane se ne sono perse, maledettamente, fin troppe. Mentre agire rapidamente è tuttora il primo antidoto contro la bestia.

Continua a pagina 2

LOTTA AL MORBO, IL PREMIER CONTE DISPONE LIMITI ECCEZIONALI IN TUTTA ITALIA STOP A BAR, RISTORANTI, NEGOZI. APERTI ALIMENTARI, EDICOLE, FARMACIE, BANCHE IL GOVERNO STANZIA 25 MILIARDI. IL CONTAGIO DILAGA IN EUROPA: «È PANDEMIA»

Servizi e Scaraffia da p. 2 a p. 17



CHIUSO PER VIRUS



Il cardinale e la fede senza celebrazioni

Pregiera in solitudine Zuppi: «Ci avvicina a Dio»

Brambilla a pagina 11



Intervista a Rezza, Istituto Superiore di Sanità

«Siamo lontani dal picco Ma qualcosa si muove»

Malpelo a pagina 15

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

**Per sostenere
le tue difese
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variegata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 12 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 61, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

COPPA DEL MONDO ALLA BRIGNONE PRIMA REGINA ITALIANA DELLO SCI

COTTO / PAGINE 42 E 43



UN CASO A GENOVA Cento ragazzi in piscina: i nazionali non riposano

MANGINI E PROVENZALI / PAGINA 42

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 14
Cronache	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 16
Genova	Pagina 20
Xte	Pagina 37
Programmi-Tv	Pagina 40
Sport	Pagina 42

L'OMS UFFICIALIZZA: «IL CORONAVIRUS E' UNA PANDEMIA». IL GOVERNO STANZIA 25 MILIARDI PER L'EMERGENZA. SERIE A, POSITIVO RUGANI DELLA JUVENTUS

«Italia, serve un altro sforzo»

Conte annuncia la chiusura fino al 25 marzo di negozi, bar, pub, ristoranti, parrucchieri e nomina un commissario per l'emergenza. Restano aperti alimentari, tabaccai, edicole. Garantiti servizi bancari e trasporti. Si al lavoro in fabbrica, ma con misure di sicurezza



VIOLAZIONI DEI DIVIETI ANCHE IN LIGURIA SCATTANO LE DENUNCE

FREBATTI / PAGINA 21

La polizia controlla le autocertificazioni degli automobilisti nella zona di Quarto. A Genova utilizzati gli altoparlanti per disperdere gli assembramenti

BALOSTRO

Nel giorno in cui l'Oms dichiara lo stato di pandemia per il coronavirus, il governo decide misure ancora più rigide contro l'espansione del contagio. Da oggi al 25 marzo chiudono i bar e i negozi, a eccezione di alimentari, farmacie, banche, edicole, tabaccai e benzinai. «È ora di compiere un passo in più, al primo posto c'è la salute degli italiani», ha spiegato il premier Conte. Stanziati 25 miliardi per l'emergenza. Serie A, positivo Rugani della Juventus.

SERVIZI / PAGINE 2-14

IL PIANO GNV PER GENOVA

Matteo Dell'Antico

Toti e Bucci, via libera alla nave ospedale La Sicilia si accoda

Quattrocento posti letto per malati di coronavirus in convalescenza. Entro pochi giorni potranno essere allestiti a Genova sul traghetto Gnv Splendid dal Rina. Bucci e Toti favorevoli.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

LE INIZIATIVE SPONTANEE

Marco Menduni

Dalla spesa alla casa la gara di solidarietà ai tempi del virus

C'è chi mette a disposizione dei medici un appartamento vicino all'ospedale e chi si offre di far la spesa agli anziani. Sono le diverse facce della solidarietà al tempo del virus.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

ROLLI



www.autourtiti.it

Golf 8 ti aspetta
Prenota il tuo test drive

AUTOURTITI s.r.l.
Tel. 010.267322

BUONGIORNO

Signor ministro Bonafede, ieri mi sono stupito di condividere una sua riflessione, a proposito della rivolta nelle carceri, e sulla violenza che non porta a nulla di buono. È vero e lei del resto ne sta vedendo i risultati. Infatti destinare sei metri quadri per ogni detenuto è violenza. Lasciare che le prigioni si sovrappongano riducendo quei sei metri quadri è violenza. Trascurare che trentaquattro detenuti su cento sono in attesa di giudizio, dunque innocenti fino a prova contraria, quando la media europea è del ventidue, e in Gran Bretagna sono i dieci, è violenza. Ignorare che un detenuto su tre è tale per reati connessi alla droga, e i più sono ragazzi, è insistere impertinente a incarcerarli, è violenza. Girarsi dall'altra parte quando si denuncia ripetutamente che tre persone al giorno, oltre

I violenti

MATTIA FELTRI

milie all'anno, finiscono in carcere da innocenti (e si contengono solo gli innocenti che hanno ottenuto un risarcimento, degli altri non si sa) è violenza. Continuare ad aumentare le pene e a codificare nuovi reati in esclusiva e otusa risposta a pretese emergenze, che equivale all'impotenza dei genitori incapaci di altro, che riempire di schiaffi i figli insubordinati, è col dettaglio che lo Stato non ci è né padre né madre, è violenza. Assistere alla crescita del numero dei detenuti, anno dopo anno, da anni, mentre i reati commessi diminuiscono da anni, anno dopo anno, è una violenza intollerabile. Ed è per di più la violenza pusillanime di chi si nasconde dietro la forza irresistibile della legge e dell'autorità. Tutta questa violenza non porterà niente di buono, neanche a voi.

LE IDEE

Come e dove spendere i soldi in più

CARLO COTTARELLI

Il governo richiederà al Parlamento di stanziare 25 miliardi per fronteggiare le conseguenze del coronavirus. Ha fatto bene. Ma come spenderli al meglio? La priorità è ovviamente la spesa sanitaria: servono più medici e infermieri e maggiori stanziamenti per prodotti sanitari. Occorre poi puntare a interventi di sostegno all'economia per superare l'emergenza, ma che non aumentino in modo permanente il nostro deficit pubblico.

L'ARTICOLO / PAGINA 14

Informare è un valore strategico

FRANCESCO BEI

Salvate le edicole, lasciatele aperte. In un momento così buio e difficile, quale la democrazia italiana ha raramente vissuto dal dopoguerra, quando le stesse trame che tengono unita la società, le famiglie e gli individui sembrano sfilacciarsi, è fondamentale tenere vive queste sentinelle sul territorio. L'informazione è strategica soprattutto in tempo di crisi. La buona informazione scaccia quella cattiva, le good news annullano le fake news.

L'ARTICOLO / PAGINA 14

marpione
Food & Cocktail

Ge - Via Cesarea 45 r
Tel. 010/0897679
Aperto 7 giorni su 7
pranzo, aperitivo, cena





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Aiutiamo
L'iniziativa
del Gruppo 24 Ore
per sostenere
gli ospedali
in prima linea

«Aiutiamo» è l'iniziativa del Gruppo 24 Ore per una raccolta fondi a sostegno delle strutture ospedaliere impegnate in prima linea nella battaglia per sconfiggere l'epidemia da coronavirus. Si parte con il Policlinico di Milano.

— pag. 4

MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER: conosci l'impatto sul tuo business?

MARSH

FTSE MIB 17928,64 +0,33% | SPREAD BUND 10Y 197,60 -17,10 | €/S 1,1336 -0,47% | BRENT DTD 35,53 -1,63% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 28-31

EMERGENZE

AFFERMARE IL PRIMATO DELLA RAGIONE SULLE MOTIVITÀ

di **Fabio Tamburini**

La giornata di ieri è stata particolarmente difficile. E altre seguiranno perché, almeno per il momento, la diffusione del coronavirus è una morsa che non si riesce ad allentare. Il dilemma è fino a che punto spingere le misure d'emergenza, se arrivare al passaggio d'impatto maggiore: la chiusura delle fabbriche, delle attività produttive. Dai vertici delle regioni del Nord, messe a dura prova dalle difficoltà sempre maggiori in cui si trovano gli ospedali, arriva la spinta a prendere decisioni drastiche.

Ma va respinta l'alternativa tra salvare vite umane, soprattutto quelle degli anziani, dei nostri padri e delle nostre madri, oppure tenere aperti gli impianti. Non dev'essere così. Occorre arginare le spinte emotive, perché in casi simili del tutto comprensibili, e non perdere la capacità di tenere dritta la barra del timone. Occorre fare di tutto o di più cambiando gli stili di vita, accettando di modificare abitudini consolidate, convincendo anche i più giovani che vanno osservate le nuove disposizioni con scrupolo. Le stesse imprese si sono date regole severe, molto severe: lavoro a distanza ogni volta che i risultati possibili senza compromettere la produzione, sanificazione degli ambienti, riduzione della presenza dei lavoratori occupati nelle fabbriche. Va detto che anche oltre rischia di essere un errore grave, dalle conseguenze catastrofiche non solo per le aziende ma per la vita di tutti noi.

— continua a pagina 3

ALLARME SCADENZE

Perché il Fisco non deve giocare contro

di **Maria Carla De Cesari**

Un silenzio nefasto quello in cui si sono chiusi governo e agenzie delle Entrate rispetto all'allarme lanciato sul Sole 24 Ore di martedì 10 di ieri. I termini per gli atti tributari dell'agenzia delle Entrate e della Riscossione continuano a marciare nonostante le attività delle imprese e dei professionisti siano messe a dura prova dal coronavirus. Infatti, non basta fermare in modo un po' rafforzato i procedimenti relativi alle commissioni tributarie. Il decreto legge 11/2020 ha ripescato in extremis (in quanto disposizioni compatibili) i processi presso le commissioni tributarie nella sospensione generalizzata dei procedimenti civili e penali pendenti fino al 22 marzo 2020. Resta irrisolto il problema degli atti tributari «per i quali scadono in questi giorni i termini di impugnazione» (Ambrosi e Iorio, sul Sole di ieri).

— continua a pagina 21

Virus, l'Oms dichiara la pandemia Conte: nuova stretta in tutta Italia

L'EMERGENZA SANITARIA

L'Organizzazione mondiale della sanità alza l'allarme: «Preoccupati dall'inazione»

Stop a tutti i negozi (tranne i beni di prima necessità) Le fabbriche restano aperte

Garantiti i trasporti pubblici Arcuri commissario delegato agli acquisti per l'emergenza

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'Oms ha dichiarato che la diffusione del coronavirus è diventata una «pandemia», che ora sta allungando la sua ombra in Europa e Usa. E che va combattuta con ogni arma, non con «l'allarmante inazione di alcuni Paesi». «Bene l'Italia, siamo fiduciosi». Intanto il governo italiano vara un inasprimento delle misure già varate per contenere il virus (il bilancio si aggiora: ieri 2 mila contagi in più); da oggi chiusura dei negozi in tutta Italia tranne quelli di beni di prima necessità (alimenti, farmacie, edicole); stop alle attività lavorative, tranne le fabbriche, garantiti i trasporti pubblici. Arcuri commissario delegato agli acquisti per l'emergenza

— alle pagine 2-3

Tarda il piano Trump e Wall Street crolla Dalla Fed più liquidità

MERCATI

«Incertezza e volatilità innescate: dalla paura del coronavirus continuano a pesare sui mercati finanziari. Ieri Wall Street, sorpresa negativamente anche dai ritardi del piano annunciato dal presidente Trump, ha visto

gli indici arrivare a perdere anche oltre il 5%. Cali che hanno zavorrato le Borse Usa, le quali in mattinata avevano tentato il rimbalzo (Milano ha chiuso con un +0,33%, ma nell'ultimo mese Milano ha perso oltre il 26%). Raffica di misure di sostegno dal parte delle banche centrali.

Andrea Franceschi — a pag. 8

OGGI IL NUOVO DECRETO

Per imprese, famiglie e lavoratori in arrivo 12 miliardi di aiuti

Marco Mobili — a pag. 6

COOP: PER ORA NESSUN PROBLEMA DI SCORTE E FORNITURE



Agricoltura. Allarme antiagricoltura: in Emilia Romagna mancano migliaia di lavoratori nei campi

Ortofrutta, lavoratori stagionali cercasi

Micaela Cappellini — a pag. 10

Deficit, per il Governo salirà al 3,3% 25 miliardi per evitare crolli del Pil

CONTI PUBBLICI

Ok dalla Commissione Ue Ursula von der Leyen: «Siamo tutti italiani»

Il governo ha deciso di aumentare l'estra-deficit del 2020 a 20 miliardi, per arrivare fino a 25 miliardi in termini di saldo da finanziare. L'intervento, che ha l'obiettivo di sostenere le imprese e le famiglie, porterà il deficit al 3,3%, con l'ok unanime del Parlamento e il via libera immediato della Commissione europea. Al primo decreto sugli aiuti sono destinati 12 miliardi di euro. Il resto servirà agli interventi successivi, da portare avanti in coordinamento con gli aiuti europei, per arginare la «rilevante contrazione del Pil» preannunciata dal ministro dell'Economia, Gualtieri.

Rogari e Trovati — a pag. 4



La cancelliera Angela Merkel prevede fino al 70% di tedeschi contagiati

Europa
La svolta della Merkel: la flessibilità è necessaria

Isabella Bufacchi — a pag. 5



La presidente Christine Lagarde è pronta per interventi straordinari

Bce
Lagarde: coordinare gli sforzi anti crisi

— Servizio a pagina 5

L'OBIETTIVO FINALE RESTA OPEN FIBER

Tim, asse con Telefonica per spartirsi Oi

Antonella Olivieri pag. 13

PANORAMA

PRESIDENZIALI USA

L'avanzata di Biden nella campagna stravolta dal virus

L'ex vice di Obama, Joe Biden, martedì ha vinto quattro Stati su sei staccando Sanders, in un clima elettorale segnato dall'emergenza sanitaria presa molto sul serio dai due candidati Dem. Comizi annullati per evitare assembramenti e ridurre il contagio. A differenza di Donald Trump che continua a stringere mani e a correre da un posto all'altro del paese.

— a pagina 20

UNITÀ NAZIONALE

All'unanimità il Parlamento vota su emergenza e deficit

È stata approvata ieri all'unanimità la risoluzione con cui il Parlamento autorizza il governo a procedere allo scostamento di bilancio, che porterà a un ulteriore indebitamento per 20 miliardi e alla possibilità di spendere fino a 25 per affrontare l'emergenza coronavirus.

— a pagina 9

LETTERA DI 1.577 ECONOMISTI
UN PIANO UE IN OTTO PUNTI PER RILANCIARE L'ECONOMIA

— a pagina 11

AUTOSTRADE

Atlantia, a rischio i ricavi Traffico Aspi e Adr in calo

Atlantia aggiorna i minimi in Borsa: le azioni hanno chiuso in calo del 1,66% a 13,90 euro. L'azienda è sotto pressione dalla tema della concessione di Autostrade al debito elevato, e ora alla serrata anti-coronavirus che minaccia il giro d'affari di Autostrade e Aeroporti di Roma.

— a pagina 11

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Comunicazione interna chiamata al cambio di passo

Giampaolo Colletti — a pag. 26

ILSOLE24ORE.COM

ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 12 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 71 - € 1,20
San Luigi Orione

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - "Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NUOVA MINI SERRATA IN TUTTA ITALIA

Chiusi bar e barbieri

Arriva un mezzo giro di vite
Serrata fino al 25 marzo
degli esercizi «non essenziali»

Restano aperti supermercati,
farmacie, edicole e tabaccai
ma la lista degli aperti è lunga

Graziati pure i «bangladini»
e ottici, tintorie, ferramenta
Ma si stringerà ancora di più

Il Tempo di Oshø

«Mettetevi le mascherine». Che non ci sono

Alcamo a pagina 3



Carta a pagina 4

Deficit/Pil al 3,3%

Il Parlamento approva
la dote da 25 miliardi

Caleri a pagina 7

Il bollettino

I contagi crescono ancora
Siamo oltre quota 12mila

Dalla Rovere a pagina 2

L'appello



INIZIATIVA TRASVERSALE

Asse Renzi-Meloni
per riaprire il Forlanini
Ma D'Amato dice no

Frasca a pagina 5

«Lucciole» all'opera. Con il termo-scanner

Strade deserte? Poco male, le escort si attrezzano per esercitare in casa

Ordini ingestibili

Attese senza fine
per la spesa on line

Conti a pagina 16

... Si attrezzano come possono tra termoscan-
ner e smart working in versione sesso via web. E
c'è anche chi ha eliminato le visite a domicilio,
pubblicizzando nei siti di incontri con l'hasht-
tag "siorestoacasa". Nel mondo del sesso a pa-
gamento l'offerta cerca di adattarsi, per quanto
possibile, all'emergenza sanitaria.

Ossino a pagina 15

Campidoglio

L'allarme della Raggi
«Roma è in ginocchio»

Novelli a pagina 13

PROVA **SUSTENIUM**
IMMUNO

Per difendere
il tuo sistema
immunitario

Con: Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Elezioni Usa

Biden a valanga
Sanders è fuori
ma non si ritira

Sereni a pagina 25

Molestie sessuali

Weinsten
condannato
a 23 anni

Di Pietro a pagina 24

Il diario

di Maurizio Costanzo



Vado avanti a raccontarvi mo-
menti del disagio che ci procura
il coronavirus. Nel Polesi-
ne, un uomo è rimasto contagiato
durante una serata di tango. Orche-
stra, ballerini, ballerine, forse anche
scambio di coppie e poi, chissà, un
colpo di tosse in più. E poi c'è da
sorridere pensando a un cinquanten-
ne che era in quarantena in Veneto
a Vo' Euganeo. Si è allontanato silen-
zosamente dalla quarantena ed è
andato a sciare. Il destino ha voluto
che il poveretto si fratturasse una
gamba in questa sua "scappate-
lla". Per la serie: non si può
stare mai tranquilli. Ho letto,
su un giornale, questo tito-
lo «Strano, ma virus».

Giovedì 12 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 60 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. 46/04, DCB Milano
*A. Salomè e praticità, in abbonamento con la Class di Salomè a € 1,20

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



PROCESSI AMMINISTRATIVI
Fermi fino al 22 marzo solo i termini per notificare ricorsi
Ciccia Messina a pag. 31

LE RICHIESTE DELLEADAPP
Casse in aiuto dei professionisti, meno vincoli agli enti
D'Allesio a pag. 35

FIRMATA LA CIRCOLARE
Il virus ferma le verifiche della Guardia di finanza
Bartelli a pag. 36

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Rinvio udienze/1 - Il parere del Consiglio di stato
Rinvio udienze/2 - Le linee guida del Csm
Coronavirus /1 - L'ordinanza del sindaco di Milano
Coronavirus /2 - Il decreto sulla sanità

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS

da pag. 29 a pagina 36

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

Autocertificato chi va a piedi

Anche il pedone deve portare con sé il foglio per giustificare che si sta spostando per comprovate esigenze lavorative, necessità o motivi di salute

Anche chi va a piedi deve portare con sé l'autocertificazione per giustificare che si sta muovendo da casa per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Questo è quanto ha chiarito ieri il commissario all'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli. L'autocertificazione, prevista dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri, va esibita in tutto il territorio italiano.

LOTTA AL CORONAVIRUS
Mille respiratori dalla Cina anche grazie a Class Editori
a pag. 17

Azzerati gli sbarchi dei migranti Gli scafisti temono il coronavirus



Nel bollettino tragico di queste ore, con il numero di contagiati e di morti di coronavirus che sta salendo in modo esponenziale mettendo alla corda la capacità del sistema sanitario di ogni regione, c'è un costatone numerico che sembra portare una buona notizia: da 11 giorni non sbarca sulle coste italiane nemmeno un migrante. Dal 28 febbraio in poi ogni giorno il conteggio registrato dall'Unhcr è zero migranti arrivati in Italia, e un arco di tempo così lungo senza sbarchi non si era mai avuto nell'ultimo anno. Perché nessuno viene in Italia? La risposta è semplice: hanno paura del coronavirus.

Bechia a pag. 7

DIRITTO & ROVERSCIO

Coloro che predicono il futuro, che è un'attività pressoché impossibile, si distinguono in due categorie. Il primo gruppo è formato dai sognatori che basano le loro capacità divinatorie su poteri paranaturali e perciò indemonstrabili. Qualcuno, tra parte del volgo e di coloro che si ritengono tali, essi vengono messi nel girone dei ciarlatani. Il secondo gruppo è invece composto da figure di professionisti, studiosi di scienze pretigue, sfilati dai Nobel e che usano megacomputer. Essi sono definiti futurologi ma non ne imbroccano una lo stacca. Ad esempio, il Club di Roma prevedeva, nel 1972, che entro il 2000 si sarebbe esaurito il petrolio. Infatti... Nel 2004 invece la sensitiva Sylvia Browne, poi morta nel 2003, aveva scritto questo in Profeta (Mondadori): «Entro il 2020 diventerà di prassi indossare le mascherine chirurgiche e guanti di gomma a causa di un'epidemia di una grave malattia simile alla polmonite che sarà refrattaria ad ogni tipo di cura. Dopo aver provocato un numero di panico assoluto, scenderà a scomparire definitivamente per altri dieci anni». Retista refem.

GigaNetwork™ 5G

Benvenuti nella GigaNetwork™ 5G

Realtà e fantasia sono finalmente connesse

Vai su voda.it/giganetwork5g

Il futuro è straordinario. Ready? **vodafone**

Per navigare in 5G devi avere un dispositivo abilitato e essere sotto copertura 5G. Al momento disponibile in alcune aree di Milano, Bologna, Torino, Roma e Napoli. Per conoscere l'elenco aggiornato e i requisiti di abilitazione al 5G vai su voda.it/giganetwork5g

Cov «Anticiclaggio e direttiva Dac 6» a € 8,00 in più; Cov «Tutela 2020» a € 6,90 in più; Cov «Il diciannovesimo secolo» a € 6,00 in più; Cov «Ristrutturare casa» a € 6,00 in più





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°61

Giovedì 12 marzo 2020

Oggi con *Scienze*

In Italia € 1,50

Chiude l'Italia

Restano aperti solo alimentari, farmacie e edicole

Terapia d'urto Conte annuncia misure senza precedenti. Fermi bar e ristoranti. Garantiti trasporti e servizi essenziali **Le imprese** Industria e agricoltura vanno avanti ma con vincoli di sicurezza. Poste, banche, assicurazioni restano in attività **La situazione** I contagi salgono a 10.590. I morti sono 827. Corsa per allestire nuovi ospedali. L'Oms proclama: "È pandemia"

di Amato, Balassone, Bocci, Bolognini, Ciriaco, Colarusso, Conte, Corica, Cozzella, Cuzzocrea, D'Alessandro, D'Argenio, De Luca, De Vito, Foschini, Ginori, Giovara, Griseri, Guerrero, Mastrobuoni, Messina, Minerva, Naselli, Oppes, Petri, Rampini, Tonacci, Vecchio, Visetti, Ziniti e Zunino • da pagina 2 a 19

L'analisi

La normalità perduta

di **Gad Lerner**

L'Italia abbassa le saracinesche ma questa non è una guerra, per fortuna. Non ancora. In guerra gli uomini partivano e ogni giorno morivano a migliaia. È pur vero che neanche in tempo di guerra si giunse allo stop totale degli esercizi commerciali e degli uffici non essenziali. Allora diciamo che l'ulteriore Dpcm (Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri) fermatutto varato ieri sera, proprio perché necessario, risuona nell'inconscio del Belpaese come una premonizione, già maturata da chi sta vivendo lunghe ore di autoisolamento tra le pareti domestiche.

• continua a pagina 30

La ricerca

Anatomia di un nemico

di **Alberto Mantovani**

Non è un'influenza. Ce lo dicono i numeri. Ce lo dicono le unità di cura intensiva. Covid-19 non è un'influenza perché dal punto di vista immunologico è un nemico nuovo e, come tale, è del tutto sconosciuto al nostro sistema immunitario. Non avendo mai avuto prima d'ora alcuna esposizione al coronavirus Sars-CoV-2, non abbiamo sviluppato l'immunità del gregge.

• a pagina 31



▲ Il riposo all'ospedale di Wuhan. In Cina due medici si prendono una pausa prima di lasciare la struttura sanitaria temporanea che sarà chiusa dopo le dimissioni dell'ultimo paziente guarito dal coronavirus. CHINE NOUVELLE/DEPA / AGF

Il caso

Un arcobaleno contro la paura

di **Michela Marzano**



Anche se l'Oms ha dichiarato ieri che il coronavirus deve ormai essere considerato una pandemia, e che nessuno può escludere il rischio che nelle prossime settimane il numero di vittime europee aumenti in maniera esponenziale, gli italiani resistono.

• a pagina 30

Inter in autoquarantena

Rugani della Juve positivo al virus Club in isolamento

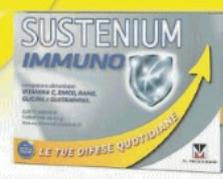


▲ Il difensore Daniele Rugani

La pandemia ha contagiato Serie A e Champions League. Il primo calciatore positivo al coronavirus è un campione d'Italia: Daniele Rugani, difensore della Juventus.

di **Gamba e Vanni** • a pagina 39

PROVA **SUSTENIUM IMMUNO**



Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

Abbonamento in offerta

Un euro al mese per Repubblica digitale



Domani il Venerdì

Il Nobel Stiglitz e il mondo diviso tra ricchi e poveri

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/498121, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Ken Parker €9,40

AZ



Weinstein Condannato a 23 anni per gli abusi: "Farò appello"

PAOLO MASTROLILLI - P. 12

Sci Cancellate le gare in Svezia A Brignone la Coppa del mondo

DANIELA COTTO - P. 27



Calcio Rinviati anche in Europa Inter e Roma, spareggi per i quarti

SCACCHI E ZONCA - P. 28



LA STAMPA

GIOVEDÌ 12 MARZO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 69 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it



PEGGIORA IL QUADRO: NELLE ULTIME 24 ORE 2076 NUOVI MALATI, 41 GUARITI E 196 VITTIME. L'ANNUNCIO UFFICIALE DELL'OMS: È PANDEMIA

L'Italia chiude i negozi per battere il virus

Serrata fino al 25 marzo, esclusi alimentari, farmacie, giornali e benzinai. Conte: "Tra due settimane vedremo gli effetti" Fontana: giusto blindarci. Il governo sfiora i conti con la via libera dell'Ue: 25 miliardi per l'emergenza. Si muove anche la Bce

IL PUGNO DI FERRO HA SALVATO WUHAN

IL RICHIAMO AL MODELLO CINESE

EUGENIA TOGNOTTI

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia di coronavirus e quello in cui i Paesi democratici hanno dovuto prendere atto con la minaccia più o meno incombente di una tragedia medico-sanitaria - delle lezioni che ha dato l'approccio del pugno di ferro della Cina, che contro il contagio ha stabilito il più grande cordone sanitario della storia, bloccando Wuhan e confinando circa 60 milioni di persone. Riguardata con un sospetto non ingiustificato dai responsabili globali della Sanità pubblica, per la moltitudine di domande che ha sollevato, la sfida alle tradizionali strategie adottate dalle democrazie occidentali contro le malattie infettive è stata, di fatto, vinta e ha segnato una svolta.

CONTINUA A PAGINA 19



LA SCELTA DI TENERE APERTE LE EDICOLE

INFORMARE È UN BENE STRATEGICO

FRANCESCO BEI

Salvate le edicole, lasciatele aperte. In un momento così buio e difficile, quale la democrazia italiana ha raramente vissuto dal dopoguerra, quando le stesse trame che tengono unita la società, le famiglie e gli individui sembrano sfilacciarsi pericolosamente, è fondamentale tenere vive queste sentinelle sul territorio. E bene ha fatto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, a indicare le edicole tra le attività «essenziali per continuare la vita ordinaria».

CONTINUA A PAGINA 19

I SERVIZI

Il Covid-19 come un nemico in guerra

MASSIMILIANO PANARARI - P. 4

Juve, Rugani positivo "È asintomatico"

ANTONIO BARILLA - P. 28

Migranti, gli sbarchi ora si sono fermati

FRANCESCO GRIGNETTI - P. 9

Specchio dei tempi

Le vostre donazioni per aiutare le scuole e gli ospedali

- P. 5

INTERVENTI RAPIDI E FLESSIBILI

LE PRIORITÀ DELLA SPESA PUBBLICA

CARLO COTTARELLI

Il governo richiederà al Parlamento di stanziare 25 miliardi per fronteggiare le conseguenze mediche ed economiche del coronavirus. Ha fatto bene. È nei momenti di crisi che occorre aumentare il deficit pubblico. Certo, occorrerebbe ridurlo nei periodi relativamente buoni e non l'abbiamo fatto.

CONTINUA A PAGINA 19



L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, rivolge una preghiera speciale alla Madonna sulle terrazze del Duomo. Nella foto sotto, la disinfestazione in una moschea di Istanbul per prevenire la diffusione del coronavirus. SERVIZI - PP. 2-11

BUONGIORNO

I violenti

MATTIA FELTRI

Signor ministro Bonafede, ieri mi sono stupito di condividere una sua riflessione: a proposito della rivolta nelle carceri, e sulla violenza che non porta a nulla di buono. È vero e lei del resto ne sta vedendo i risultati. Infatti destinare sei metri quadri per ogni detenuto è violenza. Lasciare che le prigioni si sovrappopolino riducendo quei sei metri quadri è violenza. Trascurare che trentaquattro detenuti su cento sono in attesa di giudizio, dunque innocenti fino a prova contraria, quando la media europea è del ventidue, e in Gran Bretagna sono i dieci, è violenza. Ignorare che un detenuto su tre è tale per reati connessi alla droga, e i più sono ragazzi, è insistere impertinente a incarcerarli, è violenza. Girarsi dall'altra parte quando si denuncia ripetutamente che tre persone al giorno, oltre

mille all'anno, finiscono in carcere da innocenti (e si contengono solo gli innocenti che hanno ottenuto un risarcimento, degli altri non si sa) è violenza. Continuare ad aumentare le pene e a codificare nuovi reati in esclusiva e otusa risposta a pretese emergenze, che equivale all'impotenza dei genitori incapaci di altro che riempire di schiaffi i figli insubordinati, e col dettaglio che lo Stato non ci è né padre né madre, è violenza. Assistere alla crescita del numero dei detenuti, anno dopo anno, da anni, mentre i reati commessi diminuiscono da anni, anno dopo anno, è una violenza intollerabile. Ed è per di più la violenza pusillanime di chi si nasconde dietro la forza irresistibile della legge e dell'autorità. Tutta questa violenza non porterà niente di buono, neanche a voi. —

È IN EDICOLA IL 2° VOLUME MOZART

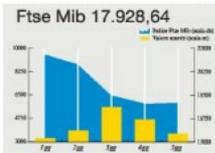


Impronte Musica

NOBIS ASSICURAZIONI advertisement with image of a woman and website www.nobis.it

F.lli Frattini advertisement with image of a water tap and website www.frattini.it





BORSA +0,33% 1€ = \$1,1336

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	23.553	Euro-Storline	0,8788
Nasdaq	7.895	Euro-Yen	115,55
S&P 500	2.741	Euro-Fi-Su	1,0591
Nikkei	18.418	Euro-Yuan	7,8801
Francforta	10.430	Btp 10 Y	0,9904
Zurigo	9.152	Bund 10 Y	-0,8302
Lontra	5.877	FUTURE	
Paig	4.610	Euro-Btp	145,77
VALUTE		Euro-Doll	105,28
Euro-Dollaro	1,1336	Ftes Mib	17.928,64

Offerta congiunta di Telecom e Telefonica per Oi in Brasile

Gubitosi sul piano: vogliamo far crescere il dividendo di Tim. Open Fiber? Ora è Enel che deve decidere cosa fare
Follis a pagina 15



Profitti a 50 milioni per Brunello Cucinelli

Nel 2019 ha realizzato utili in crescita del 7% e ricavi per 607 milioni
Bergeretti in MF Fashion

Anno XXXI n. 051
Giovedì 12 Marzo 2020
€2,00 *Classedtori*



EMERGENZA DRAMMATICA ESCALATION DELLA PANDEMIA DI CORONAVIRUS. GLI STATI UE ALZANO LA GUARDIA

Tutta l'Europa va in quarantena

- Il governo dichiara zona rossa l'intera Italia. Garantiti soltanto i servizi essenziali. Arcuri super-commissario
- Nuovo decreto per 25 miliardi di aiuti, 12 per puntellare la liquidità delle banche. Sostegno a famiglie e imprese
- Piazza Affari ferma la caduta (+0,3%) grazie anche allo spread tornato sotto 200 punti. Rimbalzano le banche
- Dow Jones -5,9%: Wall Street entra nel mercato Orso dopo 11 anni. Frenata sull'idea di Trump di detassare i salari
- Escalation nella guerra del petrolio Arabia-Russia: Riad aumenta la produzione di un milione di barili al giorno

SLITTANO LE NOMINE PUBBLICHE. RESTANO APERTI SOLO I DOSSIER MPS E POSTE

 <p>BONUS FISCALE <i>Arriva paracadute per le banche ma l'Abi teme lo spettro npl</i></p>	<p>SHORT SELLING <i>Bridgewater, 11 mld contro le blue chip europee</i></p>	<p>OGGI DIRETTIVO BCE <i>Lagarde darà più liquidità alle imprese e aumenterà il Qe</i></p> 
--	--	--

(servizi da pagina 2 a pagina 14 e alle pagine 18 e 19)

POSSIAMO ESSERE VICINI SENZA USCIRE DI CASA.

Restate a casa, perché ridurre al minimo le occasioni di contatto accelera la fine di questo momento difficile. Restare a casa, oggi, significa molto più che non uscire.

#iorestoacasa

Posteitaliane

postale.it

Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter icons

ASSOPORTI

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Coronavirus: Assoport, porti italiani operativi

Assoport ribadisce che i porti italiani stanno adottando tutte le misure per garantire la massima sicurezza delle operazioni e soprattutto "sono pienamente operativi a servizio della collettività e tutti gli uffici, compresi quelli di controlli, garantiscono il regolare svolgimento delle attività". Inoltre "i provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese" dichiara con una nota l'associazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane aggiungendo che ferma restando la procedura della "libera pratica sanitaria" che autorizza l'approdo delle navi, c'è piena disponibilità ad adottare eventuali nuove misure "che dovessero essere dettate dalla Protezione civile". (ANSA).



Brindisi Report

Primo Piano

Controlli sulle autocertificazioni anche alle frontiere: 8 denunciati

Scattate da parte delle forze di polizia le verifiche degli obblighi previsti dal decreto governativo

Particolarmente complessi in provincia di Brindisi gli adempimenti per tutte le forze di polizia per i controlli previsti dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul contenimento del contagio da coronavirus, per la presenza anche di una frontiera marittima ed aerea. Tutto il personale della Polizia di Stato, fa sapere la Questura, ha avviato specifici servizi. "L'azione di monitoraggio, oltre ai centri urbani ha riguardato le arterie stradali extraurbane, gli scali aeroportuali e ferroviari, con il prezioso contributo delle specialità della Polizia di Stato", segnala infatti un comunicato di via Perrino. Otto denunciati in un circolo privato "Le attività di controllo sono state orientate alla verifica della corretta osservanza degli orari di chiusura (prescritta dalle ore 18) di tutti i locali di ristorazione e dei bar. Nella circostanza, i poliziotti hanno potuto verificare la puntuale cessazione delle predette attività di 135 esercizi", dicono dalla Questura. Nel corso del servizio, inoltre, personale della Divisione di polizia amministrativa della Questura ha sorpreso alle ore 20, in un circolo privato di Brindisi, otto persone che consumavano alcolici all'interno del locale. Tutti i presenti, il titolare ed i soci, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica anche per violazione della disposizione, contenuta nel Dpcm che sospende le attività di gioco: le slot presenti nel locale erano infatti in funzione. Le frontiere aeree e terrestri Con la sospensione dei voli da parte delle principali compagnie che collegano Brindisi al resto d'Europa, non sono certo calate le attenzioni all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri all'Aeroporto del Salento. Code nelle giornate di lunedì e martedì per la verifica delle autocertificazioni di ognuno dei passeggeri, non tutti pare forniti di una delle tre motivazioni previste dal decreto. Non si può quindi abbassare la guardia. I controlli sono estesi ovviamente anche all'area Schengen (rotte con la Grecia) e a quella extra-Schengen (Albania) della frontiera marittima. Nel porto di Brindisi, dove i collegamenti traghetti e ro-ro sono regolari, sono impegnate la Polizia di Frontiera e la Guardia di Finanza. Intanto **Assoport** comunica che, "nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci". "I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività - prosegue la nota di **Assoport** -. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese". Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile".



#Coronavirus: Assoporti, porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

(FERPRESS) - Roma, 11 MAR - **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Porti italiani pienamente operativi

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. Comunicato stampa **Assoporti** - 11 marzo 2020.



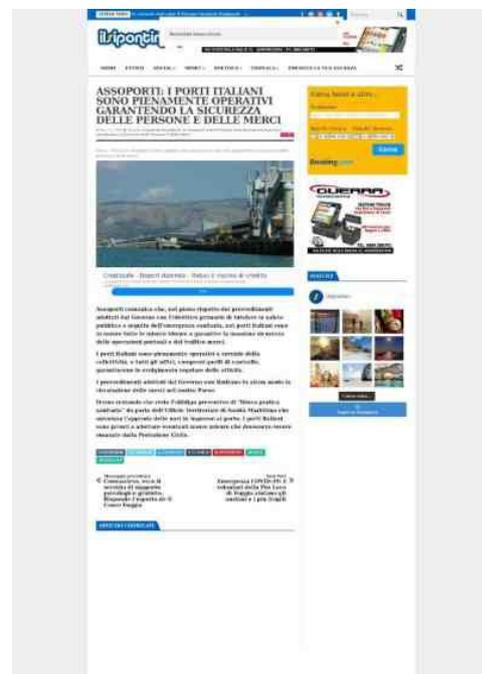
Assoport: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

Assoport comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell' Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l' approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. Italian Ports Association: Italian ports are fully operational ensuring safety of persons and goods. In full respect of the measures adopted by the Government with the primary objective of protecting public health as a result of the medical emergency, the Italian Ports Association (Assoport) communicates that in all Italian ports are fully operational suitable measures to guarantee the maximum safety of port operations and goods. The Italian ports are fully operational servicing the national community and all their offices, including those devoted to controls, guarantee the regularity of the activities. The measures adopted by the Government in no way restrict the movement of goods in our country. Remaining the preventive obligation of "Free Sanitary Practice" released by Territorial Office of Marine Health which authorizes ships to berth, the Italian ports are ready to adopt eventual new measures that had to be emanated from the Civil Defense (Protezione Civile).



Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Assoporti, i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

Tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. L'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**) sottolinea che i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci e che nei porti nazionali, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico a servizio della collettività. Inoltre l'associazione evidenzia che tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. **Assoporti** ricorda anche che i provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. L'associazione conclude specificando che, fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.

Assoporti, i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

Tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività.

L'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) sottolinea che i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci e che nei porti nazionali, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico a servizio della collettività. Inoltre l'associazione evidenzia che tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività.

Assoporti ricorda anche che i provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese.

L'associazione conclude specificando che, fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.

Cerca il tuo shelter:	Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
		11 Mar	12 Mar
		2020	2020

informMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA
tel. 010.2602122, fax 010.2346706, www.informmare.it

Informazioni Marittime

Primo Piano

Assoporti: "Porti italiani pienamente operativi"

Al netto dei rallentamenti generali, e garantendo la massima tutela di sicurezza e salute, l'associazione sottolinea che i porti sono aperti

La libera pratica sanitaria resta il controllo più importante in questo momento, ma i porti sono pienamente operativi, senza blocchi e rallentamenti, al netto di tutte le difficoltà di un Paese alle prese con il blocco della circolazione e degli assembramenti delle persone. Lo sottolinea **Assoporti**, che garantisce per i porti italiani, «nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci». «I porti italiani - afferma **Assoporti** - sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando - conclude la nota - che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. - credito immagine in alto.



Assoporti: scali italiani pienamente operativi

Garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

ROMA **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile, conclude l'Associazione dei porti italiani.

Massimo Belli



Porti italiani aperti e pienamente operativi

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Aseguran que puertos italianos están en "pleno funcionamiento" pese a medidas por Covid-19

La Asociación Italiana de Puertos (**Assoporti**) aseguró que los complejos portuarios de ese país están funcionando a plena capacidad a pesar de las medidas de contingencias adoptadas por el Gobierno en relación al Coronavirus. En pleno respeto de las medidas adoptadas por el Gobierno con el objetivo principal de proteger la salud pública como resultado de la emergencia médica, la Asociación Italiana de Puertos desea aclarar que todos los puertos italianos están en pleno funcionamiento con medidas adecuadas para garantizar la máxima seguridad de operaciones portuarias y mercancías, indicó la organización. Los puertos italianos están en pleno funcionamiento con un servicio regular a la comunidad nacional y todas sus oficinas, incluidas las dedicadas a los controles, lo que garantiza la regularidad de estas actividades, añadió **Assoporti**. Las medidas adoptadas por el Gobierno de ninguna manera restringen el movimiento de mercancías en el país. La obligación de precaución de la 'Práctica Sanitaria Libre' emitida por la Oficina Local de Salud Marítima sigue vigente, lo que autoriza a los barcos a atracar, y los puertos italianos están listos para adoptar cualquier medida nueva que fuera a emitir la Oficina de Defensa Civil (llamado: Protezione Civile), concluyó el gremio portuario italiano.



Assoporti: "I porti italiani operativi e sicuri"

"Sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza"

11 Marzo 2020 - Roma - "Nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci". Lo afferma in una nota il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi. I porti italiani "sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile".



Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.

11/03/2020 **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. ----- PRESS RELEASE, WEDNESDAY, MARCH 11TH , 2020 Italian Ports Association: Italian ports are fully operational ensuring safety of persons and goods. In full respect of the measures adopted by the Government with the primary objective of protecting public health as a result of the medical emergency, the Italian Ports Association (**Assoporti**) communicates that in all Italian ports are fully operational suitable measures to guarantee the maximum safety of port operations and goods. The Italian ports are fully operational servicing the national community and all their offices, including those devoted to controls, guarantee the regularity of the activities. The measures adopted by the Government in no way restrict the movement of goods in our country. Remaining the preventive obligation of "Free Sanitary Practice" released by Territorial Office of Marine Health which authorizes ships to berth, the Italian ports are ready to adopt eventual new measures that had to be emanated from the Civil Defense (Protezione Civile).

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie.

The screenshot shows the Puglia Live website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, Archivio, Appuntamenti, Rubriche, Video, Redazione, and C. Below the menu, there is a search bar and a section titled 'Redazione di Bari'. The main content area displays a press release with the following text:

Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.
 11/03/2020
 Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci.
 I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività.
 I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.

PRESS RELEASE, WEDNESDAY, MARCH 11TH , 2020

Italian Ports Association: Italian ports are fully operational ensuring safety of persons and goods. In full respect of the measures adopted by the Government with the primary objective of protecting public health as a result of the medical emergency, the Italian Ports Association (Assoporti) communicates that in all Italian ports are fully operational suitable measures to guarantee the maximum safety of port operations and goods. The Italian ports are fully operational servicing the national community and all their offices, including those devoted to controls, guarantee the regularity of the activities. The measures adopted by the Government in no way restrict the movement of goods in our country. Remaining the preventive obligation of "Free Sanitary Practice" released by Territorial Office of Marine Health which authorizes ships to berth, the Italian ports are ready to adopt eventual new measures that had to be emanated from the Civil Defense (Protezione Civile).

Infine, in basso a sinistra, c'è un riquadro con i dati di contatto della Puglia Live: "Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari Direttore Responsabile - Nicola Morisco Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.9339210724 - Reg. n.8118".

Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. PRESS RELEASE, WEDNESDAY, MARCH 11 TH , 2020 Italian Ports Association: Italian ports are fully operational ensuring safety of persons and goods. In full respect of the measures adopted by the Government with the primary objective of protecting public health as a result of the medical emergency, the Italian Ports Association (**Assoporti**) communicates that in all Italian ports are fully operational suitable measures to guarantee the maximum safety of port operations and goods. The Italian ports are fully operational servicing the national community and all their offices, including those devoted to controls, guarantee the regularity of the activities. The measures adopted by the Government in no way restrict the movement of goods in our country. Remaining the preventive obligation of "Free Sanitary Practice" released by Territorial Office of Marine Health which authorizes ships to berth, the Italian ports are ready to adopt eventual new measures that had to be emanated from the Civil Defense (Protezione Civile).



Sea Reporter

Primo Piano

Comunicazione di Assoportri: i porti italiani sono operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci.

Roma, 11 marzo 2020 - **Assoportri** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Assoportri: gli scali italiani sono pienamente operativi

Roma **Assoportri** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.

Assoportri: gli scali italiani sono pienamente operativi

11 MARZO 2020 - **Assoportri**



Articoli correlati

- Incidente in navigazione, comandante salvato dalla Guardia Costiera / Il Video
- La denuncia dei sindacati: "No alla chiusura dei punti di valico per i container"
- Roma - La Guardia Costiera americana ha successo con un tale

72890

Porti italiani aperti ma per le navi e gli equipaggi non mancano le criticità

Tutti gli scali marittimi d'Italia sono aperti e lavorano regolarmente ma a bordo delle navi le criticità non mancano a causa dell'emergenza Coronavirus. I porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci ha scritto in una nota **Assoport**, sottolineando che nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. L'associazione delle Autorità di sistema portuale italiane conclude dicendo: Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. Più complicata appare invece la situazione a bordo delle navi secondo quanto si apprende dal verbale dell'ultima riunione tenutasi fra sindacati dei lavoratori (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti) e le associazioni datoriali (Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori). Proprio quest'ultime hanno rappresentato le notevoli difficoltà operative derivanti dalla pluralità di soggetti che stanno intervenendo nella gestione dell'emergenza e da regolamentazioni talvolta in contrasto tra loro, nonché dall'utilizzo improprio di alcuni strumenti, quali le visite periodiche ex d.lgs. 271/99, al fine di imporre prescrizioni per far fronte all'emergenza sanitaria. Le stesse associazioni datoriali hanno inoltre segnalato difficoltà operative legate alle restrizioni imposte da molti Paesi terzi alle navi che hanno scalato porti italiani, al personale navigante e tecnico italiano che deve imbarcare nei porti dei suddetti Paesi nonché agli ispettori delle Autorità ai fini dello svolgimento delle visite a bordo delle navi per il rilascio delle certificazioni obbligatorie. In particolare sono state rilevate serie difficoltà agli avvicendamenti degli equipaggi e per l'esecuzione delle visite obbligatorie. Al fine di risolvere queste problematiche sindacati dei lavoratori e associazioni di categoria hanno chiesto una cabina di regia nazionale nella quale monitorare e definire azioni opportune alla prevenzione ivi compreso il tema riguardante le suddette restrizioni imposte dai Paesi terzi e risolvere le difficoltà rilevate nell'accettazione e avvicendamento degli equipaggi.



Shipping Italy.it logo and navigation menu: NAVI, PORTI, SPEDIZIONI, CABINERI, INTERVISTE, POLITICA ASSOCIAZIONI, NEWS.

Article title: Porti italiani aperti ma per le navi e gli equipaggi non mancano le criticità

Image: A photograph showing a port scene with a person on a ship's deck and a container with the number 9033854.

Text snippet: Tutti gli scali marittimi d'Italia sono aperti e lavorano regolarmente ma a bordo delle navi le criticità non mancano a causa dell'emergenza Coronavirus.

Text snippet: "I porti italiani sono pienamente operativi" garantendo la sicurezza delle persone e delle merci" ha scritto in una nota Assoport, sottolineando che "nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del

Logos: confetra (Confederazione Italiana Navale del Tirreno e della Liguria) and ASSARMATORI.

Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi

Bari , 11 marzo 2020. **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci . I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. PRESS RELEASE, WEDNESDAY, MARCH 11 TH , 2020 Italian Ports Association: Italian ports are fully operational ensuring safety of persons and goods. In full respect of the measures adopted by the Government with the primary objective of protecting public health as a result of the medical emergency, the Italian Ports Association (**Assoporti**) communicates that in all Italian ports are fully operational suitable measures to guarantee the maximum safety of port operations and goods. The Italian ports are fully operational servicing the national community and all their offices, including those devoted to controls, guarantee the regularity of the activities. The measures adopted by the Government in no way restrict the movement of goods in our country. Remaining the preventive obligation of Free Sanitary Practice released by Territorial Office of Marine Health which authorizes ships to berth, the Italian ports are ready to adopt eventual new measures that had to be emanated from the Civil Defense (Protezione Civile).

The screenshot shows the website 'STATO quotidiano' with the main headline 'Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi'. Below the headline, there is a sub-headline: 'I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività'. To the right of the article, there is a sidebar with a gas price advertisement for 'ANASTASIA GAS & COMMERCE CARBURANTI' showing prices for Gasolio (1,268), S.s.p. (1,379), and Gpl. (0,589 €). Below the advertisement, there is a section titled 'LE ULTIME SU STATO' with several short news snippets.

Assoporti: "I porti italiani sono pienamente operativi"

di Marco Innocenti "Le misure del governo non limitano la circolazione delle merci" "Nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci". Lo dichiara **Assoporti** in una nota stampa diffusa oggi. "I porti italiani - si legge nella nota - sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile".



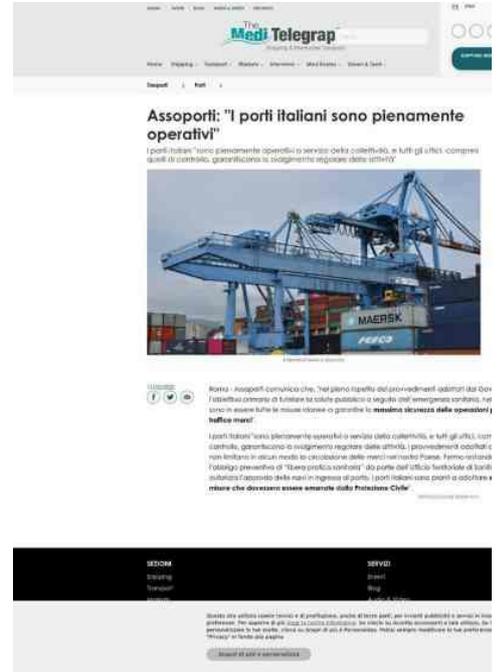
Coronavirus, Assoporti: Scali pienamente operativi ma pronti a nuove misure

Assoporti comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile. Pubblicato mercoledì, 11 Marzo 2020 @ 14:07:14 © RIPRODUZIONE RISERVATA



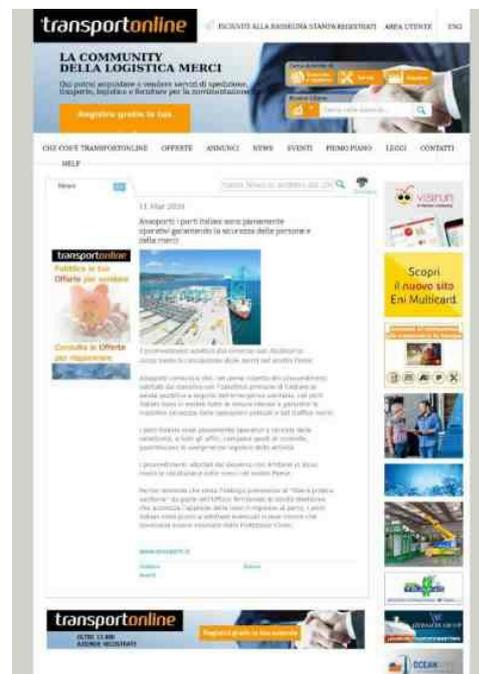
Assoporti: "I porti italiani sono pienamente operativi"

Roma - **Assoporti** comunica che, "nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l' obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell' emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci ". I porti italiani "sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l' obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell' Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l' approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile ".



Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi garantendo la sicurezza delle persone e delle merci

I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di libera pratica sanitaria da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Coronavirus, Assoportivi: porti italiani pienamente operativi

Roma, 11 mar. (askanews) - **Assoportivi** comunica in una nota che, "nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci". "I porti italiani - prosegue - sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese". "Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto - conclude **Assoportivi** -, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile".



Il Piccolo

Trieste

LE REALTÀ INDUSTRIALI

In Fincantieri e Porto mezzi interni off-limits

Monfalcone. Anche in caso di tampone negativo, il sindaco di Monfalcone imporrà ai dipendenti comunali sottoposti a test martedì la mascherina nel rientro in servizio. Lei stessa la sta adottando in diverse situazioni. Ieri Anna Cisint ha svolto sopralluoghi nelle realtà produttive di maggiore rilievo: Fincantieri e porto, dove è stata scortata dai vertici della Capitaneria. A Panzano ha chiesto il rispetto del divieto di assembramento all' uscita dal cantiere. L' azienda dal suo canto ha comunicato che da oggi i bus interni che trasportano il personale sottobordo non verranno più utilizzati e si procederà a piedi, sempre per ragioni di sicurezza e per rispettare, in particolare, le distanze tra le persone: misura non perfettamente ottemperabile all' interno del mezzo. Già adottate anche azioni specifiche per il servizio mensa (ai lavoratori sono stati forniti pure ticket restaurant): tavoli distanziati, turni suddivisi, costante igienizzazione dei tavoli, nonché ricorso a stoviglie e posate monouso. Tutte condizioni che hanno trovato apprezzamento nel sindaco: «Alle voci, infondate, che gettano allarme ingiustificato io rispondo affermando che la verifica di eventuali contagi da parte di persone che operano in cantiere io la svolgo direttamente con l' Azienda sanitaria, che mi conferma che a oggi (ieri, ndr) non sussistono all' interno di Fincantieri casi di contagio». A Portorosega il sindaco ha infine accertato, anche con l' **Autorità di sistema**, le modalità di lavoro degli operatori, mentre i vertici aziendali hanno illustrato i loro dispositivi di sicurezza in tema di coronavirus. Si è convenuto, da oggi, che sui mezzi autorizzati per gli spostamenti interni non possano salire a bordo più di tre persone, sempre per evitare i contatti. -Ti. Ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Cinque magazzini Greensisam, due cordate vicine al traguardo

Antonio Maneschi contava di poter già chiudere adesso ma l'emergenza virus si fa sentire pure in Porto vecchio

Massimo Greco Greensisam comunica di avere «trattative avanzate» con due gruppi di valenza internazionale, cui trasferire la concessione 99ennale che riguarda cinque magazzini nella parte meridionale di Porto vecchio, quella più prossima al centro cittadino, confinante con il Molo IV. Comunicazione in linea con quanto riferito prima di Natale. Antonio Maneschi, figlio e da circa un anno erede di Pierluigi, sperava di concludere l'operazione già a inizio primavera, ma la definizione del negoziato è stata frenata nelle ultime settimane dall'incombenza del coronavirus. L'imprenditore portuale, che a Trieste co-gestisce con Msc il Molo VII e opera nello scalo di Monfalcone con Cpm, ha domandato al Comune una proroga per chiudere l'affare, proroga relativa alla conversione della vecchia concessione demaniale (legata all'Autorità portuale) in contratto di locazione (legato alla nuova proprietà municipale). Il Comune non ha ancora riscontrato in via ufficiale la richiesta di Maneschi, che sarà comunque esaudita con il probabile protrarsi dei termini fino a giugno: va ricordato che Greensisam versa nelle casse municipali 513.000 euro/annui di canoni, quindi da parte dell'interlocutore pubblico ci sono l'intenzione e la convenienza a trovare ragioni di collaborazione. Il principale motivo, che ha frenato la conversione, riguarda gli oneri di urbanizzazione della "cittadella Greensisam" (reti elettriche, idriche, fognarie, viarie) che ammontano a 11 milioni di euro: il Comune ritiene che siano competenza del concessionario-locatario, il quale però nichia. Il valore dei 5 edifici è stimato 16 milioni di euro e il Municipio li metterà all'asta con diritto di prelazione al concessionario-locatario. Fonti vicine a Maneschi aggiungono che i due gruppi in ballo non sono necessariamente concorrenti e potrebbero cooperare su una soluzione concertata. Altro per ora non trapela dalla Svizzera, dove l'imprenditore risiede e lavora: indicazioni ancora generiche ma segnale della dichiarata volontà di affrancarsi da un coinvolgimento immobiliare che Antonio Maneschi non ritiene debba rientrare nel core business aziendale. Lo stesso Maneschi aveva dichiarato lo scorso dicembre che, avendo Greensisam impegnato milioni sulla partita di Porto vecchio, non aveva voglia di disimpegnarsi gratis. In passato si era parlato di un interessamento da parte di fondi austro-tedeschi per realizzare nella "cittadella Greensisam" investimenti immobiliari da 150 milioni, ma Antonio Maneschi si era dichiarato scettico sulla tenuta di questi conversari. I due gruppi, agganciati con il supporto di professionisti del settore, sono "new entry" nel quadro relazionale di Greensisam. La concessione 99ennale si trova a uno stadio adolescenziale in quanto nel 2020 compirà 15 anni avendo iniziato il count-down nel 2005. I cinque magazzini coinvolti sono 2A, 2, 1A, 4, 3, ben visibili dalla bretella che da largo città di Santos porta sulle Rive. Sul progetto aveva lavorato l'architetto ticinese Mario Botta. Maneschi sr. contava di realizzarvi la sede italiana di Evergreen, il colosso taiwanese proprietario di Italia Marittima (ex Lloyd Triestino), ma l'operazione non andò in porto. Da allora la ricerca di un acquirente in grado di subentrare a Greensisam. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Si occuperà delle relazioni istituzionali. L'anno scorso si era parlato di lui come possibile successore di Napp alla guida operativa di Ttp

Nuovo consulente per le crociere È l'ex capo dello scalo di Bari

Il personaggio Già dal nome si desume che sarà il consulente "Migliore". Da un po' di tempo Francesco Palmiro Mariani lavora in veste consulenziale a Trieste terminal passeggeri (Ttp), dove - secondo fonti vicine ai soci privati - si occupa di relazioni istituzionali. In effetti Mariani è un navigato conoscitore dei meccanismi istituzionali che governano il sistema portuale nazionale, avendo cominciato - come riepiloga il suo curriculum - fin dal 1989 a occuparsene all'interno della direzione prima del Pci poi del Pds. In realtà si era parlato di lui già nel maggio dello scorso anno, quando si vociferava di una possibile nomina nel vertice di Ttp in sostituzione di Franco Napp, appiedato dall'indagine giudiziaria su Depositi Costieri. Adesso, aldilà della recente consulenza, queste voci tornano, anche perchè in primavera ci sarà, in concomitanza con l'approvazione del bilancio 2019, il rinnovo degli organi sociali di Ttp, dove comandano i privati col 60% e partecipa l'Autorità portuale col 40%. Al momento siedono nel cda il presidente Zeno D'Agostino (presidente dell'Autorità), il consigliere delegato Claudio Aldo Rigo, i membri Beniamino Maltese (Costa crociere), Claudio Merlo (Msc), Umberto Malusà (Autorità). Tre a due. Tra l'altro non è improbabile che, sempre in primavera, Costa e Msc si spartiscano, dopo l'omologa del Tribunale triestino, la quota del 18% detenuta da Giuliana Bunkeraggi. Si vedrà. Franco Mariani lavora da un trentennio nel mondo dei trasporti e della logistica. Ora avrà modo di conoscere l'alto Adriatico dopo aver operato a lungo nel basso Amaro: infatti è stato per nove anni presidente (e per due commissario) dell'Autorità portuale del Levante, con sede a Bari, dove ha avuto come stretto collaboratore Mario Sommariva, segretario generale dello scalo triestino. Ha inoltre ricoperto la carica di segretario generale di **Assoport**, di cui è stato per quasi 11 anni vicepresidente. Prima di approdare nel Mezzogiorno, ha ricoperto cariche di vertice nelle società Interconsult, Intempo, Comport. Ha diretto per dieci anni l'Associazione nazionale compagnie imprese portuali (Ancip).--Magr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuovi limiti alle navi per la darsena di San Leonardo

Ridotto il pescaggio A rilento le pratiche per lo scavo dei canali

PORTO MESTRE Un altro passo indietro nell'operatività del porto. Si tratta di un piccolo passo ma sempre nella direzione sbagliata: la Capitaneria di porto ha emesso una nuova ordinanza che riduce i limiti massimi di pescaggio anche per accedere alla darsena San Leonardo che, lungo il canale Malamocco-Marghera, il canale dei Petroli, ospita le navi chimichiere e quelle che portano petrolio. Questo tipo di traffico si è ridotto negli anni a causa della chiusura delle fabbriche del petrolchimico e della riconversione della raffineria in bioraffineria, ma navi di quel tipo continuano ad entrare e a scaricare i loro prodotti che, via pipeline, vengono inviati a Marghera e, da lì, anche ai petrolchimici della pianura Padana. La nuova riduzione di pescaggio per le navi più grandi di questo genere (con larghezza fino a 33 metri il pescaggio scende a 11 metri, e per quelle fra i 33 e i 45 metri scende a 10,50 metri) segue quella decretata lo scorso ottobre che ha portato il limite di pescaggio per tutto il canale dei Petroli a 10,20 metri dagli 11,50 concessi dalla Legge Speciale, riduzione che ha portato alcune compagnie di navi container ad abbandonare lo scalo veneziano. Intanto le pratiche per sbloccare gli interventi di escavo dei canali, in modo da riportare la profondità ai livelli ottimali e far cambiare le ordinanze alla Capitaneria di porto, vanno a rilento a causa delle lungaggini dei vari Ministeri competenti nel dare autorizzazioni per un'attività che è di ordinaria manutenzione. Dopo le interminabili attese per ottenere i permessi per scaricare fanghi all'isola delle Tresse e al molo Sali nel canale industriale Nord, e le altrettanto infinite attese per il nuovo Protocollo fanghi e il Piano morfologico della laguna (che, con l'emergenza coronavirus, sono finiti ancora più sotto nella pila di faldoni sistemata nei vari uffici che se ne occupano), un'altra doccia fredda per il porto veneziano è arrivata alla fine dello scorso mese quando il Provveditorato alle Opere pubbliche del Triveneto (Piopp) ha inviato a Roma la richiesta (già sollecitata da mesi dal ministero dell'Ambiente) di un parere preventivo della commissione Via per il progetto di dragaggio del canale Malamocco Marghera, una sorta di screening sulla assoggettabilità o meno dell'intervento a una valutazione di impatto ambientale vera e propria. Un altro inciampo che allungherà ulteriormente i tempi: se va bene per la valutazione di assoggettabilità ci vorranno un paio di mesi, se invece va male e la commissione dovesse sottoporre il progetto a Via, l'intera procedura potrebbe richiedere due-tre anni. E nel frattempo il porto, in una lenta agonia, perderà altri traffici. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ultimo miglio per la laguna

'Quasi completo il marginamento del polo industriale con lo stanziamento regionale di 102 milioni di euro 'Rimane da isolare un chilometro e mezzo di costa Le acque di falda saranno poi depurate a Fusina

INQUINAMENTO MESTRE Sembra quasi impossibile ma dopo lunghi anni di blocco dei cantieri e di attesa, finalmente per i marginamenti di Porto Marghera si sta arrivando alla fine. Ieri abbiamo annunciato che la Regione del Veneto ha approvato lo schema dell' accordo (che diventerà presto operativo con la firma tra ministero dell' Ambiente, Regione e **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** Adspmas), che consentirà di realizzare altri due chilometri circa della grande muraglia che isolerà i 2 mila ettari di aree industriali, impedendo così che le acque di falda trascino in laguna i veleni sepolti sotto alle fabbriche. La barriera, fatta di palancole di ferro piantate a una profondità di 17 metri lungo le rive della zona industriale, dovrà essere lunga 42 chilometri; fino ad oggi ne sono stati realizzati 38 e mezzo, con l' accordo approvato dalla Giunta regionale se ne costruiranno, appunto, altri 2 con un costo di poco più di 102 milioni di euro già disponibili. I lavori, ha detto ieri l' assessore regionale allo Sviluppo economico ed energia Roberto Marcato si concluderanno per il 2023, nel frattempo occorrerà trovare gli altri 100 milioni di euro che mancano all' appello per tappare gli ultimi buchi della muraglia, nel complesso un chilometro e mezzo di lunghezza. Una volta chiusi anche questi ultimi tratti, i 2 mila ettari di Porto Marghera saranno completamente isolati dalla laguna e non ci sarà più pericolo che la inquinino: le acque delle falde che continuano ad arrivare dalle montagne attraverso il sottosuolo verranno raccolte a ridosso della muraglia grazie a pozzetti e pompe di emungimento, e inviate al depuratore di Fusina; una volta che l' impianto di Veritas le avrà ripulite dai veleni, le acque potranno essere immesse in laguna e, da lì, in **mare**. Vale la pena, a questo punto, capire dove le imprese interverranno da qui al 2023 e dove si trovano gli ultimi buchi che verranno tappati quando verranno reperiti i fondi mancanti: fino ad oggi sono stati spesi circa 800 milioni di euro per buona parte pagati dalle industrie, tra la fine degli anni Novanta e i primi del Duemila, come risarcimenti dei danni provocati dall' inquinamento; inoltre il Patto per Venezia del 2017 tra l' ex premier Renzi e il sindaco di Venezia Brugnaro, e altri canali hanno portato altri 178 milioni che comprendono i 102 che la Regione si appresta a spendere; mancano, quindi, poco più di altri 100 milioni di euro. Con i 102 milioni i lavori, di competenza della Regione, serviranno a realizzare pezzi di barriera nella macroisola Fusina, nei tratti antistanti le società Alcoa ed Enel lungo la sponda sud del canale Industriale Sud per circa un chilometro: in buona sostanza verranno messe al sicuro le rive dell' ex impianto di acido solforico e dell' ex Montefibre oggi destinata ad area logistica. LA MAPPA Inoltre si interverrà nella macroisola Nuovo Petrolchimico, nel tratto lungo circa 800 metri antistante la Darsena della Rana, lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest in corrispondenza dell' attraversamento (sotto al canale) dei sottoservizi di società insediate nell' area. In questo caso c' era un problema piuttosto grosso da superare perché lì sotto passano tutti i fluidodotti, i tubi che collegano gli impianti del Petrolchimico con l' altra sponda del canale Ovest, soprattutto le tubazioni di Edison e di Sapio che va ad approvvigionare Pilkington: spostare queste tubazioni sarebbe costato troppi soldi per cui, alla fine, hanno trovato una soluzione intermedia, vale a dire che le palancole non verranno piantate sulla riva ma più all' interno del petrolchimico nel punto in cui i tubi entrano sotto terra; in tal modo una parte di sponda rimarrà aperta alla laguna

ELISIO TREVISAN





Il Gazzettino

Venezia

che lì non ci sono particolari problemi di inquinamento. Fatti questi due interventi, rimarrà un solo chilometro da chiudere ed è di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (l' ex Magistrato alle acque): un primo tratto è davanti alla Pilkington sul canale industriale Nord vicino al Vega e a Fincantieri; il secondo è davanti all' Intermodale Marghera (ex Italiana Coke), in buona sostanza lungo le rive dove dovrebbe essere realizzato il porto per le grandi navi da crociera. Questi due pezzi sono i più lunghi, poi ci sono alcuni piccoli tratti secondari in giro per Porto Marghera, dopodiché finalmente l' opera avviata una quindicina d' anni fa potrà essere completata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il gruppo Volpi a Venezia diventa terminalista e punta sul settore petrolifero

Previsti investimenti per ricollocare aree di stoccaggio e uffici e per acquistare nuovi mezzi di movimentazione

ALBERTO GHIARA GENOVA. Rivers Docks, società dell'imprenditore Gabriele Volpi, ha acquisito il Terminal intermodale adriatico (Tia) a Marghera. Il terminal è in amministrazione controllata dal 2014 dopo che il precedente proprietario, la famiglia De Vecchi, aveva avviato la procedura concordataria per insolvenza. Il gruppo Volpi riferisce direttamente questo acquisto al proprio core business, l'attività logistica in Nigeria per il settore petrolifero, gestita dalla società Intels. Come spiega un comunicato del gruppo, «la Intels, attraverso la Rivers Docks, società del gruppo Orlean invest holding che da oltre 40 anni gestisce il più importante oil service center della Nigeria, ha acquisito gli assets di Interporto di Venezia (altra società che faceva capo ai De Vecchi, ndr) e del Terminal intermodale adriatico di Marghera». L'acquisto riguarda il 100 per cento delle quote delle due società, dei loro beni immobili e della concessione portuale, ex articolo 18 legge 84/1994, del terminal. Il terminal di Marghera, posizionato nel cuore del porto di Venezia, svolge attività multipurpose, con una tradizionale quota di movimentazione di rinfuse solide. Il passaggio di proprietà prevede un

riorientamento dei traffici. «In una seconda fase di sviluppo - spiega Stefano Chisoli, presidente di Rivers Docks - prevediamo la conversione in terminal per le rinfuse liquide». Il Tia è attrezzato anche per la movimentazione di carichi eccezionali, una funzione che potrà essere utile in futuro se il terminal si orienterà al servizio dell'industria petrolifera e delle sue spedizioni di project cargo. L'investimento è di 19 milioni di euro per l'acquisto delle partecipazioni, per un'operazione del valore complessivo di 30 milioni se si aggiunge l'acquisizione dei crediti dal ceto bancario. In relazione a questo acquisto il gruppo Volpi spiega di aver «elaborato un progetto industriale che prevede un sinergico completamento delle attività già svolte in Africa nei confronti delle principali compagnie petrolifere, con un ampliamento della gamma di servizi offerti» dal terminal stesso. Il progetto verrà illustrato nei prossimi giorni in un incontro con l'Autorità di sistema portuale. Afferma Chisoli: «Il gruppo Volpi intende effettuare investimenti per la razionalizzazione logistica, con spostamento di aree per uffici e stoccaggio, e per lo sviluppo della banchina, anche con nuovi mezzi di movimentazione e attrezzature». Il terminal era in vendita dal 2015. Nel 2017 lo stesso gruppo Volpi (proprietario fra l'altro delle squadre Spezia Calcio e Pro Recco Waterpolo) aveva già presentato un'offerta di acquisto da 68 milioni di euro, che comprendeva anche altre aree. Quella prima offerta venne poi ritirata e successivamente i beni messi in vendita dai liquidatori si sono ridotti al solo terminal intermodale. Gli investimenti del gruppo Volpi in Italia sono prevalentemente nel settore della ristorazione (circa 20 ristoranti a marchio Ten), immobiliari, e nello sport (Spezia Calcio, Pro Recco e Arzachena Academy). «Non sono previsti a breve - dice Chisoli - altri investimenti nel settore portuale perché l'obiettivo in questo momento è concentrarsi sulla ristrutturazione e il rilancio di Interporto Marghera, ma non sono esclusi in una fase successiva». Nelle prossime settimane andrà in asta anche la limitrofa area di Sonora, destinata nel piano concordatario all'ulteriore sviluppo delle attività portuali. Con questa cessione si conclude la gestione giudiziaria dell'infrastruttura che già faceva capo al gruppo De Vecchi e che in questi anni è stata affidata ai manager di fiducia degli organi della procedura, Armando Bonetto e Daniele Granzotto. Nell'operazione i liquidatori giudiziali Umberto Lago e Roberto Reboni sono stati assistiti da La Scala Società tra Avvocati, con il name partner Giuseppe La Scala e i partner Nadia Rolandi e Simone Bertolotti.



IERI CHIUSO IL PORTO DI VOLTRI I sindacati impongono di sanificare le gru

Toti dice «no» a misure che uccidono l' economia

«Pronti a tutto ma senza cedere al panico, non ci sono scelte che ci salvano a prescindere. La paura fa paura»

Diego Pistacchi C' è un appuntamento quotidiano ormai immancabile per i liguri. È quello con la diretta facebook con la Regione Liguria e con il presidente Giovanni Toti che aggiorna, anche con più interventi, il bollettino quotidiano della situazione e spiega con semplicità ma anche rigore le novità, le regole, i comportamenti da seguire. E aggiorna soprattutto sulle strategie in atto. Proprio ieri Toti, dopo aver ringraziato quanti stanno rispettando le regole, ha voluto rispondere alle domande interpretative, ma ha soprattutto rivolto inviti a evitare il panico ingiustificato, magari involontariamente creato dalle stesse misure draconiane. Misure che potrebbero anche essere ancora più restrittive, ma che non devono rischiare di ottenere l' effetto contrario. Parole responsabili eppure diverse, quelle di Toti, che invitano all'«equilibrio». Dopo l' ennesimo, netto invito a rispettare le regole in atto, ha anche detto di essere pronto ad assumere decisioni più drastiche «se gli esperti del comitato scientifico nazionale, l' Istituto Superiore di Sanità, del ministero e della Regione lo riterranno necessario». La Liguria è stata la prima a chiudere le scuole e emanare ordinanze quando ancora il governo minimizzava. Ma attenzione.

Occorre agire «in questo momento con lucidità, con razionalità, senza farsi prendere dal panico, senza pensare che esistano scelte che ci salvano così, a prescindere - avverte Toti -. Pensare che questo Paese deve andare avanti, la gente deve mangiare, le industrie hanno delle necessità. Se fermiamo tutto il Paese, poi non sarà facile farlo ripartire. Occorre prendere tutte le decisioni per contenere il virus, ma stando attenti, uccidendo il virus, a non uccidere noi stessi. Per questo serve attenzione, servono nervi saldi e non farsi prendere dall' emotività. L' unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la nostra stessa paura che ci induce a fare scelte sbagliate». In questi giorni d' altra parte oltre ai «timori» per le conseguenze sull' economia, si iniziano a vedere le prime certezze choc. Senza contare che le misure straordinarie, i 25 miliardi annunciati dal governo, rischiano come spesso accade di perdersi in mille rivoli e di andare a sostenere non tanto chi ha subito danni diretti (grandi, piccole e medie imprese, commercianti, artigiani, professionisti, operatori turistici), ma altre categorie con interventi indiretti e distribuiti nel tempo. Servono misure dirette e immediatamente efficaci, spostare i termini delle scadenze fiscali non serve perché a settembre o dicembre non ci saranno comunque i soldi che non si sono incassati. L' immagine dei lungomari deserti, di bar, ristoranti, negozi, cinema chiusi o vuoti in tutti i Comuni del territorio sono eloquenti. Soprattutto Genova e la Liguria hanno visto l' immagine della propria economia bloccarsi. Prima con le navi da crociera bloccate, ieri con la «coda» delle navi alla fonda in rada, in attesa di poter entrare in un porto «chiuso» per coronavirus. Al terminal Psa di Voltri ieri sono state sospese tutte le operazioni dai sindacati dei lavoratori che hanno preteso la sanificazione dei mezzi operativi e dei locali. La ripresa dell' attività del porto, cioè del cuore pulsante dell' economia genovese, è stata subordinata al completamento della sanificazione «e al rispetto delle regole imposte dal ministero della Salute». Uno stop temporaneo, ma ieri sera si sono riuniti **Autorità Portuale** di Genova e Savona e tutte le altre **autorità** competenti per discutere del problema e per prevedere sanificazioni periodiche e altre misure di sicurezza.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

I collegamenti con il Nordafrica fermati definitivamente dal governo tunisino E il blocco in banchina paralizza i camionisti: «Adesso intervenga il prefetto»

Stop alle navi per Tunisi Portuali fermi sui moli: «Le gru vanno sanificate»

Annamaria Coluccia Matteo Dell' Antico Stop ai traghetti passeggeri verso la Tunisia e portuali fermi per ore in banchina. L' emergenza coronavirus colpisce il più grande scalo italiano. Da ieri, infatti, tutte le navi Cotunav e Gnv dirette verso Tunisi sono state fermate dopo la decisione del governo nordafricano, che ha imposto lo stop a qualsiasi collegamento passeggeri da e per l' Italia. Ma l' emergenza sanitaria sta colpendo, senza esclusioni, tutto il comparto produttivo. IL BLOCCO DEGLI ARRIVI Nella zona passeggeri del porto sono stati fermati tutti i traghetti diretti in Tunisia e ormai - viste anche le limitazioni nel settore crociere - sono sempre meno sia le navi che prendono il largo sia quelle che arrivano in banchina. Già nei giorni scorsi, il ministro della Salute di Tunisi aveva vietato l' arrivo di navi passeggeri dal porto di Genova dopo che era sbarcato in Nordafrica un uomo di 40 anni in seguito risultato positivo al coronavirus. All' annuncio fatto dal ministro, tuttavia, non aveva fatto seguito un immediato blocco delle navi. PORTUALI FERMI IN BANCHINA Tensione in banchina al terminal container Psa di Pra', dove portuali e camioni della Culmv, ieri, hanno incrociato le braccia e richiesto la sanificazione di tutti i

mezzi da lavoro come gru e ralle. «La nostra posizione - dice Mauro Scognamillo, Fit-Cisl Liguria - è sempre stata chiara: la sicurezza dei lavoratori prima di tutto, con responsabilità reciproca tra lavoratore e azienda», spiega Mauro Scognamillo segretario generale Fit Cisl Liguria. «I portuali, giustamente, hanno deciso di fermarsi e hanno preteso una pulizia di tutti i mezzi», aggiunge Enrico Poggi della Filt Cgil Liguria. Tensione, sempre a Pra', anche tra gli autotrasportatori, con l' associazione Trasportounito che ha scritto al prefetto Carmen Perrotta denunciando come a causa del fermo dei portuali centinaia di Tir siano rimasti bloccati per ore all' interno del porto. TERZO SETTORE: MANCANO GLI STIPENDI Dalla fine di febbraio le attività scolastiche e sociali sono sospese e al disagio occupazionale si aggiunge quello retributivo. I sindacati lanciano nuovamente l' allarme, che interessa il terzo settore (pulizie, ristorazione ed educatori). Alle aziende mancano gli strumenti normativi per accedere ad ammortizzatori sociali in deroga: secondo Cgil, Cisl e Uil è assolutamente indispensabile «che siano emanati con urgenza nuovi decreti straordinari contenenti misure a sostegno del reddito dei lavoratori, in quanto anche all' amministrazione comunale mancano gli strumenti normativi per far fronte all' emergenza». USB: CHIUDERE LE ISOLE ECOLOGICHE Intanto, il sindacato di base Usb ha diffuso un volantino con una serie di richieste per tutelare i dipendenti di Amiu dai rischi di contagio. «Nonostante i decreti e le ordinanze che impongono di ridurre il più possibile i rapporti interpersonali, ci sono veicoli in coda per portare rifiuti all' isola ecologica di Volpara - segnala Paolo Petrosino, delegato Usb in Amiu - Noi chiediamo che, invece, sia sospesa da subito l' attività di tutte le isole ecologiche, considerando anche che ad oggi non ci sono mascherine di protezione per tutto il personale di Amiu. Capiamo che l' azienda è, come tutti in difficoltà, ma servono più tutele». L' Usb chiede quindi «una fornitura giornaliera di mascherine e tute monouso», oltre alla sanificazione di ambienti e mezzi di lavoro. E Petrosino segnala anche «la contraddittorietà fra l' indicazione di mantenere la distanza di sicurezza, almeno un metro, e il fatto che sui mezzi di Amiu ci sono anche equipaggi di 3 persone, sui quali non abbiamo ricevuto indicazioni». Da Amiu replicano spiegando che «l' azienda ha siglato con tutte le altre sigle sindacali



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

(non con Usb, ndr) un accordo che prevede interventi di sanificazione e una serie di altre misure a tutela del personale interno ed esterno, nel pieno rispetto del decreto del governo e garantendo la continuità del servizio». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nave ospedale in porto a Genova Parte la corsa contro il tempo

Da Regione e Comune via libera al progetto per affrontare l'emergenza Entro la prossima settimana il presidio dovrebbe essere già allestito

Matteo Dell' Antico / GENOVA «Ci ispiriamo alla velocità dei cinesi e non vogliamo essere da meno». Le parole sono quelle di Ugo Salerno, presidente e ad del gruppo Rina, impegnato nel progetto che prevede l'allestimento di una nave-ospedale nel porto di Genova. Il piano, anticipato da Il Secolo XIX, ha come obiettivo trasformare in pochi giorni - entro la prossima settimana al massimo - una nave passeggeri in un vero e proprio ospedale galleggiante dove ospitare persone affette da coronavirus. Ieri, in Regione Liguria, si è tenuta una lunga riunione durante la quale sono stati ipotizzati alcuni scenari possibili: la nave scelta sarebbe il traghetto "Splendid" della compagnia Gnv. Sono stati infatti proprio i vertici di Grandi Navi Veloci ad avere questa intuizione, immediatamente approvata dall'armatore Gianluigi Aponte, proprietario della compagnia genovese e leader di Msc. La nave, secondo una prima stima, potrebbe essere in grado di ospitare a bordo 400 persone nel giro di poco tempo. Il gruppo Rina è stato coinvolto nel progetto da Msc e Gnv per lo studio delle varie ipotesi. «Se ci saranno le condizioni, i tempi di questo progetto potranno essere sicuramente brevi. Si tratta di una sfida complessa, ma crediamo - ha concluso Salerno - di avere tutte le risorse per affrontarla con successo. Sentiamo la responsabilità di dare un contributo positivo, anche attraverso un progetto così importante, durante una crisi tanto drammatica». Il governatore ligure, Giovanni Toti, ha sottolineato che «sono in corso una serie di valutazioni con la Asl, la task force per l'epidemia di Ali sa e con il professor Cremonesi, responsabile del pronto soccorso del Galliera. A bordo della nave potrebbero trovare posto pazienti in convalescenza, quelli dimessi dal ricovero e comunque i casi meno gravi». Secondo il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, il piano «è importante e innovativo e ci aiuterebbe ad alleggerire il carico delle nostre strutture ospedaliere in caso di emergenza: ancora una volta dimostrerebbe l'eccellenza di importanti realtà del nostro Paese che lavorano in città». Un'ammiraglia di Msc Crociere (in pole c'è la "Opera") potrebbe intervenire in caso di ulteriori necessità, facendo lievitare la disponibilità ricettiva, assieme ad altri due traghetti. Il progetto potrebbe essere copiato anche a Palermo. «Ho parlato con l'Autorità portuale che mi conferma esserci un armatore (potrebbe essere Aponte, ndr) disposto a mettere al molo una nave da crociera con un centinaio di posti letto», ha dichiarato il sindaco del capoluogo siciliano, Nello Musumeci. -



Già nel 2017 messa a disposizione una nave su cui sarebbe possibile installare prefabbricati per la degenza e l'assistenza dei pazienti

Una nave ospedale per la convalescenza

Toti: "Liguria al lavoro sul progetto". Disponibilità immediata da Msc Crociere per 'Opera' e 'Gnv' per i traghetti 'Splendid' e 'Azzurra'

La Liguria è al lavoro sulla "possibilità di allestire all'interno di un traghetto o una nave da crociera" in porto a Genova dedicata ai malati di covid "che via via guariranno e in convalescenza usciranno dagli ospedali". Lo ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti nel punto stampa quotidiano. Riguarderà, ha detto, quanti "hanno bisogno ancora di un luogo dove tornare in piena salute o malati che pur potendo fare il covid a casa hanno però una situazione domestica tale che rischierebbero di infettare persone in famiglia". "Stiamo approfondendo con la Asl 3 di Genova, con la task force per l'epidemia di Alisa con il professor Cremonesi, responsabile del pronto soccorso del Galliera", ha spiegato Toti, la possibilità di allestire tale punto di ricovero per la convalescenza da covid in una nave o in un traghetto. I malati dimessi dal ricovero, ha spiegato il presidente della Regione Liguria, "potrebbero trovare, se i sanitari diranno che le condizioni lo consentono, ospitalità su questa unità navale, con alcune centinaia di posti letto per le categorie più fragili". In campo, come spiegato ieri dal Secolo XIX, potrebbe esserci una nave da crociera Msc, la Opera, o un traghetto Gnv (che fa capo alla stessa proprietà) come Splendid e Azzurra, immediatamente disponibili. Già nel 2017, peraltro, Gnv mise e a disposizione sue unità per l'emergenza umanitaria causata dall'uragano Maria attrezzando una nave come presidio poliambulatoriale. Sulla nave sarebbe possibile installare prefabbricati per la degenza e l'assistenza dei pazienti con la possibilità di installare unità di rianimazione. Possibile anche utilizzare l'eliporto all'ultimo ponte. Le cabine del traghetto, infine, possono essere servite con aerazione esterna per garantire l'isolamento delle stesse, diventando così idonee ad accogliere anche pazienti infetti. Il progetto potrebbe anche interessare Calabria e Sicilia. E sempre sul fronte della blue economy, **Assoporti** ribadisce che gli scali italiani "sono pienamente operativi a servizio della collettività e tutti gli uffici, compresi quelli di controlli, garantiscono il regolare svolgimento delle attività". Inoltre "i provvedimenti adottati dal governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese" dichiara con una nota l'associazione aggiungendo che ferma restando la procedura della "libera pratica sanitaria" che autorizza l'approdo delle navi, c'è piena disponibilità ad adottare eventuali nuove misure "dettate dalla Protezione civile". © RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus: un piano per navi-ospedali in porto a Genova

All' esame della compagnia Gnv, di Comune e Regione Liguria

I traghetti della compagnia Grandi navi veloci potrebbero essere usati come ospedali galleggianti da ormeggiare nel porto di Genova o in altri porti d' Italia, per fronteggiare l' emergenza che c' è negli ospedali 'a terra'. L' idea, come riporta oggi Il Secolo XIX, è caldeggiata dalla compagnia armatoriale Msc, che controlla Gnv, dal Comune di Genova e dalla Regione Liguria, che stanno mettendo a punto un piano operativo insieme con il Rina. Si sta cercando di capire quale possa essere l' uso migliore delle navi: se sia meglio destinarle a ospitare malati contagiati dal virus, oppure a persone in quarantena o per accogliere gli altri malati. Per adattare le navi bisognerà intervenire su alcuni impianti come quelli di aerazione, viene spiegato, con investimenti che potrebbero essere suddivisi tra la compagnia e la Protezione civile.



Coronavirus, a Genova un traghetto Gnv diventa ospedale

Genova Il gruppo Msc/Gnv metterà a disposizione una o più navi da trasformare in ospedale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La notizia è anticipata oggi dal Secolo XIX . Secondo il giornale ligure, il Rina e la Protezione Civile starebbero già lavorando al progetto di trasformazione di un traghetto (si parla di uno tra i ferry La Superba, La Suprema e Splendid) da destinare a struttura galleggiante nel porto di Genova. I lavori durerebbero fra i sette e i dieci giorni. Tra le ipotesi al vaglio del Rina, anche l'utilizzo dei garage per ospitare unità di terapia intensiva. Si tratta di un progetto mai sperimentato, neppure in zone di guerra né di catastrofi naturali. L'idea sarebbe nata dai vertici di Gnv e immediatamente caldeggiata dall'armatore Gianluigi Aponte . Secondo il Secolo XIX, il traghetto sarebbe destinato a coprire l'emergenza posti letto nel Nord Italia . Altri due traghetti e una nave Msc potrebbero essere utilizzati nel caso in cui l'epidemia, specialmente nel Sud Italia, dovesse avere effetti disastrosi sul sistema sanitario tradizionale.



Coronavirus, a Genova un traghetto Gnv diventa ospedale

11 MARZO 2020 - Genova



Genova - Il gruppo Msc/Gnv metterà a disposizione una o più navi da trasformare in ospedale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La notizia è anticipata oggi dal Secolo XIX.

Secondo il giornale ligure, il Rina e la Protezione Civile starebbero già lavorando al progetto di trasformazione di un traghetto (si parla di uno tra i ferry La Superba, La Suprema e Splendid) da destinare a struttura galleggiante nel porto di Genova. I lavori durerebbero fra i sette e i dieci giorni. Tra le ipotesi al vaglio del Rina, anche l'utilizzo dei garage per ospitare unità di terapia intensiva.

Si tratta di un progetto mai sperimentato, neppure in zone di guerra né di catastrofi naturali. L'idea sarebbe nata dai vertici di Gnv e immediatamente caldeggiata dall'armatore Gianluigi Aponte. Secondo il Secolo XIX, il traghetto sarebbe destinato a coprire l'emergenza posti letto nel Nord Italia. Altri due traghetti e una nave Msc potrebbero essere utilizzati nel caso in cui

Articoli correlati

- Covid-19, Alis "Shop e tagli a basso di ancoraggio e portuali.
- Subito aiuti alle imprese del trasporto? Napoli.
- Fobere e sospendere il servizio fiscale

Scontro tra una portacottur o la pilotina: mero il pilota / Il video

Bona - Era buio, il sole era tramontato da qualche ora. Ma la vi...

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Coronavirus, Genova e Gnv preparano il traghetto-ospedale / IL RETROSCENA

Una grande nave passeggeri, trasformata a tempo di record in modernissimo e attrezzato ospedale galleggiante ancorato nel porto di Genova, in grado di accogliere un migliaio di pazienti e di offrire servizi e interventi indispensabili anche per la terapia intensiva e la rianimazione. Un' ammiraglia di Msc Crociere (in pole per questa mansione c'è la 'Opera') pronta a intervenire in caso di ulteriori necessità, facendo lievitare la disponibilità ricettiva, risolvendo così un problema sempre più angosciante per la popolazione: la mancanza di posti letto e in alcuni casi di assistenza specializzata ospedaliera per chi non è contagiato ma presenta altre patologie, più o meno gravi. E, infine, altri due cruise ferry che dagli abituali collegamenti con le isole potrebbero essere dirottati all'urgenza di servizi sanitari, che dovesse presentarsi non solo sotto la Lanterna ma anche in altre importanti città marinare del Sud del Paese. Nato da una illuminata intuizione dei vertici di Grandi Navi Veloci (Gnv), immediatamente approvato da Gianluigi Aponte, proprietario della compagnia genovese e leader di Msc, concordato con il sindaco di Genova, Marco Bucci e sostenuto dall'amministratore delegato del



Rina, Ugo Salerno, il progetto entra oggi nella sua fase esecutiva, seguito con particolarissima attenzione dai responsabili della Protezione Civile e ovviamente dal governatore Giovanni Toti. Tempi di realizzazione: da una settimana a dieci giorni. Investimenti rilevanti, a carico del gruppo armatoriale e della Protezione Civile. Ma soprattutto una svolta e un messaggio forte in un momento drammatico e di estrema inquietudine per il capoluogo e l'intera Liguria. Dalla ricostruzione del ponte a un salvagente lanciato ad un Paese e a una regione in difficoltà: lo shipping e l'amministrazione della città si uniscono ancora in un ideale abbraccio a favore del bene comune. Impresa tecnicamente complessa, quella di dotare Genova di un ospedale galleggiante ancorato in porto, pronto ad accogliere tutti i malati colpiti da infezione da virus in diversa misura e ad alleviare l'immane sforzo delle stremate strutture sanitarie liguri e non solo. Impresa immediatamente sostenuta da Aponte e dalla stretta collaborazione operativa con Bucci e Toti. Impresa resa possibile dalla cura con cui Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina (un colosso da oltre duemila dipendenti solo in Italia) sta seguendo tutte le fasi realizzative per arrivare in tempi brevissimi alla certificazione della prima nave trasformata in ospedale. Il problema tecnico più rilevante riguarda infatti la completa modifica dell'impianto di aerazione del traghetto, per blindare le cabine destinate ad ospitare pazienti infettivi. Il progetto varato dal più importante partner del porto di Genova e firmato da un'altra eccellenza dello shipping locale e internazionale come il Rina, si è sbloccato nelle ultime ore, attraverso un rapido e concreto intreccio di consultazioni telefoniche sull'asse Ginevra-Genova. Decisiva l'ultima conversazione tra Aponte e le due istituzioni. Una task force di tecnici e ingegneri sta lavorando sugli schemi e gli impianti insieme agli esperti della protezione civile. Genova forse sola, però mai sconfitta. Genova che fa muro. E che lancia attraverso le sue roccaforti imprenditoriali un altro segnale deciso e consapevole al resto dell'Italia, in questi giorni di smarrimento e di emergenza globale. Le ipotesi allo studio. Ma come avverrà la riconversione del traghetto? Secondo quanto risulta al Secolo XIX, le ipotesi sul campo - che il Rina valuterà nei prossimi giorni assieme alla Protezione Civile - sono tre. La prima è la trasformazione della nave in punto d'appoggio per pazienti non colpiti dal virus, che in questo modo libererebbero migliaia di posti letto negli ospedali 'a terra', in Liguria e nel resto del Nord Italia; la seconda è la destinazione a luogo di quarantena per pazienti positivi al test; la terza, più complessa ma anche più caldeggiata, è l'utilizzo del traghetto come ospedale per pazienti



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Il vantaggio di un traghetto, rispetto a soluzioni improvvisate come palestre o palazzetti dello sport (scelta effettuata per esempio dalla Cina), secondo gli esperti è indiscutibile. «Parliamo di un luogo sicuro, già dotato di strumentazioni come porte tagliafuoco, impianti di aerazione delle cabine separate da quelli dei locali pubblici, impianti di trattamento delle acque. Un luogo predisposto ad affrontare emergenze come incendi o allagamenti», spiega un esperto di costruzioni navali. Gli interventi necessari alla trasformazione della nave in ospedale riguarderebbero gli impianti di condizionamento (i garage ne sono sprovvisti) e la realizzazione di eventuali pareti divisorie. Fra le ipotesi allo studio, anche la dotazione di container già adibiti a sale mediche, come accade in zone di guerra o di catastrofi naturali. «Non esistono precedenti nella storia della marineria», spiega l'esperto. Le navi Gnv al centro dello studio del Rina, al momento, sono tre: la Superba, la Suprema e la Splendid. E non è affatto escluso che, superato il test genovese, città del Sud Italia si attrezzino per replicare il modello dell'ospedale galleggiante. -

Il porto

Terminal di Pra', centinaia di tir bloccati all' ingresso

Centinaia di tir in coda davanti al gate del terminal Psa di Pra'. Succede per una concatenazione di cause tutte comunque collegate all' emergenza-coronavirus, dallo sciopero dei camalli per la mancata sanificazione delle gru su cui devono salire alla gestione del personale agli sportelli d' ingresso fino all' impiego più massiccio della telematica. « Noi siamo fermi al porto per ore - racconta un autotrasportatore - Questa non è una novità, ogni tanto qui ci sono dei problemi, ma il vero problema è che in un momento in cui c' è l' allarme per il Coronavirus siamo in duecento autisti ammassati sul piazzale mentre dentro stanno disinfettando le apparecchiature. Questa è un' operazione giustissima, ma dovevano farla di notte, dovevano programmarla, e non lasciare noi bloccati tutti assieme». Il caso è stato anche oggetto di un confronto fra il governatore della Liguria Giovanni Toti e le forze politiche. « Lo sveltimento delle operazioni di carico e scarico merci nel porto di Pra' è fondamentale - spiega Giovanni Lunardon, consigliere regionale Pd - Qui si registra un traffico giornaliero di circa 1.500 mezzi. Per evitare soste prolungate e l' affollamento degli autisti, è necessario semplificare le procedure e garantire un' adeguata presenza di personale del terminal. Prendiamo atto del fatto che Toti si è impegnato a intervenire tempestivamente sollecitando l' **Autorità di Sistema Portuale**. Ora bisogna compiere il passo successivo». L' obiettivo è infatti quello di coinvolgere l' authority per mettere a punto un piano di organizzazione del lavoro che tenga conto delle esigenze di sicurezza e salute di tutti i lavoratori, consentendo di non rallentare le attività produttive.



Camalli in sciopero a Pra', centinaia di tir in coda

Protesta dei lavoratori contro la mancata sanificazione delle gru. I mezzi restano bloccati

I camalli della Compagnia Unica hanno incrociato le braccia al terminal Psa di Genova Prà per protesta contro la mancata sanificazione dei mezzi di lavoro e dei locali e sulle banchine ci sono circa 300 autotrasportatori bloccati. La protesta, estemporanea, nata per tutelare la sicurezza dei lavoratori della Compagnia Unica, a cascata ha paralizzato le operazioni di carico e scarico dei tir. "I nostri veicoli sono di fatto sequestrati nel terminal perché non scaricano e quindi non possono uscire, ci sono centinaia di tir nel piazzale e alle 18 chiudono i bar e i ristoranti interni per via del decreto Covid 19, per cui centinaia di autisti resteranno lì senza mangiare e senza un bagno e in più sono assembrati per capire cosa succede" spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportunito. "Con tutte le difficoltà che sta vivendo l'autotrasporto in questo momento è una situazione inaccettabile, inaccettabile per l'ennesimo danno che ci viene scaricato e per la gravità del momento - prosegue -. Ho allertato l' **Autorità di sistema portuale**, Psa e ho scritto alla Prefettura chiedendo un intervento urgente ma finora non si è successo niente". Per risolvere il caso è sceso in campo anche il consigliere regionale Pippo Rossetti che di fronte alla situazione "di grande emergenza" ha chiesto al presidente della Regione Giovanni Toti di attivarsi affinché il Comune chiami la Protezione civile "o che le aziende permettano agli autotrasportatori di rientrare a casa, almeno quelli più vicini, per poi riprocedere verso il terminal a avvenuta sanificazione". La sanificazione è cominciata nel pomeriggio, ma servirà tempo prima che la colonna di tir si esaurisca e non è detto che avvenga in serata visto che l'attività chiude alle 21.



Coronavirus, fermo il terminal di Pra': sanificazione in corso

GENOVA - Il terminal Psa di Pra' è fermo a causa di una protesta spontanea dei lavoratori della Compagnia Unica: i 'camalli' hanno deciso di incrociare le braccia per contestare la mancata sanificazione dei macchinari e dei locali dove gli operai lavorano. " Avevamo pianificato la sanificazione da questa sera alle 18 - spiega una fonte interna a Psa - ma gli operai, prima quelli della Culmv e poi il nostro personale, hanno voluto cominciare prima la protesta. Per fortuna la società di sanificazione è riuscita ad anticipare l' intervento che è già in corso". Alle 17 è stato convocato da Palazzo San Giorgio, in video conferenza, il comitato Igiene e Sicurezza dell' **Autorità di Sistema Portuale** per discutere, per tutto il porto, quali sono i provvedimenti necessari e urgenti. Il Psa sarà regolarmente riaperto appena la sanificazione sarà terminata. **Approfondimenti** Raddoppio dei binari al terminal Psa di Pra', Danesi: "Fondamentali il senatore Rossi e Primocanale" Msc punta Hennebique e Ponte Parodi, Aponte a Genova: "No alla fusione Psa-Sech" Fusione Psa-Sech, Signorini passa la palla all' Avvocatura dello Stato Psa, Roberto Goglio nuovo General Manager del terminal di Pra

Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Coronavirus, fermo il terminal di Pra': sanificazione in corso". The article text is partially visible, matching the main text on the left. Below the article, there are sections for "Approfondimenti" (Raddoppio dei binari al terminal Psa di Pra', Danesi: "Fondamentali il senatore Rossi e Primocanale", etc.) and "Commenti" (0 Commenti). The website's navigation bar at the top includes "GENOVA", "LA SPIGA", "IMPRESA", "SERIE", "LAVORO", "ARRETRATI", "PORTI", "MILANO", "NEDER". On the right side, there are advertisements for "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE". The PrimoCanale.it logo is visible in the bottom right corner of the screenshot.

Coronavirus, Toti: "Da stanotte finisce carenza mascherine". Un caso positivo a Fincantieri, sciopero anche a Pra'

GENOVA - "In Regione Liguria ad oggi non vi è nessuno che rischia di non avere le cure appropriate in caso di bisogno, grazie a un piano incrementale di posti letto e in terapia intensiva". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nel punto stampa quotidiano ricordando che grazie a tale piano "tutto quello che non è urgente lascia il passo alla riorganizzazione in attesa del picco epidemico che ancora crescerà". Garantito anche il rifornimento di mascherine per gli ospedali della regione. Il governatore ha poi spiegato che la Liguria è al lavoro sulla "possibilità di allestire all' interno di un traghetto o una nave da crociera" in **porto** a **Genova** dedicata ai malati di covid "che via via guariranno e in convalescenza usciranno dagli ospedali". Riguarderà, ha detto, quanti "hanno bisogno ancora di un luogo dove tornare in piena salute o malati che pur potendo fare il covid a casa hanno però una situazione domestica tale che rischierebbero di infettare persone in famiglia". I casi continuano a crescere in Liguria ma arrivano anche buone notizie come le dimissioni della paziente zero in Liguria (LEGGI QUI). Dall' assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale arriva ancora una volta l' appello a tutti

di rispettare le indicazioni e non recarsi al pronto soccorso se si presentano i sintomi del coronavirus. Per tutte le informazioni la Regione ha attivato due numeri ad hoc, tratta dello: 010 5485767 / e dello: 010 5488679.

DIPENDENTE FINCANTIERI POSITIVO - Un dipendente della Fincantieri del Muggiano, ricoverato da qualche giorno presso l' Ospedale Sant' Andrea, è risultato positivo al coronavirus. Lo ha comunicato la Direzione del Personale ai lavoratori. Di seguito la nota dell' Rsu. "Purtroppo oggi ci è stato comunicato ufficialmente dal Direttore del Cantiere Muggiano che un dipendente da giorni ricoverato risulta essere contagiato dal Coronavirus. La notizia è stata comunicata alla Rsu mentre ancora si stava trattando con l' Azienda le misure proposte dal Sindacato nel precedente comunicato. Evidentemente le nostre preoccupazioni non erano infondate. A questo punto è necessario interrompere la produzione e interdire l' entrata in Cantiere". "Crediamo che l' Azienda debba mettere in moto le procedure per pervenire celermente alla Cassa Integrazione dei lavoratori. Ritenendo sbagliato il comportamento tenuto in questi giorni dall' Azienda rispetto il livello di rischio e le precauzioni da adottare. La Rsu proclama 8 ore di sciopero per tutti i lavoratori per domani giovedì 12 marzo 2020, allo sciopero aderiscono anche i lavoratori del settore mense e pulizie. Ovviamente domani non si effettuerà alcun presidio e nessuna assemblea per rispetto delle normative sanitarie vigenti in questo periodo di emergenza".

AIUTI ALLE IMPRESE LIGURI - È stato approvato dalla Giunta di Regione Liguria, un pacchetto da 7,2 milioni di euro complessivi per far fronte alla situazione di difficoltà che il tessuto imprenditoriale ligure sta subendo in relazione all' emergenza Coronavirus. Le misure sono ripartite in un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato (5,5 milioni di euro) e la costituzione di fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili per il circolante in favore delle Associazioni sportive dilettantistiche (500 mila euro), delle attività imprenditoriali culturali private (500 mila euro) e del commercio ambulante (700 mila euro). Approfondimenti Coronavirus, De Ferrari vuota. Toti: "Genovesi hanno capito ma occorre fare di più" Coronavirus, fermo il terminal di Pra': sanificazione in corso Coronavirus, Poste Italiane rivede il servizio: aperture ridotte Video Coronavirus, Portofino ha deciso di chiudere tutto: le parole del sindaco Matteo Viacava Coronavirus, Toti spiega cosa si pu fare e

GENOVA - "In Regione Liguria ad oggi non vi è nessuno che rischia di non avere le cure appropriate in caso di bisogno, grazie a un piano incrementale di posti letto e in terapia intensiva". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nel punto stampa quotidiano ricordando che grazie a tale piano "tutto quello che non è urgente lascia il passo alla riorganizzazione in attesa del picco epidemico che ancora crescerà". Garantito anche il rifornimento di mascherine per gli ospedali della regione.

Il governatore ha poi spiegato che la Liguria è al lavoro sulla "possibilità di allestire all' interno di un traghetto o una nave da crociera" in porto a Genova dedicata ai malati di covid "che via via guariranno e in convalescenza usciranno dagli ospedali". Riguarderà, ha detto, quanti "hanno bisogno ancora di un luogo dove tornare in piena salute o malati che pur potendo fare il covid a casa hanno però una situazione domestica tale che rischierebbero di infettare persone in famiglia".

I casi continuano a crescere in Liguria ma arrivano anche buone notizie come le dimissioni della paziente zero in Liguria (LEGGI QUI). Dall' assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale arriva ancora una volta l' appello a tutti di rispettare le indicazioni e non recarsi al pronto soccorso se si presentano i sintomi del coronavirus. Per tutte le informazioni la Regione ha attivato due numeri ad hoc, tratta dello: 010 5485767 / e dello: 010 5488679.

DIPENDENTE FINCANTIERI POSITIVO - Un dipendente della Fincantieri del Muggiano, ricoverato da qualche giorno presso l' Ospedale Sant' Andrea, è risultato positivo al coronavirus. Lo ha comunicato la Direzione del Personale ai lavoratori. Di seguito la nota dell' Rsu.

"Purtroppo oggi ci è stato comunicato ufficialmente dal Direttore del Cantiere Muggiano che un dipendente da giorni ricoverato risulta essere contagiato dal Coronavirus. La notizia è stata comunicata alla Rsu mentre ancora si stava trattando con l' Azienda le misure proposte dal Sindacato nel precedente comunicato. Evidentemente le nostre preoccupazioni non erano infondate. A questo punto è necessario interrompere la produzione e interdire l' entrata in Cantiere". "Crediamo che l' Azienda debba mettere in moto le procedure per pervenire celermente alla Cassa Integrazione dei lavoratori. Ritenendo sbagliato il comportamento tenuto in questi giorni dall' Azienda rispetto il livello di rischio e le precauzioni da adottare. La Rsu proclama 8 ore di sciopero per tutti i lavoratori per domani giovedì 12 marzo 2020, allo sciopero aderiscono anche i lavoratori del settore mense e pulizie. Ovviamente domani non si effettuerà alcun presidio e nessuna assemblea per rispetto delle normative sanitarie vigenti in questo periodo di emergenza".

AIUTI ALLE IMPRESE LIGURI - È stato approvato dalla Giunta di Regione Liguria, un pacchetto da 7,2 milioni di euro complessivi per far fronte alla situazione di difficoltà che il tessuto imprenditoriale ligure sta subendo in relazione all' emergenza Coronavirus. Le misure sono ripartite in un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato (5,5 milioni di euro) e la costituzione di fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili per il circolante in favore delle Associazioni sportive dilettantistiche (500 mila euro), delle attività imprenditoriali culturali private (500 mila euro) e del commercio ambulante (700 mila euro).



Attività temporaneamente sospesa al terminal Psa Genova Prà

Oggi i lavoratori portuali del terminal container Psa Genova Prà hanno messo in atto una protesta spontanea che ha portato al blocco dell'attività. La ragione del fermo sono legate alla mancata sanificazione dei mezzi operativi e dei locali aziendali. Lo ha reso nota l'Rsu spiegando in una nota che non appena la sanificazione sarà completata le operazioni riprenderanno regolarmente e nel rispetto delle regole imposte dal ministero della Salute'. All'esterno del terminal si è formata una lunga coda di camion in attesa di caricare e scaricare container. La regolare attività del terminal potrebbe riprendere progressivamente nelle prossime ore mano a mano che gli interventi di sanificazione saranno completati. Nel tardo pomeriggio l'Autorità di Sistema Portuale dello scalo genovese ha fatto sapere quanto segue: È in corso la riunione del Comitato di Igiene e Sicurezza dei Porti congiunto Genova e Savona alla presenza di della autorità sanitarie (Usmaf e Asl), Prefettura, Capitaneria di porto, operatori, associazioni di categoria e sindacati. Attualmente è in corso la sanificazione del terminal Psa Prà che dovrebbe concludersi nella mattinata di domani consentendo un parziale ritorno all'operatività. La port authority inoltre ha aggiunto: Si conviene sulla necessità di aggiornare le linee guida alla luce dell'evolversi dell'emergenza includendo nuove pratiche come la dotazione agli operativi dei terminal e autotrasportatori di kit di sanificazione con guanti, mascherine e gel igienizzanti che consentono di continuare a lavorare in condizione di maggiore sicurezza. Vista la necessità di una sanificazione periodica di aree vaste all'interno dei terminal, si propone una pianificazione graduale che consenta di operare nelle zone di volta in volta igienizzate. Le linee guida, una volta condivise e approvate, saranno estese a tutti i terminal e operatori. Le organizzazioni sindacali vorrebbero un'ordinanza o dell'AdSP per sanificazione tutti i terminal portuali o della prefettura se la port authority non dovesse avere questa facoltà. A Marghera, intanto, il terminal Psa Venice - Vecon, società anch'essa parte del gruppo Psa International che gestisce il maggior terminal container del Porto di Venezia, donerà all'Asl Suem 118 e al Dip. del Pronto Soccorso locale una serie di attrezzature di prima necessità, tra le quali barelle e relativi telai di supporto. 'In questa situazione di emergenza per il nostro Paese e per la nostra Regione, riteniamo che ognuno debba fare la propria parte. Psa Venice - Vecon è sempre stata vicina al territorio in cui opera e più che mai in questa circostanza vuole dare il proprio tangibile contributo' ha affermato il neo amministratore delegato Alessandro Becce. Che poi ha aggiunto: 'Viviamo un momento difficile ma dobbiamo guardare al futuro con fiducia, facendo squadra con le istituzioni, supportando il compito gravoso di chi affronta in prima persona l'emergenza: mi riferisco ai medici, al personale sanitario e ai ricercatori impegnati nel servizio alla nostra Comunità. Un apprezzamento particolare va anche al grande senso di responsabilità mostrato dal personale diretto ed indiretto di Vecon che sta lavorando regolarmente, garantendo la piena operatività del terminal in attesa che la situazione torni presto alla normalità'.



Spinelli e Aponte (TRGE) chiedono altri 40 anni di concessione a Genova

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha appena pubblicato l'istanza formulata lo scorso 17 ottobre da Terminal Rinfuse Genova Srl per "l'ottenimento di proroga di anni 40 della titolarità della vigente concessione demaniale marittima di circa mq. 97.803 posta tra i ponti ex Idroscalo e Rubattino del porto di Genova". L'attuale concessione è in scadenza il 31 dicembre 2020 e, oltre alla movimentazione di rinfuse, comprende 'tra le articolazioni funzionali caratterizzanti e ammesse - ricorda la port authority anche le operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio contenitori e merci convenzionali'. Questo grazie a un Adeguamento tecnico funzionale approvato in ultima istanza a maggio del 2019. Fino a pochi anni fa in mano al gruppo Italiana Coke di Augusto Ascheri, Terminal Rinfuse Genova è oggi controllata al 55% da Spinelli Srl e al 45% da Itaterminaux, holding portuale riconducibile al Gruppo Msc. Non è escluso che i due partner abbiano un controllo congiunto della governance in virtù di particolari patti parasociali. Un dettaglio, quest'ultimo, non secondario perché potrebbe avere un peso nel terzo fronte sul quale il presidente dell'AdSP, Paolo Emilio Signorini, sarà chiamato ad applicare (e interpretare in maniera estensiva o restrittiva) quanto previsto dall'articolo 18 comma 7 della legge 84/1994 (il divieto per un concessionario di detenere due terminal nello stesso porto per la movimentazione delle medesime merceologie). Spinelli è infatti già concessionario dell'adiacente Genoa Port Terminal (dove vengono movimentati container, rotabili e merci varie) così come Msc è il padrone dell'adiacente (verso Levante) nuovo terminal sorto sul riempimento di Calata Bettolo. Il caso in passato di Terminal San Giorgio, che aveva inglobato sempre nel porto di Genova il vicino Terminal Frutta (ottenendo anche qui successivamente un adeguamento tecnico funzionale), ha creato un precedente favorevole ad Aldo Spinelli e Gianluigi Aponte (patron di Msc). L'istanza di rinnovo della concessione di Terminal Rinfuse Genova è stata pubblicata dall'AdSP il 10 marzo e quindi eventuali altri terminalisti interessati a concorrere per aggiudicarsi questa fetta di banchine dovranno farsi vivi sottoponendo la propria domanda entro 9 il maggio prossimo. Fino a poche settimane fa un soggetto che, anche per sua stessa ammissione, veniva dato come probabile concorrente di Spinelli era il Gruppo Pir (Petroliera Italo Rumena) di Guido Ottolenghi che ai piedi della Lanterna vorrebbe trasferire i propri depositi costieri attualmente operativi a Multedo. Si tratterà ora di capire se abbia ottenuto assicurazioni e garanzie sul fatto che i depositi possano essere invece spostati altrove (l'ipotesi più probabile al momento sarebbe all'interno del terminal Imt del Gruppo Messina). Non sono escluse poi altre sorprese considerando la guerra aperta che si è scatenata fra grandi gruppi terminalisti sia a Genova che a Livorno. Nella sua istanza di rinnovo depositata come detto lo scorso ottobre, Terminal Rinfuse Genova ricorda che a luglio del 2017 aveva chiesto l'ampliamento dello scopo della concessione di cui essa è titolare, attualmente relativa a mq. 134.723 e con scadenza 31 dicembre 2020. In particolare aveva chiesto l'estensione [] ai traffici convenzionali (rotabili e merci varie) e, marginalmente, a contenitori, anche su ponte Rubattino, ponte San Giorgio e sulle relative calate'. Domanda che è stata accolta, dopo un parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato (chiesto dalla port authority), nel senso della necessità (ma anche della sufficienza) di un Adeguamento tecnico funzionale (non era stata ritenuta necessaria una variante stralcio del Piano Regolatore Portuale) e nel senso di poter autorizzare 'in via transitoria' la movimentazione anche di carichi rotabili e contenitori. Questa previsione a ottobre del 2018 e dopo un pronunciamento anche del Consiglio Superiore



dei lavori pubblici, è stata quindi formalizzata dal presidente e dal Comitato di gestione del porto di Genova dando così il via libera, con alcune condizioni e prescrizioni, alla movimentazione anche di rotabili



shippingitaly.it

Genova, Voltri

e 'marginalmente' di contenitori. Il programma d'attività e il piano industriale di Terminal Rinfuse Genova prevedono 'rilevanti interventi infrastrutturali sia a carico del concessionario sia a carico dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale'. Alla port authority vengono chiesti lavori di consolidamento delle banchine (ponte Rubattino, ponte San Giorgio Levante e Ponente), lavori di dragaggio e di allestimento dei binari ferroviari ai quali sono connessi gli obiettivi di traffico programmati, gli investimenti e l'occupazione. Nell'istanza TRGE sottolinea anche di aver movimentato nel 2018 un traffico di 529.458 tonnellate mentre gli investimenti effettuati al 31 dicembre dello stesso anno ammontavano a 16,3 milioni di euro. Per il 2019 e il 2020 i risultati di traffico attesi venivano riportati in 685.964 tonnellate per ogni esercizio (a consuntivo l'anno scorso il totale è stato poi di 630.288 tonnellate). Per il futuro Spinelli e Aponte intendono trasformare la vocazione del terminal da monoprodotta a multipurpose al fine di 'cogliere ogni opportunità di lavoro'. A questo proposito il piano industriale allegato all'istanza di proroga della concessione prefigura investimenti in interventi infrastrutturali e per equipment a cura e spese del concessionario, ulteriori interventi infrastrutturali di competenza dell'AdSP, un incremento occupazionale significativo, un rilevante aumento dei volumi di traffico di rotabili, merci varie e contenitori e di mantenimento delle rinfuse solide residue. Per fare tutto questo a Terminal Rinfuse Genova servono ulteriori 40 anni di concessione. Nei prossimi due mesi sarà possibile sapere se qualche altro terminalista pensa di poter sfruttare meglio quelle banchine e dunque proporrà un'istanza concorrente.

Nicola Capuzzo

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Costa ferma le sue navi Domani alla Spezia gli ultimi 60 croceristi

Domani scenderanno una sessantina di persone da Costa Smeralda. Nessun altro. Sono i passeggeri che, saliti a bordo della nave una settimana fa, concluderanno alla Spezia la loro vacanza. Una volta giunta a Savona la nave si fermerà. Costa Crociere ha deciso infatti di sospendere sino al 3 aprile gli itinerari delle proprie navi nel Mediterraneo. Per questo Smeralda, unica nave del gruppo ad approdare nel Golfo dei Poeti al momento, si fermerà. E il timore è che, anche se ad aprile dovesse rientrare l'emergenza, la toccata di domani sarà l'ultima dell'ammiraglia nel **porto** spezzino. A fine maggio era previsto un cambio di itinerario, sostituendo La Spezia con Cagliari e poi con Palermo. E il timore è che la compagnia pensa ad altri lidi, lontani dal Mediterraneo, per lungo tempo. Sospese intanto tutte le escursioni e i pacchetti turistici. Chi è a bordo della nave non potrà scendere. Il terminal sarà zona off limits, dove domani ci saranno solo le operazioni di sbarco di chi torna a casa. Un colpo durissimo per gli operatori che lavorano con il settore crocieristico e che temono di vedere saltare anche l'arrivo delle altre navi previste da aprile. Ma la situazione sanitaria è critica e non lascia spazio ad altre decisioni. «Il nostro impegno - ha dichiarato il direttore generale di Costa Crociere Neil Palomba - è quello di garantire il massimo supporto alle autorità e alla comunità italiane in questo sforzo straordinario per affrontare l'attuale situazione di emergenza». Per questo la compagnia spiega che le crociere attualmente in corso faranno scalo nei porti italiani solo per consentire agli ospiti di sbarcare, senza escursioni o nuovi imbarchi. Previsti "crediti" per chi vedrà il proprio viaggio cancellato. Le prenotazioni dei crocieristi italiani in partenza per crociere al di fuori del Mediterraneo erano già state annullate, in ottemperanza delle misure di sicurezza diffuse per evitare il proliferare di casi di contagio da coronavirus nel mondo. - L. IV.



I tir non si fermano: "Portiamo cibo e farmaci, senza riposo dopo le 18"

La chiusura delle aree di servizio in orario serale mette in difficoltà una delle categorie che sta affrontando l'emergenza in prima linea. Ciliento (Confartigianato Trasporti): "In porto ci atteniamo alle misure emanate dal ministero della Salute".

La Spezia - In questi giorni drammatici per l'Italia mentre è chiesto ai cittadini di stare casa, ad alcune categorie è chiesto un ulteriore sforzo e senso di responsabilità, andando al lavoro. Un esempio sono certamente i medici ed il personale sanitario - eroi in trincea di questa epidemia - ma seppur in seconda linea rispetto al fronte anche ai gestori di servizi di prima necessità come alimentari, supermercati, farmacie, autotrasportatori e corrieri. Camionisti, autisti, padroncini e corrieri garantiscono il trasporto delle merci rifornendo i supermercati, le farmacie e gli ospedali, per non fare mancare beni di prima necessità alle famiglie. Ma tra i materiali che vengono trasportati ci sono anche gli ormai famosi tamponi che dalla Spezia, per esempio, devono arrivare a Genova per essere analizzati. "Per questo motivo - commenta Stefano Ciliento, presidente Confartigianato Trasporti La Spezia - è brutto leggere la nota del personale di Sistema porto che lamenta l'insensibilità e il menefreghismo degli autotrasportatori al dovere di indossare le mascherine. Il nostro personale si attiene scrupolosamente alle istruzioni del ministero della Salute e alla lettera inviata dalla presidente dell' **Adsp** nei giorni scorsi. Non mette la mascherina agli sportelli perché gli uffici sono dotati di vetri protettivi, inoltre sottolineo che tutti gli autisti sono dotati di tutte le misure per la prevenzione, ma ribadisco queste devono esser utilizzate nel momento di bisogno come indicato sempre dal ministero. Comunque se Sistema porto distribuirà gel igienizzante e mascherine non avremo alcun problema ad utilizzare tali presidi sanitari al loro varco". Il Dpcm non ha invece garantito la dignità degli autotrasportatori, facendo chiudere le aree di servizio in autostrada dopo le 18 con gravi difficoltà per la categoria per riposarsi, bere e mangiare un boccone e utilizzare i servizi igienici. Una problematica molto sentita che sta calamitando l'attenzione dei programmi di approfondimento e che presto potrebbe arrivare sulla scrivania del premier Giuseppe Conte. "Le aree di servizio non sono ritrovi per la movida! E' evidente - prosegue Ciliento - che il provvedimento di chiusura dei locali, deve escluderle per aiutarci a rispettare i tempi di sosta e di riposo. Auspichiamo inoltre che qualora ci fossero ulteriori restrizioni agli spostamenti si tenga conto della categoria degli autotrasportatori dedicando alle nostre imprese un'attenzione particolare, permettendoci la fine delle consegne e il rientro nelle sedi".

Mercoledì 11 marzo 2020 alle 13:10:03 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Citta della Spezia

La Spezia

Sistema porto: "Mascherine praticamente irreperibili, assunte misure di contenimento"

La Spezia - "Sistema **porto**, in linea con le altre società operanti nel **porto**, ha assunto una serie di misure di contenimento del rischio di diffusione del virus Covid-19, garantendo nel contempo il proprio fondamentale servizio di gestione dei varchi portuali". Lo afferma l'azienda spezzina rispondendo all'articolo di ieri di CDS sulla situazione al varco degli Stagnoni. "Le principali misure assunte sono: incremento del servizio di pulizia-sanificazione con l'utilizzo di prodotti specifici/disinfettanti portandola, per l'ufficio interchange, a 2 volte al giorno; distribuzione di guanti monouso e liquidi igienizzanti nei limiti della disponibilità; per quanto attiene invece alle mascherine è praticamente impossibile reperire un quantitativo idoneo all' utilizzo corretto (usa e getta). In ogni caso i dipendenti Sistema **porto** - proseguono dai vertici aziendali - operano dietro un vetro protettivo. Abbiamo inoltre provveduto, attraverso la concessione di ferie o permessi, a ridurre il numero delle persone contemporaneamente presenti negli ambienti di lavoro, distanziandone le postazioni, utilizzando lo smartworking per un' unità amministrativa e portando un' altra postazione di lavoro al piano superiore. Sono state inoltre affisse al di fuori degli uffici le raccomandazioni inviate da Lsct agli autotrasportatori. Tutto il personale sta collaborando con l'azienda per l'individuazione di soluzioni atte a garantire l' operatività e la sicurezza di tutti". Mercoledì 11 marzo 2020 alle 18:27:13 Redazione.



Coronavirus, le merci non si fermano ai terminal del porto

In una informativa inviata agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al porto di Ravenna Tcr, Terminal Container Ravenna ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni

Le merci non si fermano. In una informativa inviata mercoledì mattina agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al **porto di Ravenna** Tcr, Terminal Container **Ravenna** ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni terminalistiche presso il terminal di via Classicana. "Vogliamo rassicurare i nostri partner commerciali, gli spedizionieri, i caricatori e i ricevitori che le operazioni terminalistiche proseguono regolarmente, senza alcun ritardo o interruzione di servizio, presso il Terminal Container **Ravenna** così come presso il Rail Hub Milano di Melzo - comunicano i responsabili della società ravennate partecipata da Sapir e Contship - Continueremo a monitorare la situazione con attenzione, informandovi tempestivamente in caso di aggiornamenti di rilievo; allo stesso tempo invitiamo tutti i clienti e i partner a rassicurare i caricatori e i ricevitori che utilizzano il terminal Tcr sulla continuità delle operazioni terminalistiche e intermodali".

The screenshot shows a news article on the 'RAVENNA TODAY' website. The article title is 'Coronavirus, le merci non si fermano ai terminal del porto'. The sub-headline reads: 'In una informativa inviata agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al porto di Ravenna Tcr, Terminal Container Ravenna ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni'. The article text begins with 'Le merci non si fermano. In una informativa inviata mercoledì mattina agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al porto di Ravenna Tcr, Terminal Container Ravenna ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni terminalistiche presso il terminal di via Classicana.' Below the text, there are sections for 'Argomenti', 'In Esidenza', and 'Potrebbe interessarti'. The 'Argomenti' section lists 'Coronavirus', 'Ravenna', and 'Tcr'. The 'In Esidenza' section lists 'Ambiente e territorio', 'Cronaca', 'Borsa e mercati', and 'L'isola'. The 'Potrebbe interessarti' section lists 'Ravenna', 'Cronaca', 'Ambiente e territorio', and 'Borsa e mercati'.

"Danno d' immagine" Petrosino chiede maxi-risarcimento alla Tardi

Per presunte illazioni sulla sua nomina all' AsDP

MARIO PETROSINO

"Lesione della reputazione e onorabilità professionale" Mario Petrosino ha spedito una massiva alla consigliera comunale di Cambierà Samantha Tardi con la richiesta di un maxi risarcimento di centomila euro per il presunto danno d' immagine che la consigliera avrebbe arrecato all' ex responsabile comunale di Cna. Come si legge nella richiesta di risarcimento, secondo Petrosino, la Tardi avrebbe mosso nei suoi confronti "illazioni esterne e divulgate anche a mezzo stampa, cerca l' iter e le modalità con cui (Petrosino, ndr) è stato selezionato e nominato Direttore Operativo dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale**". Nella massiva si legge che il nuovo Direttore Operativo dell' **Autorità Portuale** si sarebbe sentito "pubblicamente additato come coinvolto in ipotizzate macchinazioni prodromiche alla sua nomina". Nella richiesta di risarcimento, il legale di Petrosino sottolinea che "le caratteristiche e peculiarità dei bandi pubblicati da altre **Autorità** portuali italiane per posizioni dirigenziali, del tutto analoghe al suddetto bando, il numero dei partecipanti alla selezione in questione, il numero dei candidati infine valutati e il loro esame svoltosi a Roma da parte di una Commissione composta interamente da soggetti totalmente esterni alla AdSP ravennate e quindi sicuramente terza e imparziale, tra cui anche membri professionisti di fama internazionale nel campo dei trasporti" testimonierebbero la legittimità della nomina e che non sarebbero stati "neppure considerati" dalla consigliera di Cambierà. Come si legge nella richiesta di risarcimento il danno di immagine che Petrosino contesta alle Tardi, avrebbe come conseguenza un "grave imbarazzo soprattutto nei confronti di coloro che rivestono la medesima posizione in altre AdSP italiane". In caso di mancato risarcimento, il legale di Petrosino dichiara l' intenzione di procedere giudizialmente.



Continua l'operatività al TCR senza ritardi o interruzione di servizio

Al **porto** di **Ravenna** proseguono le operazioni terminalistiche, nonostante l'emergenza Coronavirus. In una informativa inviata quest'oggi 11 marzo agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al **porto** di **Ravenna** TCR, Terminal Container **Ravenna**, ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni presso il terminal di via Classicana. 'Vogliamo rassicurare i nostri partner commerciali, gli spedizionieri, i caricatori e i ricevitori che le operazioni terminalistiche proseguono regolarmente, senza alcun ritardo o interruzione di servizio, presso il Terminal Container **Ravenna** così come presso il Rail Hub Milano di Melzo' comunicano i responsabili della società ravennate partecipata da Sapir e Contship. 'Continueremo a monitorare la situazione con attenzione, aggiungono da TCR, informandovi tempestivamente in caso di aggiornamenti di rilievo; allo stesso tempo invitiamo tutti i clienti e i partner a rassicurare i caricatori e i ricevitori che utilizzano il terminal TCR sulla continuità delle operazioni terminalistiche ed intermodali'.



"Le merci non si fermano" continuità operativa al Terminal Container Ravenna

Le merci non si fermano; in una informativa inviata questa mattina agli interlocutori della propria attività di imbarco e sbarco al porto di Ravenna TCR, Terminal Container Ravenna, ha voluto rassicurare tutti sulla continuità delle operazioni terminalistiche presso il terminal di via Classicana. "Vogliamo rassicurare i nostri partner commerciali, gli spedizionieri, i caricatori e i ricevitori che le operazioni terminalistiche proseguono regolarmente, senza alcun ritardo o interruzione di servizio, presso il Terminal Container Ravenna così come presso il Rail Hub Milano di Melzo" comunicano i responsabili della società ravennate partecipata da Sapir e Contship. "Continueremo a monitorare la situazione con attenzione, aggiungono da TCR, informandovi tempestivamente in caso di aggiornamenti di rilievo; allo stesso tempo invitiamo tutti i clienti e i partner a rassicurare i caricatori e i ricevitori che utilizzano il terminal TCR sulla continuità delle operazioni terminalistiche ed intermodali"



L'Avvisatore Marittimo

Ravenna

Ravenna, via ai lavori per la viabilità portuale Più facile ed efficiente l'accesso allo scalo

Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione di due svincoli

Scattano oggi i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità nell'area portuale di Ravenna per un costo di circa un milione di euro, finanziati interamente dal Comune. Nel dettaglio, l'intervento prevede la ristrutturazione delle vie della Battana, Paleocapa, Orioli, Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al porto. Il primo è quello che consente l'uscita dal porto su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì e venerdì. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l'uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l'accesso al porto e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l'uscita verso marina di Ravenna. per accedere all'area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il porto; invece gli automobilisti provenienti da via classicana e diretti a marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscirne al primo svincolo su via Trieste. R. E.



Porto, tutti i numeri della crescita

Lo scorso anno ottimi risultati per gli scali gestiti dall'Authority del presidente Stefano Corsini

Aumento record per il trasporto di rotabili nel porto di Livorno nel 2019, con 518.873 mezzi commerciali transitati in crescita del 2,3 per cento. Un segno positivo che di fatto coinvolge tutti gli indicatori del traffico visto che tutti i porti dell'Alto Tirreno hanno movimentato quasi 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l'anno con un 2 per cento in più. È quanto emerge dal bilancio diffuso dall'Autorità portuale. Sul fronte della merce containerizzata, lo scalo livornese si è riavvicinato al massimo storico del 2016, quando furono movimentati 800.475 Teu. Sono stati sbarcati/imbarcati contenitori pari a 789.833 Teu., caricati e scaricati 559.515 Teu (-5,8%), di cui 423.473 container pieni (-8,4%) e 136.042 vuoti (+3,7%). Un risultato quest'ultimo, spiegano dall'Authority, che riflette «l'andamento critico della produzione industriale e dell'economia del paese». Sostanziale tenuta del traffico dei forestali, uno dei core business del porto toscano (1.645.564 tonnellate, -0,1). Diminuite le auto nuove con una flessione del 3,8% rispetto al 2018. Si tratta del terzo anno consecutivo in cui il porto rimane sopra la soglia delle 600mila unità movimentate. Gli scali livornesi sorridono per il traffico dei passeggeri visto che tra Livorno, Piombino e i porti elbani hanno chiuso l'anno con una crescita dello 0,1 per cento, sono transitati 9.786.648 passeggeri.



Porti Alto Tirreno: un buon 2019

Movimentate 45 milioni di tonnellate di merce (+2%) **Livorno** da record nel traffico RO/RO e dei Traghetti Lo scalo labronico, 2° **porto** in Italia per traffico complessivo al netto delle rinfuse liquide; a Piombino ripartono i traffici siderurgici Segni più davanti a quasi tutti i principali indicatori di traffico. Il 2019 si è chiuso positivamente per i porti dell' Alto Tirreno, che hanno complessivamente movimentato 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l' anno con un +2% (terzo anno consecutivo di crescita). Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla prestazione da record fatta registrare dallo scalo labronico, che ha superato il primato dell' anno precedente movimentando 36.715.346 tonnellate di merce (+0,4%). Bene anche il **porto** di Piombino, dalle cui banchine sono transitate in tutto 5.466.146 tonnellate di prodotti (+14,8%), mentre i porti elbani hanno movimentato 2.791.734 tonnellate di merce (+1%). I rotabili Il settore dei rotabili ha fatto registrare l' aumento record del **porto** di **Livorno**, segnando un nuovo primato per lo scalo: complessivamente, sono transitate dalla banchine dello scalo 518.873 mezzi commerciali (+2,3% sul 2018). I passeggeri **Livorno**, Piombino e i porti elbani hanno chiuso l' anno con una crescita del traffico passeggeri pari allo 0,1%. In tutto, sono transitati dai porti del Sistema 9.786.648 passeggeri: 8.898.302 pax traghetti (-0,6%) e 888.346 crocieristi (+7,6%), di cui 832.121 nel solo scalo labronico (+5,8%), 24.377 nel **porto** di Piombino (+91%) e 31.848 nei porti elbani (+20%). Nel traffico traghetti va registrato il nuovo primato del **porto** di **Livorno**, che ha movimentato 2.734.150 passeggeri (+3,1% rispetto al 2018). Piombino invece ha fatto segnare una piccola battuta d' arresto (-2,3%) con le sue 3.175.317 unità. In leggera flessione anche i porti elbani (2.988.835 pax, -1,8%). Le rinfuse Le buone prestazioni sul fronte dei passeggeri si uniscono a quelle fatte registrare dal sistema portuale nel traffico rinfusiero. Nel 2019 si sono ottenuti valori positivi per le rinfuse solide (3.183.965 tonnellate, +55,4%). In questo caso, a trainare la crescita è stato il **porto** di Piombino, che grazie alle attività di JSW e Piombino Logistics e ai rapporti commerciali con l' India ha consolidato i già buoni risultati del 2018. Nell' anno appena trascorso lo scalo ha infatti movimentato 2.401.775 tonnellate di dry bulk (+89,7%). Nel campo delle rinfuse liquide sono state movimentate 9.107.837 tonnellate di merce, con una riduzione complessiva del 4,8%. Container Sul fronte della merce containerizzata, va segnalato come lo scalo labronico si sia riavvicinato al massimo storico del 2016, quando sono stati movimentati 800.475 TEU. Nel 2019, infatti, sono stati sbarcati/imbarcati contenitori pari a 789.833 TEU, di cui 393.428 in sbarco (+6,5%) e 396.405 in imbarco (+4,7%). Sono aumentate le attività di trasbordo (+49%): al netto del transhipment, sono stati caricati e scaricati 559.515 TEU (-5,8%), di cui 423.473 container pieni (-8,4%) e 136.042 vuoti (+3,7%). Il risultato riflette l' andamento particolarmente critico della produzione industriale e dell' economia generale del Paese. Prodotti forestali e auto nuove Sempre a **Livorno** va registrata la sostanziale tenuta del traffico dei prodotti forestali, uno dei core business del **porto** (1.645.564 tonnellate, -0,1%). Sono invece diminuite le auto nuove: ne sono state movimentate 640.752, con una flessione del 3,8% rispetto al 2018, anno in cui - tuttavia - lo scalo ha fatto registrare la sua movimentazione record. Si tratta del terzo anno consecutivo in cui il **porto** rimane sopra la soglia delle 600.000 unità movimentate. Le navi All' incremento del traffico complessivo ha fatto seguito un lieve calo del numero degli scali. Rispetto allo scorso anno, infatti, sono arrivate nei porti dell' Alto Tirreno 34.823 navi, lo 0,3% in meno rispetto al 2018. Va sottolineato che sono aumentate le full containership con capacità maggiore di 7500 TEU: nel 2019 ne sono arrivate 95 (22 in più rispetto al



Il Nautilus

Livorno

2018).

Traffico 2019 porti Alto Tirreno

GAM EDITORI

11 marzo 2020 - Segni più davanti a quasi tutti i principali indicatori di traffico. Il 2019 si è chiuso positivamente per i porti dell' Alto Tirreno, che hanno complessivamente movimentato 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l' anno con un +2% (terzo anno consecutivo di crescita). Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla prestazione da record fatta registrare dallo scalo labronico, che ha superato il primato dell' anno precedente movimentando 36.715.346 tonnellate di merce (+0,4%). Bene anche il **porto** di Piombino, dalle cui banchine sono transitate in tutto 5.466.146 tonnellate di prodotti (+14,8%), mentre i porti elbani hanno movimentato 2.791.734 tonnellate di merce (+1%). I rotabili settore dei rotabili ha fatto registrare l' aumento record del **porto** di Livorno, segnando un nuovo primato per lo scalo: complessivamente, sono transitate dalla banchine dello scalo 518.873 mezzi commerciali (+2,3% sul 2018). I passeggeri Livorno, Piombino e i porti elbani hanno chiuso l' anno con una crescita del traffico passeggeri pari allo 0,1%. In tutto, sono transitati dai porti del Sistema 9.786.648 passeggeri: 8.898.302 pax traghetti (-0,6%) e 888.346 crocieristi (+7,6%), di cui 832.121 nel solo scalo labronico (+5,8%), 24.377 nel **porto** di Piombino (+91%) e 31.848 nei porti elbani (+20%). Nel traffico traghetti va registrato il nuovo primato del **porto** di Livorno, che ha movimentato 2.734.150 passeggeri (+3,1% rispetto al 2018). Piombino invece ha fatto segnare una piccola battuta d' arresto (-2,3%) con le sue 3.175.317 unità. In leggera flessione anche i porti elbani (2.988.835 pax, -1,8%). Le rinfuse Le buone prestazioni sul fronte dei passeggeri si uniscono a quelle fatte registrare dal sistema portuale nel traffico rinfusiero. Nel 2019 si sono ottenuti valori positivi per le rinfuse solide (3.183.965 tonnellate, +55,4%). In questo caso, a trainare la crescita è stato il **porto** di Piombino, che grazie alle attività di JSW e Piombino Logistics e ai rapporti commerciali con l' India ha consolidato i già buoni risultati del 2018. Nell' anno appena trascorso lo scalo ha infatti movimentato 2.401.775 tonnellate di dry bulk (+89,7%). Nel campo delle rinfuse liquide sono state movimentate 9.107.837 tonnellate di merce, con una riduzione complessiva del 4,8%. Container Sul fronte della merce containerizzata, va segnalato come lo scalo labronico si sia riavvicinato al massimo storico del 2016, quando sono stati movimentati 800.475 TEU. Nel 2019, infatti, sono stati sbarcati/imbarcati contenitori pari a 789.833 TEU, di cui 393.428 in sbarco (+6,5%) e 396.405 in imbarco (+4,7%). Sono aumentate le attività di trasbordo (+49%): al netto del transhipment, sono stati caricati e scaricati 559.515 TEU (-5,8%), di cui 423.473 container pieni (-8,4%) e 136.042 vuoti (+3,7%). Il risultato riflette l' andamento particolarmente critico della produzione industriale e dell' economia generale del Paese. Prodotti forestali e auto nuove Sempre a Livorno va registrata la sostanziale tenuta del traffico dei prodotti forestali, uno dei core business del **porto** (1.645.564 tonnellate, -0,1%). Sono invece diminuite le auto nuove: ne sono state movimentate 640.752, con una flessione del 3,8% rispetto al 2018, anno in cui - tuttavia - lo scalo ha fatto registrare la sua movimentazione record. Si tratta del terzo anno consecutivo in cui il **porto** rimane sopra la soglia delle 600.000 unità movimentate.



Crescono positivamente i porti dell' Alto Tirreno

Livorno - Il 2019 si è chiuso positivamente per i porti dell' Alto Tirreno che hanno complessivamente movimentato 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l' anno con un + 2%, stabilendo il terzo anno consecutivo di crescita. Segni più davanti a quasi tutti i principali indicatori di traffico, secondo i dati pubblicati oggi dall' Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla prestazione da record fatta registrare dallo scalo labronico, che ha superato il primato dell' anno precedente movimentando 36.715.346 tonnellate di merce (+ 0,4%). Bene anche il **porto** di Piombino, dalle cui banchine sono transitate in tutto 5.466.146 tonnellate di prodotti (+ 14,8%), mentre i porti elbani hanno movimentato 2.791.734 tonnellate di merci (+ 1%). I rotabili Il settore dei rotabili ha fatto registrare l' aumento record del **porto** di **Livorno**, segnando un nuovo primato per lo scalo: complessivamente, sono transitate dalle banchine dello scalo 518.873 mezzi commerciali (+ 2,3% sul 2018). I passeggeri **Livorno**, Piombino e i porti elbani hanno chiuso l' anno con una crescita del traffico passeggeri pari allo 0,1%. In tutto, sono transitati dai porti del Sistema 9.786.648 passeggeri: 8.898.302 pax traghetti (- 0,6%) e 888.346 crocieristi (+ 7,6%), di cui 832.121 nel solo scalo labronico (+ 5,8%), 24.377 nel **porto** di Piombino (+ 91%) e 31.848 nei porti elbani (+ 20%). Nel traffico traghetti va registrato il nuovo primato del **porto** di **Livorno**, che ha movimentato 2.734.150 passeggeri (+ 3,1% rispetto al 2018). Piombino invece ha fatto segnare una piccola battuta d' arresto (- 2,3%) con le sue 3.175.317 unità. In leggera flessione anche i porti elbani (2.988.835 pax, 1,8%). Le rinfuse Le buone prestazioni sul fronte dei passeggeri si uniscono a quelle fatte registrare dal sistema portuale nel traffico rinfusiero. Nel 2019 si sono ottenuti valori positivi per le rinfuse solide (3.183.965 tonnellate, + 55,4%). In questo caso, a trainare la crescita è stato il **porto** di Piombino, che grazie alle attività di JSW e Piombino Logistics e ai rapporti commerciali con l' India ha consolidato i già buoni risultati del 2018. Nell' anno appena trascorso lo scalo ha infatti movimentato 2.401.775 tonnellate di dry bulk (+ 89,7%). Nel campo delle rinfuse liquide sono state movimentate 9.107.837 tonnellate di merce, con una riduzione complessiva del 4,8%. Container Sul fronte della merce containerizzata, va segnalato come lo scalo labronico si sia riavvicinato al massimo storico del 2016, quando sono stati movimentati 800.475 teu. Nel 2019, infatti, sono stati sbarcati/imbarcati contenitori pari a 789.833 teu, di cui 393.428 in sbarco (+ 6,5%) e 396.405 in imbarco (+ 4,7%). Sono aumentate le attività di trasbordo (+ 49%): al netto del transhipment, sono stati caricati e scaricati 559.515 teu (5,8%), di cui 423.473 container pieni (- 8,4%) e 136.042 vuoti (+ 3,7%). Il risultato riflette l' andamento particolarmente critico della produzione industriale e dell' economia generale del Paese. Prodotti forestali e auto nuove Sempre a **Livorno** va registrata la sostanziale tenuta del traffico dei prodotti forestali, uno dei core business del **porto** (1.645.564 tonnellate, -0,1%). Sono invece diminuite le auto nuove: ne sono state movimentate 640.752, con una flessione del 3,8% rispetto al 2018, anno in cui tuttavia lo scalo ha fatto registrare la sua movimentazione record, di oltre 700 mila unità. Rispetto allo scorso anno, infatti, sono arrivate nei porti dell' Alto Tirreno 34.823 navi, lo 0,3% in meno rispetto al 2018. Va sottolineato che sono aumentate le full containership con capacità maggiore di 7500 teu: nel 2019 ne sono arrivate 95 (22 in più rispetto al 2018).

The screenshot shows the top part of the article on the Sea Reporter website. The main headline is 'Crescono positivamente i porti dell' Alto Tirreno'. Below the headline, there is a sub-headline 'Livorno - Il 2019 si è chiuso positivamente per i porti dell' Alto Tirreno che hanno complessivamente movimentato 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l' anno con un + 2%, stabilendo il terzo anno consecutivo di crescita.' The article text is partially visible, starting with 'Livorno - Il 2019 si è chiuso positivamente per i porti dell' Alto Tirreno che hanno complessivamente movimentato 44.973.226 tonnellate di merce, chiudendo l' anno con un + 2%, stabilendo il terzo anno consecutivo di crescita.' The website header includes the Sea Reporter logo and navigation links like 'Home', 'Chi siamo', 'Contatti', etc. There is also a sidebar with 'Articoli del mese' and 'Indice Categorie'.

Il Nautilus

Livorno

AdSP MTS-Covid-19: Corsini convoca il tavolo di coordinamento

Un tavolo di coordinamento per affrontare l' emergenza Coronavirus e le ricadute che le nuove misure anti-contagio stanno avendo sul fronte dei porti del Sistema. Lo ha convocato per domani il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini. «Le disposizioni aventi ad oggetto attività di interesse portuali cominciano ad essere diverse», ha detto Corsini, che ha citato a titolo di esempio il chiarimento del Capo Dipartimento della Protezione civile sul trasporto delle merci e la direttiva del Ministero dell' Interno secondo la quale ai membri degli equipaggi non saranno per il momento rilasciati visti d' ingresso. «Tali disposizioni (a cui si aggiungono gli ultimi dpcm del Governo e l' ordinanza regionale n.9 dell' 8 marzo 2020, ndr), ovviamente generali ed inderogabili, vanno calate nelle realtà locali, con l' obiettivo di assicurare la massima collaborazione nell' evitare eccessive concentrazioni di persone», afferma il n.1 dei porti di Livorno e Piombino, che aggiunge: «E' inoltre necessario prevedere forme di organizzazione del lavoro portuale che consentano l' effettivo rispetto delle indicazioni precauzionali fortemente pubblicizzate, ma difficilmente attuabili in porto, quali ad esempio la distanza minima di un metro tra le persone». Per affrontare in forma congiunta queste problematiche, Corsini ha pertanto invitato tutte le Istituzioni interessate a partecipare al tavolo di coordinamento, strumento previsto dall' art. 8, comma 3, lettera g della legge sui porti (la 84/94). In particolare, sono stati invitati: il prefetto, il questore e il sindaco di Livorno; il comandante della Capitaneria di Porto; il presidente della Giunta regionale della Toscana; i sindaci di Portoferraio, Rio Marina, Piombino e Capraia; il Comandante provinciale dei Carabinieri e quello della Guardia di Finanza, l' Asl Nordovest; l' Ufficio di Polizia di Frontiera e l' USMAF.



Corsini convoca Tavolo di coordinamento

Per affrontare l'emergenza Coronavirus e le ricadute sui porti

Massimo Belli

LIVORNO Un tavolo di coordinamento per affrontare l'emergenza Coronavirus e le ricadute che le nuove misure anti-contagio stanno avendo sul fronte dei porti del Sistema. Lo ha convocato per domani il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini. Le disposizioni aventi ad oggetto attività di interesse portuali cominciano ad essere diverse, ha detto Corsini, che ha citato a titolo di esempio il chiarimento del Capo Dipartimento della Protezione civile sul trasporto delle merci e la direttiva del Ministero dell'Interno secondo la quale ai membri degli equipaggi non saranno per il momento rilasciati visti d'ingresso. Tali disposizioni (a cui si aggiungono gli ultimi dpcm del Governo e l'ordinanza regionale n. 9 dell'8 Marzo 2020, ndr), ovviamente generali ed inderogabili, vanno calate nelle realtà locali, con l'obiettivo di assicurare la massima collaborazione nell'evitare eccessive concentrazioni di persone», afferma il n.1 dei porti di Livorno e Piombino, che aggiunge: E' inoltre necessario prevedere forme di organizzazione del lavoro portuale che consentano l'effettivo rispetto delle indicazioni precauzionali fortemente pubblicizzate, ma difficilmente attuabili in porto, quali ad esempio la distanza minima di un metro tra le persone. Per affrontare in forma congiunta queste problematiche, Corsini ha pertanto invitato tutte le Istituzioni interessate a partecipare al tavolo di coordinamento, strumento previsto dall'art. 8, comma 3, lettera g della legge sui porti (la 84/94). In particolare, sono stati invitati: il prefetto, il questore e il sindaco di Livorno; il comandante della Capitaneria di Porto; il presidente della Giunta regionale della Toscana; i sindaci di Portoferraio, Rio Marina, Piombino e Capraia; il Comandante provinciale dei Carabinieri e quello della Guardia di Finanza, l'Asl Nordovest; l'Ufficio di Polizia di Frontiera e l'USMAF. La riunione si svolgerà in video-conferenza a partire dalle ore 15.00.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with the logo 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCHI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Corsini convoca Tavolo di coordinamento' is prominently displayed, followed by the subtitle 'Per affrontare l'emergenza Coronavirus e le ricadute sui porti'. A small photo of Stefano Corsini is visible. To the right of the article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a section titled 'ULTIME POPOLARI VIDEO' containing several news items with small images and titles.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' autorità portuale

Oggi tavolo di confronto per le misure nei porti

Un tavolo di coordinamento per affrontare l' emergenza Coronavirus e le ricadute che le nuove misure anti-contagio stanno avendo sul fronte dei porti del **Sistema**. Lo ha convocato per oggi il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Stefano Corsini.

IL TIRRENO | 12 MARZO 2020 | ELBA

Il primo tampone effettuato all'Elba ha avuto un esito negativo

Un caso di COVID-19 in un residente di Elba. Il primo tampone effettuato in un porto di Elba ha avuto un esito negativo. Il risultato è stato annunciato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Stefano Corsini, che ha convocato un tavolo di confronto per affrontare l'emergenza Coronavirus e le ricadute che le nuove misure anti-contagio stanno avendo sul fronte dei porti del Sistema.

Il primo tampone è stato effettuato in un porto di Elba. Il risultato è stato annunciato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Stefano Corsini, che ha convocato un tavolo di confronto per affrontare l'emergenza Coronavirus e le ricadute che le nuove misure anti-contagio stanno avendo sul fronte dei porti del Sistema.

«Ancora troppi dubbi sulle nuove ordinanze»

«Le isole della Toscana rischiano, occorre controllare gli imbarchi»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto

Controlli sui passeggeri della «Marko Polo»: psicosi per un caso sospetto, tutto rientrato

Nessun caso positivo al Covid-19, e dunque nessuna quarantena, tra i passeggeri sbarcati ieri mattina al porto di Ancona dalla nave 'Marko Polo' della compagnia croata Jadrolinija. I 93 passeggeri presenti a bordo sono stati controllati dalle autorità croate al porto spalatino. Finora sembra che nessuno abbia rivelato segni di un possibile contagio da coronavirus. Come riferiscono i media locali ex jugoslavi, sul traghetto vi erano 57 croati, nove italiani, sei bosniaci, tre montenegrini e cittadini di altri Paesi. Per i croati scatterà l'autoisolamento, mentre per gli italiani si deciderà per il ritorno in Italia o per la quarantena in Croazia.

7
Emergenza Covid-19, fronte del porto

Operaio positivo: paura alla Fincantieri

Dopo le voci che si ricreavano, l'esame ha confermato, informando le autorità e i colleghi a più stretto contatto



La notizia
Niente contagiamenti con la Corona
L'operaio positivo è il primo caso di contagio da coronavirus in un cantiere di Fincantieri. Dopo l'isolamento dell'operaio, tutti i colleghi sono stati sottoposti a test. Il risultato è negativo per tutti. La notizia è stata annunciata dalla Fincantieri, la società di Ancona che produce le scialuppe per il mare. L'operaio è stato isolato e sottoposto a test. Il risultato è negativo per tutti. La notizia è stata annunciata dalla Fincantieri, la società di Ancona che produce le scialuppe per il mare.



«Massima attenzione e lavoro da casa»
Il capo della Fincantieri, Roberto Basso, ha detto che la situazione è sotto controllo. Ha chiesto massima attenzione e lavoro da casa per tutti i dipendenti. Ha anche detto che la situazione è sotto controllo e che il lavoro da casa è la soluzione migliore per tutti.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA DECISIONE

Niente collegamenti con la Croazia

La compagnia marittima Jadrolinija ferma i traghetti per Spalato

Dopo l' Albania stop ai collegamenti marittimi anche con Spalato e la Croazia da parte della compagnia di navigazione Jadrolinija. La misura è stata decisa dai vertici della società come misura di prevenzione: «La compagnia di navigazione interromperà temporaneamente il collegamento fra lo scalo croato di Spalato e quello dorico che riprenderà il 1 aprile» si legge in una nota diffusa ieri da Jadrolinija all' **Autorità portuale** di Ancona. un momento difficile che presto potrebbe completare il discorso con i collegamenti da Ancona verso i porti greci di Igoumenitsa e Patrasso. A oggi quei collegamenti, garantiti dalle compagnie Anek, Minoan e Superfast, restano operativi.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto, sospesa la linea di traghetti per Spalato

Come misura preventiva per la diffusione del coronavirus, la compagnia di navigazione Jadrolinija ha sospeso temporaneamente la linea dei traghetti che collega il porto di Spalato, in Croazia, con quello di Ancona, da oggi fino al 1 aprile.

The screenshot shows the ANCONATODAY website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ANCONATODAY' and 'Cronaca'. The main headline is 'Porto, sospesa la linea di traghetti per Spalato'. Below the headline, there's a sub-headline: 'Come misura di prevenzione, la compagnia di navigazione interrompe temporaneamente il collegamento fra lo scalo croato e quello dorico che riprenderà il 1 aprile'. The article text begins with 'Come misura preventiva per la diffusione del coronavirus, la compagnia di navigazione Jadrolinija ha sospeso temporaneamente la linea dei traghetti che collega il porto di Spalato, in Croazia, con quello di Ancona, da oggi fino al 1 aprile.' There are social media sharing buttons for Facebook and Twitter. Below the article, there's a section for 'I più letti di oggi' with a list of four items. At the bottom, there's a section for 'I più letti della settimana' with a list of four items. The website also features a search bar and various navigation links.

Ancona: Jadrolinija sospende linea per Spalato

Redazione

ANCONA Come misura preventiva per il contenimento della diffusione del Coronavirus, la compagnia di navigazione Jadrolinija ha sospeso temporaneamente la linea dei traghetti che collega il porto di Spalato, in Croazia, con quello di Ancona, da oggi fino al primo Aprile. Ad annunciarlo una nota dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Trasversale «Il Ministro chiarisca sul progetto»

INFRASTRUTTURE I parlamentari del territorio in pressing sul ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli per il completamento della superstrada **Civitavecchia-Orte**. Sia il deputato del collegio di **Civitavecchia** Alessandro Battilocchio, che il senatore viterbese Francesco Battistoni, entrambi di Forza Italia, hanno infatti presentato un'interrogazione alla rappresentante del Governo chiedendo lumi sullo stato dell'arte. Battilocchio (nella foto) interroga il Ministro prendendo spunto dall'intervista che la stessa ha rilasciato il 9 marzo scorso al Messaggero, nella quale annunciava la nomina di un commissario ad hoc per il completamento dell'arteria. «Un'opera - sottolinea il deputato del territorio - come già definito nei due ordini del giorno a mia prima firma approvati nei mesi scorsi dal Parlamento, rappresenta un presupposto infrastrutturale imprescindibile per lo sviluppo del territorio locale e della regione ed è indispensabile per concretizzare le enormi potenzialità del **porto** di **Civitavecchia** e del litorale nord del Lazio. Chiedo quindi al Ministro di confermare la notizia appresa dagli organi di stampa e quale linea di indirizzo intenda seguire per completare la Trasversale. Inoltre se non ritenga opportuno porre in essere iniziative atte a favorire un dialogo tra il futuro commissario e gli enti locali interessati alla superstrada». Analoghi i concetti espressi nell'interrogazione di Battistoni. «Mancano solo 18 chilometri - afferma - esattamente il tratto tra Monte Romano e la A12, un'eresia rispetto all'intero tracciato, ma tutto sembra procedere con grande lentezza». Poi una velata critica alla De Micheli. «E' singolare - afferma l'esponente di FI - che il Ministro abbia annunciato il commissariamento dei lavori ai consiglieri di minoranza della Regione Umbria. Istituzionalmente ci aspettiamo un chiarimento sui tempi del commissariamento, sul progetto definitivo che si andrà a realizzare e sulle reali possibilità della conclusione dell'opera che non è più rinviabile». A.B.M. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Assalto alla nave per Barcellona, serata di tensione

PORTO Porto nel caos martedì sera alle Autostrade del Mare all' imbarco per Barcellona. Alle centinaia di persone in attesa di salire sulla nave si sono aggiunti infatti altri 72 ragazzi spagnoli accompagnati da 5 adulti. Il gruppo era arrivato in Italia per un viaggio di istruzione domenica in aereo e sarebbe dovuto ripartire ieri. Ma appreso che la Spagna dalla mezzanotte di martedì aveva sospeso i voli con l' Italia, pur di tornare a casa si sono precipitati in porto per fare i biglietti e prendere la nave da Civitavecchia. Quattro, però, avevano febbre sopra i 37,5 gradi. «Stanotte, (ieri per chi legge, ndc) - tuona il sindaco Ernesto Tedesco - sono intervenuto su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare un' emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione, né nella nostra competenza. Dopo i controlli sanitari individuali effettuati dai medici della Sanità marittima e della AslRm4, abbiamo provveduto a farli accompagnare in una struttura romana, dove sono tuttora sotto la vigilanza sanitaria della Asl competente. Mi auguro aggiunge Tedesco - che il Governo adotti al più presto un nuovo decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli. Ringrazio il dirigente comunale Sandro Marrani e il comandante della Capitaneria Vincenzo Leone per la piena disponibilità». TUTTI CONTRO MOLO VESPUCCI A parlare di «situazione vergognosa, con un porto in piena anarchia», è stato ieri anche il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani, che dopo aver ricordato gli ingenti danni economici che il Coronavirus sta causando a lavoratori e imprese portuali, ha chiesto a Comune, Regione e Governo di intervenire. «Sotto la nave per Barcellona c' erano i miei ragazzi in prima persona, qualcun altro dov' era? incalza Luciani riferendosi ai vertici dell' **Authority** . Non voglio certo candidarmi a guidare lo scalo, ma se fossi io il presidente dell' **Authority**, sarei presente, incisivo e di sicuro costerei molto meno». A puntare il dito contro i vertici di Molo Vespucci, anche il gruppo consiliare della Lega. «Se di Majo c' è, batta un colpo. In questa circostanza di grave emergenza, il presidente dell' Adsp è completamente assente e non si capisce cosa faccia né cosa abbia intenzione di fare». LA DIFESA Accuse nel pomeriggio respinte dal diretto interessato. «L' Adsp era ben rappresentata dai suoi dirigenti e funzionari scrive il presidente Francesco Maria di Majo - le contestazioni rivolte ai vertici dell' ente non trovano fondamento e, in un momento di estrema emergenza come quello che stiamo vivendo, faccio appello al cluster portuale e alle istituzioni locali affinché si mettano da parte inutili ma deleterie polemiche che rischiano di arrecare pregiudizio alla funzionalità dell' intero porto». Di Majo chiede la collaborazione di tutti, in particolare del Pincio «nel rispetto delle reciproche competenze» e sottolinea che da ieri sono state attivate ulteriori precauzioni alle Autostrade del Mare, dove possono accedere solo quindici persone per volta dall' ingresso principale controllato dalla Pas e sono state posizionate strisce ad alta visibilità distanziate di un metro e mezzo una dall' altra, in corrispondenza di ciascuna biglietteria. Problemi di caos che comunque nei prossimi giorni non dovrebbero verificarsi anche perché Grimaldi, come confermato dalla Capitaneria, ha cancellato tutte le tratte internazionali, ovvero Barcellona e Tunisi, limitando i collegamenti al solo traffico commerciale. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Niente febbre per i 4 ragazzi spagnoli fermati all'imbarco per Barcellona martedì. Via libera per il gruppo

Tedesco: «Porti da chiudere»

Il Sindaco: «Bloccare crociere e traffico passeggeri non essenziale»

Pronti per ripartire i circa 80 studenti di Barcellona. Questa sera dovrebbero imbarcarsi i ragazzi trasferiti in una struttura di Roma dopo l'allarme scattato martedì sera in porto. Una nottata di caos quando 4 ragazzi sono stati bloccati al momento di salire sulla nave Grimaldi diretta a Barcellona, avevano oltre 38 di febbre. Immediatamente è stato attivato il protocollo e sono stati fatti scendere tutti gli altri componenti del gruppo di studenti spagnoli di cui facevano parte. Situazione di tensione e foto che hanno fatto il giro dei social con un gruppo, parecchio accalcato, in attesa di istruzioni. Sul posto il sindaco Ernesto Tedesco e il vicesindaco Massimiliano Grasso. I 4 ragazzi sono stati visitati dal medico della Sanità Marittima. Sul posto anche personale della Asl. Per tutti gli altri tramite la loro agenzia è stato trovato un albergo per la notte a Roma dove sono stati trasportati con un autobus ad hoc. Ieri mattina poi è stata nuovamente misurata la temperatura corporea dei quattro studenti che sembrano essere risultati senza febbre. Da qui il via libera a procedere nuovamente verso casa. Per quanto riguarda la nave Grimaldi da e per Tunisi è arrivata in porto facendo

scendere i passeggeri per poi ripartire vuota, tutti coloro che si sarebbero dovuti imbarcare erano già stati assorbiti. Il clima che si sta vivendo in questo momento è di assoluta tensione e paura. «Sono intervenuto nel porto di Civitavecchia - ha spiegato Tedesco - su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare una emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione né nella nostra competenza». Parole dure quelle del primo cittadino. «Mi auguro che il Governo intervenga al più presto con un nuovo Decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli - ha aggiunto il Sindaco - ringrazio il dirigente del comune Sandro Marrani che ci ha raggiunto in piena notte attivandosi immediatamente per trovare soluzioni percorribili e il comandante della Capitaneria di Porto Vincenzo Leone per la piena disponibilità data». Ma Tedesco non ha dubbi e tuona: «Resta chiaro che non può e non deve essere il Sindaco a gestire, per giunta di notte, problematiche inerenti il traffico passeggeri su competenze che riguardano evidentemente l'Autorità di sistema portuale - ha continuato il primo cittadino - vanno bloccate le crociere e il traffico passeggeri non essenziale, mentre contestualmente è necessario incrementare i controlli. Bisogna conservare l'agibilità delle banchine per merci di prima necessità e generi alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario. Lo deve fare il governo». Parole che fanno il paio con quelle della Lega di Civitavecchia che si rivolge, in primis, al presidente dell'Adsp Francesco Maria di Maio. «Se di Majo c'è - hanno scritto i salviniani - batta un colpo. Ma è senz'altro un aspetto di preoccupazione per tutti gli operatori portuali in particolare, e per il territorio in particolare, che nello scalo marittimo si possano registrare circostanze come questa. In una calca infernale, impensabile in situazioni di emergenza da epidemia come quella attuale, numerose persone hanno atteso per ore degli ordini che non arrivavano dalle autorità marittime. Soltanto l'arrivo del nostro Sindaco Ernesto Tedesco - hanno tuonato dalla Lega - con la collaborazione della Asl, ha permesso di risolvere il caso, altrimenti 80 persone, di cui quattro sospetti casi di coronavirus, si sarebbero imbarcate. In questa circostanza di grave emergenza, il presidente dell'Adsp è



completamente assente e non si capisce cosa cosa faccia né cosa abbia intenzione di fare». Tutto regolare per l'Adsp che «era ben rappresentata come spiega di Majo- dai suoi dirigenti e funzionari per garantire, in base alle proprie competenze, il corretto svolgimento delle operazioni portuali al fine di evitare pericoli ed incidenti che potessero arrecare



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

danni agli operatori e all'utenza. Le contestazioni rivolte ai vertici dell'ente non trovano, quindi, fondamento alcuno». L'appello del numero uno di Molo Vespucci è quello di mettere da parte le contestazioni e lavorare uniti. «Sono state attivate ulteriori precauzioni - conclude il presidente di Majo - presso il terminal delle Autostrade del Mare al quale possono accedere solo quindici persone per volta dall'ingresso principale controllato dalla Pas e sono state posizionate strisce ad alta visibilità distanziate di un metro e mezzo una dall'altra, in corrispondenza di ciascuna biglietteria». Intanto il presidente della Cpc Enrico Luciani è tornato a stigmatizzare l'annullamento delle crociere. Non tanto per la conseguenza dell'effetto coronavirus, quanto piuttosto per la scarsa lungimiranza dei vertici dello scalo parlando di quella che, a suo dire, la drammatica situazione in del porto. «Lo scalo è morto - ha detto - un porto funziona bene quando c'è equilibrio tra le sue componenti, ossia merci, passeggeri ed energetico. Sulla prima c'è sempre stato un tappo: eppure basterebbero 300/400mila container per risollevere l'occupazione del territorio». L'episodio dell'imbarco per Barcellona, poi, a detta del numero uno della Cpc, è stata una «scena raccapricciante, di totale anarchia anche per i nostri ragazzi, presenti in banchina - ha spiegato - una questione vergognosa».

Coronavirus, studenti spagnoli bloccati in porto Civitavecchia: 4 con la febbre

SILVIA MANCINELLI

di Silvia Mancinelli Ottanta studenti spagnoli in gita hanno provato ieri sera a imbarcarsi su una nave per rientrare a Barcellona. Controllati al momento dell'imbarco con il termoscanner, quattro di loro sono stati trovati con la febbre alta e fatti scendere con il resto della scolarasca e degli insegnanti al seguito. E successo a Civitavecchia, dove le navi continuano a partire e ad arrivare, mentre il sindaco Ernesto Tedesco chiede interventi urgenti per contenere la diffusione del virus. "Qui siamo in prima linea. I porti vanno chiusi - spiega il primo cittadino all' Adnkronos - in questa situazione non si può fare in altro modo". "Ieri a mezzanotte con il vicesindaco sono dovuto andare al porto per questi ragazzi che dovevano rientrare in Spagna e hanno pensato di prendere la nave. Non hanno fatto i conti col fatto che la 'Grimaldi Lines' controlla tutti i passeggeri prima dell' imbarco. Quindi -spiega- sono stati bloccati al Terminal Autostrade del Mare. Dopo i controlli sanitari effettuati dai medici della Santità Marittima dell' Umsaf e della Asl Roma 4, sono stati accompagnati nell' hotel dove alloggiavano ma dovrebbero tornare questa sera per imbarcarsi per Barcellona, nonostante debbano fare i tamponi". Ma il problema, nel comune portuale, si estende all' intero territorio. "Ho una città giustamente terrorizzata da una situazione portuale che per quanto puoi controllare è difficile da gestire - spiega Tedesco - So che domani è domenica le navi che arriveranno, soprattutto quelle relative alle **crociere**, vedranno la discesa di passeggeri soltanto ed esclusivamente che hanno terminato la crociera e rientrano nelle loro residenze. Per il resto non scende nessuno". "Sto monitorando la situazione - dice ancora - sono sempre io il responsabile di ciò che succede ma oggi abbiamo anche una nave che arriva dalla Tunisia, sbarca i passeggeri a bordo e dovrebbe ripartire poi da sola. Ci siamo assicurati che coloro che dovrebbero andarsi a imbarcare siano stati avvertiti che nessuno potrà farlo. Ma stamattina ho dovuto scrivere una lettera alle forze dell' ordine perché dobbiamo verificare chi entra nel territorio che non hanno giustificato motivo per rientrare. E una situazione kafkiana, i porti vanno monitorati, non possiamo far finta di nulla. Il porto è una località che espone al contagio". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Tutti', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', etc. The main article is titled 'Coronavirus, studenti spagnoli bloccati in porto Civitavecchia: 4 con la febbre' and is dated 11/03/2020 12:32. The author is Silvia Mancinelli. The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there are sections for 'adnkronosTV' with a list of videos, 'Video' with a play button icon, and 'Notizie Più Cliccate' with a list of trending news items.

A Civitavecchia bloccati 80 spagnoli

MASSIMILIANO GRASSO

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - "Stanotte, accompagnato dal vicesindaco Massimiliano Grasso, sono intervenuto nel porto di Civitavecchia su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare un' emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione né nella nostra competenza". Così in una nota il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco. "Circa 80 ragazzi spagnoli che cercavano di salire sul traghetto per far rientro a Barcellona - aggiunge - sono stati bloccati al Terminal Autostrade del Mare dopo che quattro di loro sono risultati con temperatura alterata dai controlli effettuati all' imbarco dalla compagnia di navigazione. Dopo i controlli sanitari individuali effettuati dai medici della Sanità Marittima dell' Usmaf e della AsIRm4, abbiamo provveduto a farli accompagnare in una struttura romana, dove sono tuttora sotto la vigilanza sanitaria della Asl competente. Mi auguro - afferma ancora il sindaco - che il Governo intervenga al più presto con un nuovo Decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli".



Quattro studenti con la febbre: caos al terminal Autostrade del Mare

Quattro studenti con la febbre: caos al terminal Autostrade del Mare Tensione all' imbarco per Barcellona, decine di persone rimandate a terra. Sul posto Sindaco e Vicesindaco. Durante la notte il gruppo, dopo un primo controllo di Sanità marittima e Asl, è stato trasferito in un albergo romano. 80 studenti spagnoli trasferiti in una struttura di Roma. Tedesco: "Non può essere il Sindaco a gestire problematiche sui passeggeri" E aggiunge: "Il Governo chiuda i porti" CIVITAVECCHIA - Caos stasera al terminal Autostrade del Mare, in porto. Mentre era in corso l' imbarco sulla nave Grimaldi diretta a Barcellona, 4 ragazzi con oltre 38 di febbre sono stati bloccati al momento di salire sulla nave e sono stati fatti scendere come da protocollo tutti gli altri componenti (circa 60) del gruppo di studenti spagnoli cui faceva parte. Dentro e fuori del terminal si è così creata una situazione di tensione. Circa 80 persone non sono state fatte partire, il Sindaco, recatosi sul posto insieme al vicesindaco, sta cercando di reperire loro una sistemazione. I 4 ragazzi sono stati visitati dal medico della Sanità Marittima. Sul posto anche personale della Asl. Per tutti gli altri tramite la loro agenzia è stato trovato un albergo per la notte a Roma dove sono stati trasportati con un autobus ad hoc. IL SINDACO - Il primo cittadino Ernesto Tedesco dichiara: "Stanotte insieme al vicesindaco Massimiliano Grasso siamo intervenuti al porto per un' emergenza che non ci competeva e dopo i controlli della Sanità marittima abbiamo fatto trasferire circa 80 studenti spagnoli in una struttura romana". IL SINDACO/2 - "Stanotte, accompagnato dal vice sindaco Massimiliano Grasso, sono intervenuto nel porto di Civitavecchia su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare un 'emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione né nella nostra competenza. Circa 80 ragazzi spagnoli che cercavano di salire sul traghetto per far rientro a Barcellona sono stati bloccati al Terminal Autostrade del Mare dopo che quattro di loro sono risultati con temperatura alterata dai controlli effettuati all' imbarco dalla compagnia di navigazione. Dopo i controlli sanitari individuali effettuati dai medici della Sanità Marittima dell' Usmaf e della AslRm4, abbiamo provveduto a farli accompagnare in una struttura romana, dove sono tuttora sotto la vigilanza sanitaria della Asl competente". Questo quanto dichiara il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. "Mi auguro che il Governo intervenga al più presto con un nuovo Decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli", aggiunge il sindaco. "Ringrazio il dirigente del comune Sandro Marrani che ci ha raggiunto in piena notte attivandosi immediatamente per trovare soluzioni percorribili e il comandante della Capitaneria di Porto Vincenzo Leone per la piena disponibilità data", conclude Tedesco. "Resta chiaro che non può e non deve essere il Sindaco a gestire, per giunta di notte, problematiche inerenti il traffico passeggeri su competenze che riguardano evidentemente l' **Autorità di sistema portuale**", ha aggiunto il primo cittadino. "Vanno bloccate le crociere e il traffico passeggeri non essenziale, mentre contestualmente è necessario incrementare i controlli. Bisogna conservare l' agibilità delle banchine per merci di prima necessità e generi alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario. Lo deve fare il governo", aggiunge il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, dopo il caos avvenuto stanotte all' imbarco del traghetto per Barcellona. (11 Mar 2020 - Ore 23:45)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Quattro studenti con la febbre: caos al terminal Autostrade del Mare

Tensione all' imbarco per Barcellona, decine di persone rimandate a terra. Sul posto Sindaco e Vicesindaco. Durante la notte il gruppo, dopo un primo controllo di Sanità marittima e Asl, è stato trasferito in un albergo romano. 80 studenti spagnoli trasferiti in una struttura di Roma. Tedesco: "Non può essere il Sindaco a gestire problematiche sui passeggeri" E aggiunge: "Il Governo chiuda i porti" Pubblicato il 11 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Caos stasera al terminal Autostrade del Mare, in porto. Mentre era in corso l' imbarco sulla nave Grimaldi diretta a Barcellona, 4 ragazzi con oltre 38 di febbre sono stati bloccati al momento di salire sulla nave e sono stati fatti scendere come da protocollo tutti gli altri componenti (circa 60) del gruppo di studenti spagnoli cui faceva parte. Dentro e fuori del terminal si è così creata una situazione di tensione. Circa 80 persone non sono state fatte partire, il Sindaco, recatosi sul posto insieme al vicesindaco, sta cercando di reperire loro una sistemazione. I 4 ragazzi sono stati visitati dal medico della Sanità Marittima. Sul posto anche personale della Asl. Per tutti gli altri tramite la loro agenzia è stato trovato un albergo per la notte a Roma dove sono stati trasportati con un autobus ad hoc. IL SINDACO - Il primo cittadino Ernesto Tedesco dichiara: "Stanotte insieme al vicesindaco Massimiliano Grasso siamo intervenuti al porto per un' emergenza che non ci competeva e dopo i controlli della Sanità marittima abbiamo fatto trasferire circa 80 studenti spagnoli in una struttura romana". IL SINDACO/2 - "Stanotte, accompagnato dal vice sindaco Massimiliano Grasso, sono intervenuto nel porto di Civitavecchia su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare un' emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione né nella nostra competenza. Circa 80 ragazzi spagnoli che cercavano di salire sul traghetto per far rientro a Barcellona sono stati bloccati al Terminal Autostrade del Mare dopo che quattro di loro sono risultati con temperatura alterata dai controlli effettuati all' imbarco dalla compagnia di navigazione. Dopo i controlli sanitari individuali effettuati dai medici della Sanità Marittima dell' Usmaf e della AslRm4, abbiamo provveduto a farli accompagnare in una struttura romana, dove sono tuttora sotto la vigilanza sanitaria della Asl competente". Questo quanto dichiara il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. "Mi auguro che il Governo intervenga al più presto con un nuovo Decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli", aggiunge il sindaco. "Ringrazio il dirigente del comune Sandro Marrani che ci ha raggiunto in piena notte attivandosi immediatamente per trovare soluzioni percorribili e il comandante della Capitaneria di Porto Vincenzo Leone per la piena disponibilità data", conclude Tedesco. "Resta chiaro che non può e non deve essere il Sindaco a gestire, per giunta di notte, problematiche inerenti il traffico passeggeri su competenze che riguardano evidentemente l' Autorità di **sistema portuale**", ha aggiunto il primo cittadino. "Vanno bloccate le crociere e il traffico passeggeri non essenziale, mentre contestualmente è necessario incrementare i controlli. Bisogna conservare l' agibilità delle banchine per merci di prima necessità e generi alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario. Lo deve fare il governo", aggiunge il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, dopo il caos avvenuto stanotte all' imbarco del traghetto per Barcellona. Condividi.



#Coronavirus: di Majo (AdSP Civitavecchia): evidenti effetti sul traffico crocieristico. Attendiamo dati ufficiali su prenotazioni 2020

(FERPRESS) - Roma, 11 MAR - "Siamo in attesa di ricevere i dati ufficiali dalle compagnie armatoriali, dalla Roma Cruise Terminal (RCT) e dalle varie imprese operanti nel **porto** di **Civitavecchia** per quanto riguarda, in particolar modo, il settore crocieristico e l'impatto che la diffusione del coronavirus nel nostro Paese potrà avere sulle prenotazioni 2020", dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. "Come AdSP abbiamo sollecitato le compagnie armatoriali e la Roma Cruise Terminal al fine di avere, quanto prima, un quadro generale dal quale desumere le conseguenze sull'intero comparto portuale. E', infatti, necessario, far fronte con una certa urgenza alle conseguenze derivanti dai mancati accosti da parte delle navi da crociera ma anche di quelle che trasportano passeggeri e, probabilmente, anche le merci. In particolare, per quanto riguarda il settore delle Autostrade del Mare e quello crocieristico, oltre a chiedere di fornirci un dato del calo dei passeggeri a partire dal primo febbraio ad oggi, abbiamo richiesto un aggiornamento delle cancellazioni delle varie compagnie armatoriali almeno fino al 30 giugno e, quindi, un quadro prospettico dal quale, poi, partire per affrontare in maniera incisiva la crisi derivante dall'impatto del coronavirus sui traffici portuali. In ogni caso, per quanto concerne il settore delle crociere la situazione è in continua evoluzione e gli scenari possono quindi mutare di giorno in giorno, fermo restando l'ormai evidente drastico calo degli scali delle navi da crociera delle prossime settimane nel **porto** di **Civitavecchia**", precisa di Majo. "Inoltre, al fine di garantire la massima adesione agli indirizzi del Governo, l'ente, oltre a garantire i livelli minimi essenziali nei rapporti con il pubblico (che potrà essere ricevuto previo appuntamento e nel rispetto di determinate prescrizioni), ha adottato un regolamento per favorire il cosiddetto "lavoro agile" in modo da assicurare da remoto la continuità dell'attività amministrativa. Oggi provvederemo a pubblicare sul sito istituzionale dell'AdSP i numeri telefonici e gli indirizzi mail per assicurare i riferimenti per ciascun servizio, fermi restando i presidi costanti delle funzioni operative che si svolgono presso le banchine", conclude il Presidente dell'Authority.



AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: di Majo interviene su avvenimenti imbarco passeggeri

(FERPRESS) - Civitavecchia, 11 MAR - Risposta dell' Autorità di Sistema Portuale rispetto ai fatti accaduti ieri notte al porto di Civitavecchia per l' imbarco dei passeggeri delle Autostrade del Mare diretti a Barcellona. "Nel caso specifico verificatosi ieri notte, l' AdSP era ben rappresentata dai suoi Dirigenti e funzionari per garantire, in base alla proprie competenze, il corretto svolgimento delle operazioni portuali al fine di evitare pericoli ed incidenti che potessero arrecare danni agli operatori e all' utenza. Le contestazioni rivolte ai vertici dell' ente non trovano, quindi, fondamento alcuno e, in un momento di estrema emergenza come quello che stiamo vivendo, faccio appello al cluster portuale e alle istituzioni locali affinché si mettano da parte inutili ma deleterie polemiche che rischiano di arrecare pregiudizio alla funzionalità dell' intero porto. Almeno in questi momenti diamo, tutti, un segnale di unità mettendo da parte qualsiasi ulteriore contestazione nei confronti di chi, e parlo di tutto il personale dell' AdSP, sta lavorando con ancor maggior dedizione e attenzione, perchè si possano, per quanto possibile, contenere le conseguenze e gli effetti di questo virus che sta mettendo a dura prova l' intero cluster portuale. Faccio appello in modo particolare all' amministrazione comunale perchè si possa collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, per fronteggiare questa emergenza", dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "E' fondamentale che questa AdSP, in raccordo con l' USMAF, l' ASL, l' Autorità Marittima, la Polizia di Frontiera, le Dogane, la GdF e tutte le altre istituzioni presenti nell' ambito portuale, possa esercitare con serenità e concentrazione le competenze che le sono attribuite. Già da questa mattina sono state attivate ulteriori precauzioni presso il terminal delle Autostrade del Mare al quale possono accedere solo quindici persone per volta dall' ingresso principale controllato dalla PAS e sono state posizionate strisce ad alta visibilità distanziate di un metro e mezzo una dall' altra, in corrispondenza di ciascuna biglietteria. Ieri sera, inoltre, negli uffici dell' AdSP, sono stati eseguiti gli interventi di sanificazione che, questa sera, proseguiranno anche presso le Autostrade del Mare, le postazioni della Port Authority Security e dei varchi di accesso al porto", conclude di Majo. [/dc]



Effetti del Coronavirus sul traffico crocieristico

di Majo: dobbiamo far fronte ai mancati accosti delle navi

Massimo Belli

CIVITAVECCHIA Sono ormai evidenti gli effetti del Coronavirus sul traffico crocieristico nel porto di Civitavecchia, anche se al momento non sono ancora disponibili dati ufficiali sull'impatto che questa emergenza sta provocando sulle prenotazioni per la stagione 2020. Come annunciato dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo: Siamo in attesa di ricevere i dati ufficiali dalle compagnie armatoriali, dalla Roma Cruise Terminal (RCT) e dalle varie imprese operanti nel porto di Civitavecchia per quanto riguarda, in particolare modo, il settore crocieristico e l'impatto che la diffusione del Coronavirus nel nostro Paese potrà avere sulle prenotazioni 2020. Come **AdSp** abbiamo sollecitato le compagnie armatoriali e la Roma Cruise Terminal al fine di avere, quanto prima, un quadro generale dal quale desumere le conseguenze sull'intero comparto portuale. E', infatti, necessario, far fronte con una certa urgenza alle conseguenze derivanti dai mancati accosti da parte delle navi da crociera ma anche di quelle che trasportano passeggeri e, probabilmente, anche le merci. In particolare, per quanto riguarda il settore delle Autostrade del Mare e quello crocieristico, oltre a chiedere di fornirci un dato del calo dei passeggeri a partire dal primo febbraio ad oggi, abbiamo richiesto un aggiornamento delle cancellazioni delle varie compagnie armatoriali almeno fino al 30 Giugno e, quindi, un quadro prospettico dal quale, poi, partire per affrontare in maniera incisiva la crisi derivante dall'impatto del Coronavirus sui traffici portuali. In ogni caso, per quanto concerne il settore delle crociere la situazione è in continua evoluzione e gli scenari possono quindi mutare di giorno in giorno, fermo restando l'ormai evidente drastico calo degli scali delle navi da crociera delle prossime settimane nel porto di Civitavecchia, precisa di Majo. Inoltre, al fine di garantire la massima adesione agli indirizzi del Governo, l'ente, oltre a garantire i livelli minimi essenziali nei rapporti con il pubblico (che potrà essere ricevuto previo appuntamento e nel rispetto di determinate prescrizioni), ha adottato un regolamento per favorire il cosiddetto lavoro agile in modo da assicurare da remoto la continuità dell'attività amministrativa. Provvederemo a pubblicare sul sito istituzionale dell'**AdSp** i numeri telefonici e gli indirizzi mail per assicurare i riferimenti per ciascun servizio, fermi restando i presidi costanti delle funzioni operative che si svolgono presso le banchine, conclude l'analisi sugli effetti dell'epidemia da parte del presidente dell'Authority.



Civitavecchia: "Ormai evidenti gli effetti del Coronavirus sul traffico crocieristico"

GAM EDITORI

11 marzo 2020 - "Siamo in attesa di ricevere i dati ufficiali dalle compagnie armatoriali, dalla Roma Cruise Terminal (RCT) e dalle varie imprese operanti nel porto di Civitavecchia per quanto riguarda, in particolar modo, il settore crocieristico e l'impatto che la diffusione del coronavirus nel nostro Paese potrà avere sulle prenotazioni 2020", dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. "Come AdSP abbiamo sollecitato le compagnie armatoriali e la Roma Cruise Terminal al fine di avere, quanto prima, un quadro generale dal quale desumere le conseguenze sull'intero comparto portuale. E', infatti, necessario, far fronte con una certa urgenza alle conseguenze derivanti dai mancati accosti da parte delle navi da crociera ma anche di quelle che trasportano passeggeri e, probabilmente, anche le merci. In particolare, per quanto riguarda il settore delle Autostrade del Mare e quello crocieristico, oltre a chiedere di fornirci un dato del calo dei passeggeri a partire dal primo febbraio ad oggi, abbiamo richiesto un aggiornamento delle cancellazioni delle varie compagnie armatoriali almeno fino al 30 giugno e, quindi, un quadro prospettico dal quale, poi, partire per affrontare in maniera incisiva la crisi derivante dall'impatto del coronavirus sui traffici portuali. In ogni caso, per quanto concerne il settore delle crociere la situazione è in continua evoluzione e gli scenari possono quindi mutare di giorno in giorno, fermo restando l'ormai evidente drastico calo degli scali delle navi da crociera delle prossime settimane nel porto di Civitavecchia", precisa di Majo.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, Lega: presidente assente nell' emergenza totale

Publicato il 11 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - "Se di Majo c' è, batta un colpo". Dura critica della Lega nei confronti del numero uno di Molo Vespucci. "Ma è senz' altro un aspetto di preoccupazione per tutti gli operatori portuali in particolare, e per il territorio in particolare, che nello scalo marittimo - hanno spiegato - si possano registrare circostanze come quella di ieri sera all' imbarco del traghetto per Barcellona. In una calca infernale, impensabile in situazioni di emergenza da epidemia come quella attuale, numerose persone hanno atteso per ore degli ordini che non arrivavano dalle autorità marittime. Soltanto l' arrivo del nostro Sindaco Ernesto Tedesco, con la collaborazione della Asl, ha permesso di risolvere il caso, altrimenti 80 persone, di cui quattro sospetti casi di coronavirus, si sarebbero imbarcate. In questa circostanza di grave emergenza, il presidente dell' **Adsp** è completamente assente e non si capisce cosa cosa faccia né cosa abbia intenzione di fare. È un lusso che, ora che si la crisi si va trasformando in dramma a causa del quadro internazionale e dell' emergenza sanitaria - hanno concluso - non possiamo permetterci". Condividi.



Le idee

Navi ospedali, la scelta giusta per contenere il contagio

Gianandrea Gaiani

L' emergenza Coronavirus ha messo in luce le conseguenze dei tagli alla Sanità attuati negli ultimi anni e il grave rischio, soprattutto nel Nord Italia per il momento, che gli ospedali non siano in grado di accogliere tutti i malati, in particolare quanti richiedono terapia intensiva e rianimazione. Per alleggerire la situazione è impensabile che in Italia si possano costruire nuovi ospedali in poche settimane come è stato fatto in Cina. Il ripristino di alcuni ospedali dismessi (inclusi quelli militari presenti in ogni capoluogo di regione ai tempi della leva militare) o l' allestimento di navi ospedale costituiscono invece soluzioni attuabili in tempi ragionevoli e forse sufficienti a far fronte a una recrudescenza del contagio o alla sua massiccia diffusione anche nelle regioni meridionali dove le strutture ospedaliere sono minori e in larga misura meno attrezzate. A condizione ovviamente che siano disponibili o rapidamente acquisibili attrezzature e dotazioni sanitarie necessarie a renderle operative e personale specializzato ricorrendo anche alla sanità militare o ad Ong. L' ipotesi di impiego di navi ospedali, in prestito dalla Marina statunitense (che ne ha due, Mercy e Comfort, da mille posti letto ognuna e lunghe quanto una portaerei) o attrezzando una nave da crociera, un grande traghetto o una nave militare di grandi dimensioni, è stata caldeggiata martedì dal web magazine Analisi Difesa con un articolo di Pietro Orizio. La compagnia armatoriale Msc sta mettendo a punto con il Comune di Genova, la Regione Liguria e la Protezione civile un piano per attrezzare come ospedale galleggiante una nave passeggeri: non è ancora chiaro se per ospitare persone contagiate dal virus oppure in quarantena o per accogliere malati non infetti. Valutazioni tecniche sono in corso sia in ambito civile che militare tenendo conto che l' impiego di una nave ospedale, anche ormeggiata in un **porto**, offre ampie garanzie di isolamento ma richiede accorgimenti tecnici quali la modifica degli impianti di aerazione per evitare la diffusione del virus all' interno della nave. Traghetti o navi passeggeri trasformati in navi ospedale offrirebbero inoltre una grande flessibilità d' impiego e potrebbero venire ormeggiati nei porti delle regioni più colpite dal virus o meno dotate di strutture ospedaliere attrezzate. Del resto nella Storia le navi ospedale sono stati quasi sempre ricavate da transatlantici o ferry che dispongono di ampi spazi per le attrezzature e di molte cabine per ospitare feriti, malati e il personale sanitario. Fin dalle prime navi mediche delle flotte ateniese e romana, Therapia ed Aescalapius le navi ospedale hanno sempre accompagnato le flotte nelle operazioni belliche e negli interventi di soccorso. Come ricorda l' articolo di Orizio, la Marina britannica ne aveva già sei in servizio ai primi del 700 e un secolo dopo ne aveva una ormeggiata davanti ad ogni **porto** per vigilare sugli equipaggi posti in quarantena per proteggere l' Inghilterra da epidemie. Nella Guerra di Crimea 15 navi ospedale britanniche evacuarono feriti e malati di colera mentre pochi anni dopo la prima nave di questo tipo italiana, il piroscafo Washington capace di accogliere 100 ricoverati, venne impiegata nella battaglia di Lissa. Durante i due conflitti mondiali tutte i belligeranti impiegarono complessivamente centinaia di navi di questo tipo e nel 1982 Londra requisì, per la flotta inviata a riconquistare le isole Falkland occupate dagli argentini, il transatlantico Uganda trasformato in nave ospedale (sul quale vennero curati 730



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

feriti) mentre tre navi oceanografiche vennero convertite in navi-ambulanza. Navi ospedale sono in servizio presso le marine di Brasile, Cina, Russia, USA, India, Perù e Vietnam: altre sono in dotazione al governo spagnolo e una, la Africa Mercy, all'ong statunitense Mercy Ships. Oggi la Marina italiana dispone di capacità ospedaliere sulla portaerei Cavour e sulla nave rifornimento Etna per un totale di una sessantina di posti letto ma si valuta la possibilità di attrezzare queste o altre grandi unità come navi ospedale in caso di necessità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

Napoli

CASTELLAMMARE DI STABIA

Coronavirus, nel porto controllo dei passeggeri

CASTELLAMMARE DI STABIA. La Protezione Civile e la Regione Campania hanno predisposto nel **porto** di Castellammare di Stabia la postazione per i controlli dei passeggeri in partenza dallo scalo stabiense con destinazione Capri, con scalo intermedio a Sorrento, prevista da una specifica ordinanza della Giunta della Regione Campania. La struttura, posizionata dai volontari del Reparto Operativo Soccorso Stabia (Ross), costituirà un presidio dove personale medico dell' Asl competente provvederà al controllo ed alla misurazione della temperatura corporea ai passeggeri all' imbarco, diretti all' Isola di Capri, per prevenire il diffondere di contagi da coronavirus. «Si raccomanda e si confida nella massima collaborazione da parte dei viaggiatori che si imbarcheranno dal **porto** di Castellammare di Stabia, per permettere in modo ordinato e costante i controlli, al fine di evitare i contagi da Covid-19, così come sta avvenendo anche nel **porto** di Sorrento, anche esso ricadente nel Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia, da qualche giorno» ha esortato il Comandante della Capitaneria di **porto** di Castellammare di Stabia, il Capitano di Fregata Ivan Savarese.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- ROMA AREA SUD** header.
- ESCLUSIVO** article: "La splendorosa dimora del Miglio d'oro abbandonata nel degrado".
- Villa Matarazzo, manca ancora un progetto** headline with an image of a villa.
- Castellammare di Stabia** article: "Delle Jock, smartworking".
- NUOVA ILLUMINAZIONE** article: "Nuova illuminazione a led e nuovi alberi".
- ESCLUSIVO** article: "I Lasci del Parco Archeologico sul Fucinello".
- ESCLUSIVO** article: "Gli Scavi sui social per aiutare a stare a casa".
- Small images and text snippets for other news items.



Coronavirus, il sindaco di Capri: Controlli inefficaci all' imbarco, arriva chiunque. Ora basta

Il sindaco di Capri Marino Lembo segnala la mancanza di controlli sui passeggeri che si imbarcano per le isole da parte delle autorità competenti, in particolare l' assenza di un presidio al **porto** di Castellammare di Stabia da dove proviene gran parte della manodopera, artigiani e operai, che lavorano sull' isola. Il sindaco - in un videomessaggio rivolto alla cittadinanza - ha fatto l' esempio degli abitanti del suo comune che per spostarsi nella vicina Anacapri devono sottoporsi ai controlli ed esibire l' autocertificazione prevista dal decreto governativo, "mentre a Capri dalla terraferma può sbarcare chi vuole, poiché i controlli del termo-scanner e l' esibizione delle certificazioni richieste non vengono effettuate alle prime partenze del mattino e il sistema di controllo entra in funzione quando i primi collegamenti sono già partiti". "Dopo aver informato le autorità e aver segnalato il problema dall' inizio dei divieti - ha sottolineato il primo cittadino - viste anche le tante segnalazioni che arrivano dai miei concittadini preoccupati, sono pronto ad adottare provvedimenti drastici all' interno del nostro territorio iniziando dai controlli ai punti di sbarco. Mi accingo inoltre a prendere provvedimenti per il settore edilizio. Noi rispettiamo i controlli e vogliamo che anche gli altri lo facciano, tre settimane di sacrifici le possono fare tutti, ora diciamo basta, dobbiamo tutti auto-tutelarci nell' interesse comune".



PORTO RIENTRATI IN MILLE

Un esodo di italiani dall' Albania

BARI. Porto di Bari invaso da oltre un migliaio di passeggeri appena sbarcati dall' Albania. Cittadini italiani, per la gran parte, che con l' emergenza coronavirus hanno deciso di tornare in patria prima che diventasse operativo il blocco totale dei collegamenti aerei e marittimi con l' Italia decretato dal governo albanese. Due le navi salpate dal porto di Durazzo nella serata di martedì. Ieri mattina, un fiume di persone ha invaso lo scalo barese mandando in tilt il sistema della sicurezza. Sabino De Razza dell' Unione sindacale di Base: « I lavoratori di Securpol e Sicuritalia non sono stati dotati di presidi di sicurezza sanitaria adeguati, hanno solo mascherine usa e getta e si devono confrontare all' improvviso con duemila persone in un solo giorno ». Situazione potenzialmente esplosiva che ha portato l' Usb a rivolgersi direttamente all' Autorità portuale, presieduta da Ugo Patroni Griffi. A gravare pesantemente sul porto barese, va aggiunto, non è soltanto l' esodo improvviso dall' Albania di oltre un migliaio di persone. La situazione si è aggravata da quando sono stati chiusi i porti di Ancona e Brindisi.



IERI MATTINA OLTRE UN MIGLIAIO DI PASSEGGERI. CONTROLLI IMPOSSIBILI

Porto, il maxisbarco dall' Albania getta nel caos gli addetti della sicurezza

In duemila ieri sono rientrati dall' Albania riempiendo il porto di Bari. Cittadini italiani, per la gran parte, che con l' emergenza corona virus hanno deciso di tornare in patria, sbarcati da traghetti prima che diventasse operativo il blocco totale dei collegamenti aerei e marittimi con l' Italia decretato dal governo albanese lo scorso martedì. Due le navi salpate dal porto di Durazzo nella serata di martedì. Ieri mattina, un fiume di persone - circa 1.100 i passeggeri scesi dai due traghetti - si è riversato nello scalo marittimo, impreparato al controllo e alla gestione di una tale massa di persone. «Un flusso aggiuntivo di passeggeri in transito rispetto ai normali numeri - sottolinea Sabino De Razza dell' Unione sindacale di Base - che ha visto incredibilmente esposto il personale addetto al controllo e smistamento». Il tema è la sicurezza dei lavoratori: mascherine e guanti ci sono ma non sono quelli adeguati a personale costretto a venire in contatto con centinaia e centinaia di persone. «Sì, infatti - conferma De Razza - i lavoratori di Securpol e Sicuritalia non sono stati dotati di presidi di sicurezza sanitaria adeguati, hanno solo mascherine usa e getta e si devono confrontare all' improvviso con duemila

persone (il traffico ordinario e in più i viaggiatori in arrivo dall' Albania, ndr) in un solo giorno». L' Unione sindacale di base ha raccolto lo sfogo dei dipendenti delle due società addette alla sicurezza, la tensione è alle stelle, come d' al tronde in tutti gli ambiti della quotidianità cittadina. In allarme anche i dipendenti portuali, situazione potenzialmente esplosiva che ha portato l' Usb a rivolgersi direttamente all' **Autorità portuale**, presieduta da Ugo Patroni Griffi. «Abbiamo chiesto un incontro - aggiunge Sabino De Razza - per sollecitare l' adozione di una serie di provvedimenti, a cominciare dal prestare maggiore attenzione alle operazioni di pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro degli operatori, con particolare attenzione ai "gab biotti" dove sosta il personale». A gravare pesantemente sul porto barese, va aggiunto, non è soltanto l' esodo improvviso dall' Albania di oltre un migliaio di persone. La situazione si è aggravata da quando sono stati chiusi i porti di Ancona e Brindisi. Ovvio che il traffico si sia riversato sull' unico scalo ancora in funzione nel sud dell' Adriatico. «Il numero di passeggeri è aumentato a dismisura, è vero - spiega ancora il leader dell' Unione sindacale di base Bari concentra tutti gli arrivi e le partenze che prima erano smistate anche dagli altri porti. C' è un problema di sanità pubblica da affrontare ed invece non si fa nulla. Così come per la questione del bus navetta che circola all' interno dell' area **portuale**. Abbiamo sollecitato una adeguata sanificazione di uno spazio che raggruppa tante persone, ci hanno rassicurato che le attività di pulizia vengono fatte, ma vorremo la certezza». Non c' è pace per il porto barese. Uno dei più strategici punti di ingresso in Europa per un' ampissima fascia di popolazione che va dai Balcani al Medio Oriente fino all' Est, eppure uno scalo sempre in affanno perché sottodimensionato - nei servizi e nel personale - rispetto alla mole di traffici che continua ad aumentare. Ed ecco perché l' organizzazione sindacale torna a chiedere aiuto all' **Autorità portuale**, che «faccia pressioni sulle aziende perché non sottovalutino il problema e diano a tutti i lavoratori i dovuti mezzi per lavorare in sicurezza - conclude De Razza - dopotutto se succede qualcosa è l' **Autorità portuale** e la Sanità **portuale** le massime **autorità** che si dovrebbero assumere le responsabilità».



La proposta di Anastasi «Ormeggiare la "Cavour"»

GIOIA TAURO Emergenza coronavirus, per alcuni la salvezza potrebbe arrivare dal mare: il consigliere regionale Marcello Anastasi di "Io resto in Calabria" ha infatti avanzato alla governatrice Santelli la proposta di far arrivare la nave militare "Cavour" al porto di Gioia Tauro, in caso di necessità, quale grande ospedale galleggiante a supporto del sistema sanitario calabrese che non è in grado di farcela autonomamente. «Pensare all'ormeggio della "Cavour" è una buona idea nel caso ci dovesse essere un peggioramento - spiega Anastasi - ma si potrebbe anche ricorrere alle caserme o agli ospedali in parte dismessi come Palmi, Gioia, Taurianova, Cittanova e Oppido». Gli fa eco il sindaco di Seminara, Carmelo Arfuso: «È un'idea che ho rilanciato ai colleghi sindaci del territorio, qualcuno però è più propenso alla riapertura degli ospedali. Sarebbe importante che l'ipotesi "Cavour" fosse presa in considerazione: mentre al Nord comunque la sanità ha la capacità di affrontare l'emergenza entro certi limiti, qua non ce l'abbiamo proprio, lo ha detto anche Santelli di conseguenza bisogna tenersi pronti a una simile eventualità». Intanto, Arfuso plaude ai suoi concittadini per la responsabilità e la sensibilità dimostrate: «Chi è rientrato dal Nord e ha cercato di fare il "furbetto" è stato segnalato esplicitamente dai residenti; inoltre, un gruppo di ragazzi si è reso disponibile ad assistere gli anziani che non possono uscire a fare la spesa». d.l. L'ammiraglia della Marina potrebbe essere una sorta di ospedale galleggiante.



Gioia Tauro, ottimismo per il 2020

Santelli (Regione Calabria): «Finalmente lo scalo potrà diventare intermodale»

ALBERTO GHIARA GENOVA. Apertura notturna grazie a nuova attrezzatura tecnica, possibilità di sviluppo ferroviario dopo anni di ritardo, prosecuzione dei lavori di livellamento dei fondali, impegno del terminalista: il porto di Gioia Tauro ha preso l'abbrivio nei primi giorni di marzo per rilanciarsi sul mercato portuale mediterraneo, in cui da troppo tempo ha smesso di essere protagonista. Aveva cominciato il nuovo secolo con traffici da leader dell'area, un miracolo che non aveva saputo consolidare, con il porto che veniva via via superato dagli hub di transhipment concorrenti in Spagna, Marocco e Grecia, e alla fine anche dal porto di Genova, che non è uno scalo di trasbordo. Un declino che lo scorso anno ha spinto il terminalista Contship, che pure era stato all'origine della nascita dello scalo, a gettare la spugna. A prendere il testimone è stata la compagnia Msc. Negli ultimi giorni l'attività intorno allo scalo è diventata frenetica. Al punto da far affermare al presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio: «Le novità del porto di Gioia Tauro vanno accolte positivamente. La prossima operatività h24 e il rafforzamento della dotazione di mezzi della port authority sono fatti sicuramente apprezzabili che segnalano uno sforzo della governance pubblica di mantenere il passo della nuova società terminalista. Quest'ultima ha introdotto livelli di efficienza produttiva e ha compiuto investimenti strutturali dinanzi ai quali era impensabile non rispondere, da parte dello Stato, con atti di ammodernamento necessari e, sia concesso, dovuti a Til-Msc, agli imprenditori attivi nel porto, ma soprattutto ai lavoratori ». L'operatività h24 è dovuta al recente investimento dell'Autorità di sistema. Al fine di migliorare la sicurezza della navigazione anche nelle ore notturne, l'ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli ha disposto l'installazione di un sistema di rilevamento e gestione dei dati relativi alla corrente, all'altezza delle onde, alla marea e ai dati meteorologici. Strutturato in tre diverse cabine, posizionate in altrettanti punti lungo il canale portuale, il sistema assicura la gestione in sicurezza dell'ingresso delle navi di ultima generazione 24 ore su 24. Nel complessivo programma di rilancio del porto rientra anche un rimorchiatore di ultima generazione che andrà a incrementare la dotazione dello scalo. Realizzato dalla società vietnamita Damen, ha una lunghezza media superiore ai 27 metri, una larghezza di circa 13 metri, un pescaggio di oltre 6 metri e una potenza di motore pari a 5050 kW, destinato alla movimentazione dei giganti del mare. La svolta epocale potrebbe però arrivare dal recente completamento del gateway ferroviario. «Questa tratta ferroviaria - spiega la neo-presidente della Regione Calabria, Jole Santelli - sarà ammodernata e consentirà il trasporto ferroviario da Gioia Tauro lungo la Penisola e verso i grandi mercati europei. Il porto diventerà, dunque, intermodale». Nel frattempo sono partiti i lavori di spinamento dei fondali, sempre in funzione mega-portacontainer.



capitaneria di porto

L'ispezione è ok, la "Lord Joy" ora può salpare

OLBIA La "Lord Joy" è stata liberata. L'ultima ispezione ha dato infatti esito positivo. E' stato impegnato il personale ispettore della capitaneria di porto di **Olbia**, coordinato dal direttore marittimo Maurizio Trogu, nell'ambito dell'attività di controllo a bordo delle navi battenti bandiera estera che approdano nello scalo di **Olbia**. Un lavoro, volto ad assicurare la sicurezza della navigazione e la salvaguardia delle vite in mare, che viene continuamente garantito nonostante il difficile e critico periodo che sta attraversando il Paese. E' stato dunque ispezionata ancora una volta la nave da carico "Lord Joy", battente bandiera Belize, "detenuta" al molo industriale Cocciani: dallo scorso 5 marzo era stata sottoposta a provvedimento di fermo amministrativo, a seguito di alcune gravi carenze relative all'apparato motore e alle procedure di manutenzione, che non rispettavano gli standard minimi di sicurezza richiesti dalla vigente normativa. L'attività di verifica, ha finalmente dato esito favorevole: tutte le irregolarità motivo del fermo della nave risultano essere state eliminate. La nave, adibita al trasporto di marmo e proveniente da Alicante (Spagna), al termine delle operazioni commerciali ha potuto così riprendere il viaggio con destinazione Port Said (Egitto). L'attenzione della guardia costiera continuerà senza sosta, al fine di permettere i collegamenti marittimi secondo standard di sicurezza, nel pieno rispetto delle norme nazionali e delle convenzioni internazionali, a garanzia della tutela dell'ambiente marino, dei lavoratori marittimi e della sicurezza della navigazione in generale.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Verifiche della Capitaneria

Via libera alla nave bloccata

Gli ispettori della capitaneria di **porto** di **Olbia**, coordinati dal direttore marittimo, il capitano di vascello Maurizio Trogu, in seguito a una nuova ispezione hanno dato il via libera alla nave da carico «Lord Joy», battente bandiera Belize. L' imbarcazione, adibita al trasporto di marmo e proveniente dalla città spagnola di Alicante, era in fermo amministrativo nel molo Cocciani del **porto** industriale dal 5 marzo scorso. Gli uomini della guardia costiera avevano rilevato gravi carenze all' apparato motore e alle procedure di manutenzione, tali da ritenere la nave al di sotto degli standard minimi di sicurezza richiesti dalle norme vigenti. Un' ulteriore verifica ha dato esito favorevole: le irregolarità sono state eliminate e l' imbarcazione ha potuto riprendere il viaggio verso Port Said, in Egitto.



Bocciata la proposta del governatore Solinas in Sardegna per limitare i contagi

Porti chiusi, braccio di ferro tra Lega e Conte

Scali marittimi e aerei restano aperti, ma la situazione può cambiare

GAETANO COSTA

Isolare l'isola. Per Giuseppe Conte non è necessario. Nonostante le reiterate richieste del governatore leghista della Sardegna, Christian Solinas, che vorrebbe chiudere i **porti** e gli aeroporti per l'emergenza legata al coronavirus, da Palazzo Chigi, in videoconferenza, è arrivato il veto del premier. Secondo il quale, per limitare eventuali contagi, è sufficiente la quarantena. Solinas, nel fine settimana, è stato sollecitato da più parti a proporre una soluzione drastica: sospendere l'attività di scali marittimi e aerei in relazione all'elevato numero di arrivi di chi, dal Nord, intende raggiungere le seconde case in Sardegna. Il testo dell'emendamento presentato al decreto del governo vietava «sino al 3 aprile, salvo casi urgenti e indifferibili, ogni spostamento in ingresso e in uscita a bordo di navi passeggeri e aerei di linea». La proposta, appoggiata dall'Anci della Sardegna, avrebbe consentito il traffico delle merci via mare solo con semirimorchi senza conducente, mentre il traffico aereo sarebbe stato consentito esclusivamente per il servizio postale. L'esecutivo giallorosso, però, ha respinto il provvedimento. E ha stabilito che chiunque arrivi in Sardegna dal Nord dovrà restare in quarantena per due settimane, oltre a dichiarare il domicilio ed essere sempre reperibile. Indicazioni chiare. Ma meno radicali di quelle varate sulla carta dalla giunta sarda. Solinas, dopo il primo no del governo, ci ha riprovato con un intervento in videoconferenza in cui Conte, la scorsa domenica, ha interloquito con i vari presidenti delle Regioni. Ma la risposta del capo del governo è stata la stessa: **porti** e aeroporti restano aperti. «Nel corso della videoconferenza», ha raccontato il governatore a SardiniaPost, «ho nuovamente rivolto al governo, dopo un primo diniego nei giorni scorsi, la richiesta che vengano interrotti per 20 giorni i collegamenti con la nostra isola, per meglio contrastare la diffusione del virus e per prevenire una possibile eccessiva pressione sulle nostre strutture sanitarie. Un estremo tentativo al quale il governo ha nuovamente opposto un netto diniego. Ritengo la nostra misura opportuna e non posso che rammaricarmi dell'esito negativo avuto». L'esecutivo Pd-M5s ha confermato che chi arriva in Sardegna dalla Lombardia e dalle altre aree maggiormente colpite dal Covid-19 «ha l'obbligo di comunicarlo al proprio medico di famiglia, di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. In caso di comparsa di sintomi, di avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o l'operatore di sanità territorialmente competente per ogni conseguente determinazione». Con l'estensione della zona protetta a tutta l'Italia, però, le cose potrebbero cambiare. Anche per volontà popolare: il deputato di Forza Italia, Ugo Cappellacci, ha lanciato una petizione online per chiudere gli scali sardi. Un appello alle istituzioni che in poche ore ha raggiunto quasi 30 mila sottoscrizioni. © Riproduzione riservata.



Portualità e scelte, la politica non può restare alla finestra

Fari anche sul progetto dell' area ex Montecatini

Milazzo Per ovvie ragioni la "politica" intesa non come campagna elettorale ma anche come pianificazione di interventi e prove tecniche di soluzioni per uscire dall' impasse esistente e assicurare azioni di sviluppo per la collettività, resta in stand by. Non c' è però migliore occasione per riflettere su cosa si voglia dire delle principali direttrici economiche che la città, oggi, è in grado di offrire. Prima tra tutte la portualità. Il completamento dei lavori del porto nella zona adiacente al molo di sottoflutto (che prima o poi ci sarà), il progettato impegno del gruppo Grimaldi di collegare con navi "ro-ro" la Sicilia con il continente, le continue richieste di armatori italiani e stranieri per ottenere il nulla osta per collegare il bacino mamertino con porti del nord Italia e, da ultimo, il progetto che la società "Centro Mercantile Sicilia" intende promuovere per realizzare a Milazzo, assieme al gruppo Franza, nell' ex Montecatini, un' area logistica strategica di servizi, denominata "Hub Milazzo", rende impellente l' esigenza di fare delle scelte decisive perché subordinate, in primis, a delle modifiche anche alla viabilità. Traduzione: occorre collegare il porto con l' asse viario. Una proposta che l' **Autorità portuale** ha varato parecchi anni addietro quando, era il 2013, approvò, in Comitato **portuale**, lo schema di protocollo d' intesa da stipulare con l' Amministrazione di Milazzo per avviare le procedure di realizzazione della bretella viaria per il collegamento tra lo scalo mamertino e l' asse viario, proprio al fine di fluidificare l' accesso al porto e migliorare la qualità della viabilità urbana. Un altro documento che è rimasto lettera morta. E ciò nonostante gli stessi operatori portuali, in più occasioni, abbiano sollecitato un' azione positiva da parte dell' Amministrazione, consapevoli che solo in questo modo il traffico viario che ne deriverà non creerà problemi alla viabilità cittadina. «È impensabile - sostenevano e ribadiscono ancora oggi - che un porto possa espletare i suoi traffici senza avere collegamenti via terra. Ragione per cui all' atto della sua nascita fu collegato con la stazione ferroviaria». Insomma si cerca di aprire, una volta per tutte, una "vertenza porto" visto che, sino ad ora, sostanzialmente è mancata quella progettualità che sarebbe doverosa, anche tenuto conto del ruolo che l' **Autorità portuale** deve esercitare sul porto di Milazzo. E a dirlo sono i numeri. L' Authority di Milazzo e Messina frutta Iva per quasi 1 miliardo di euro l' anno ponendosi ai primi posti in Italia. L' asse Milazzo-Messina, con Milazzo assoluto protagonista, grazie alla Raffineria è preceduto in questa graduatoria fiscale solo da colossi delle merci quali i porti di Genova (23,69%), Augusta (15,57%), Livorno (9,15%) e Venezia (8%). Un dato che dovrebbe far riflettere. E siamo certi che questa partita caratterizzerà la prossima campagna elettorale. r.m.



Il contagio sbarca in Sicilia. Musumeci: «Li curo sulle navi»

Dopo 83 casi, l'isola prepara il piano B. Mentre l'Italia arriva a 12.462. Borrelli: «Autocertificazione anche per chi passeggia»

fabio amendolaraLa bomba con innesco Covid-19 ieri è scoppiata in Sicilia: 21 casi positivi in più rispetto a martedì, per un totale di 83 contagiati, con cinque nuovi ricoveri. In terapia intensiva c'è un solo paziente le cui condizioni non sono ritenute gravi. Sono i dati comunicati dalla Regione Sicilia all'unità di crisi nazionale. I ricoverati sono 24 (9 a **Palermo**, 7 a Catania, 3 a Messina, 1 a Caltanissetta, 3 ad Agrigento e 1 a Enna), mentre 57 contagiati sono in isolamento domiciliare. I guariti siciliani sono due. L'apprensione per i contagi, però, in alcuni casi si è trasformata in psicosi: all'ospedale Cervello di **Palermo**, per esempio, si è innescato un fuggi fuggi dal pronto soccorso dopo l'arrivo di un uomo di 60 anni proveniente dalla Lombardia (poi risultato positivo) e giunto in ospedale con problemi respiratori e febbre. Il governatore, Nello Musumeci, se la situazione dovesse precipitare, ha pensato a un piano B: «L' **Autorità portuale** di **Palermo** mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario a bordo». E rivendica: «Non c'è stato in Sicilia alcun decesso e quindi continuiamo a sperare». Nel frattempo la Regione ha predisposto altri 200 posti letto, in aggiunta ai 411 già a disposizione. L'ospedale civico di **Palermo** ha trasferito tutti i pazienti di malattie infettive in altri reparti per far posto ai contagiati da coronavirus, ai quali sono destinati 13 posti letto e sei indicati in gergo con la definizione «a pressione negativa», che verranno recuperati entro 15 giorni. L'unica area regionale in difficoltà è quella occidentale, dove sono carenti i posti letto di isolamento e di terapia intensiva. Il virus, nel frattempo, ha colpito anche due carabinieri del comando provinciale di **Palermo**, uno dei quali è a Cefalù. Ma la Sicilia non è l'unica regione a essere piombata nell'incubo coronavirus. I contagi aumentano. «Sono 10.590 i casi di positivi al coronavirus in Italia», ha confermato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante la consueta conferenza stampa quotidiana delle 18.30. «Oggi registriamo 196 decessi, il 2 per cento tra 50 e 60 anni, il resto in età più avanzata. Il 78 per cento presentava patologie pregresse». Il totale dei deceduti arriva a quota 827, «ma questo numero», ha precisato Borrelli, «potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto superiore di sanità avrà stabilito la causa effettiva della morte». I pazienti in terapia intensiva risultano essere 1.028. E 5.838 i ricoverati con sintomi. Ma la crescita apparentemente esponenziale di ieri per numero di contagi è dovuta all'arrivo in ritardo dei dati della Lombardia: «Quelli di martedì», ha spiegato Borrelli, «erano parziali e oggi abbiamo avuto quelli mancanti sulle persone in isolamento domiciliare». Questo ha fatto sì che «i dati sui contagiati totali diano un numero elevato ma», aggiunge il numero uno della Protezione civile, «in realtà la crescita è nel trend degli ultimi giorni». I nuovi guariti sono 41, da sommare ai 1.003 di martedì. Tra questi c'è l'uomo indicato come il «paziente uno»: il manager dell'Unilever trentottenne di Codogno, da lunedì scorso, giorno in cui è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva del San Matteo di Pavia in quanto respira in modo autonomo, ha cominciato anche a parlare. Una delle prime cose che ha chiesto è se si trovasse all'ospedale di Lodi. Sua moglie, incinta all'ottavo mese, è tornata a casa da qualche giorno, dopo essere stata ricoverata al Sacco ed è in procinto di partorire. Ma nonostante qualche buona notizia, il livello delle limitazioni



La Verità

Palermo, Termini Imerese

non è cambiato. «Credo che ci debba essere un rispetto della cautele e delle prescrizioni di tipo volontario», ha precisato il capo della Protezione civile, aggiungendo anche che «C'è la denuncia, vi sono delle sanzioni per chi non rispetta le regole e ci sono i controlli delle forze dell'ordine e delle polizie locali, ma quello che conta è il comportamento responsabile di ognuno di noi». E, infine, ha chiarito: «L'autocertificazione vale anche per chi va a fare una passeggiata o un giro in bicicletta». La situazione più grave resta in Lombardia, dove i contagiati ricoverati sono 3.852. «Abbiamo aperto altri 43 posti in terapia intensiva, arrivando a 910 e stiamo valutando anche la possibilità di adibire grandi strutture a Milano a reparti per malati di coronavirus», ha annunciato l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallera. I contagiati sono in totale 7.280, «ben 1.489 in più rispetto a ieri», afferma Gallera. In alcuni ospedali la situazione è drammatica: il primario di rianimazione dell'ospedale di Desenzano, Nicola Petrucci, ha spiegato: «I contagiati arrivano a frotte e abbiamo dovuto destinare due piani del nostro ospedale ai positivi». E anche in Veneto la situazione si aggrava: i contagiati ricoverati sono 262, dei quali 68 in terapia intensiva (su un totale di 1.023 positivi al coronavirus). Tra loro ci sono anche quattro frati del convento francescano di Lendinara, in provincia di Rovigo, anche loro risultati positivi al tampone. Ora tutti e 20 i religiosi della comunità sono stati messi in isolamento fiduciario.

La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

alcune misure già oggi in giunta

«I "Covid Hospital" con mille posti»

Regione. Una rete dedicata al virus, ecco la mappa. Il piano straordinario di assunzioni in corsia

Mario BarresiCatania. Se è vero - com'è vero, così come confermatoci da autorevoli fonti governative - che nel corso del vertice a Roma, lunedì scorso poco prima del penultimo decreto, un ministro ha detto che «se nelle regioni del Sud ci dovesse essere il 30 per cento di quello che c'è stato in Lombardia, salta il tappo», allora ogni giorno in più è un giorno perso affinché la Sicilia sia preparata al peggio. E così la Regione, che finora ha retto l'impatto della gestione di un'emergenza ancora non preoccupante nei numeri, prova a fare un salto in avanti. Programmando, pur con tutte le difficoltà del caso, alcuni interventi a breve-medio termine. Un «piano di guerra antivirus», lo definiscono a Palermo. Dove già oggi, nella seduta di giunta prevista in videoconferenza, l'assessore alla Salute porterà alcune misure urgenti. Un primo punto riguarda il personale: il caso lombardo insegna che, quando il sistema sanitario è sottoposto a un picco di contagi, le risorse umane negli ospedali entrano sotto stress. E così Ruggero Razza, dopo un confronto col ministero, lancia «un piano straordinario per l'assunzione di centinaia di medici, infermieri e personale sociosanitario». Lo strumento sarà un «avviso aperto per manifestazioni di disponibilità a contratti a tempo determinato». Con alcune aziende sanitarie e ospedaliere che si occuperanno direttamente delle procedure: il Policlinico di Messina per l'assunzione dei medici, l'Asp di Palermo per infermieri e operatori sociosanitari. Il Cannizzaro di Catania sarà invece capofila nell'acquisto di apparecchiature e dotazioni, fermo restando che «il grosso delle forniture è in carico a Consip attraverso la Protezione civile». Nella delibera che potrebbe essere firmata oggi stesso dal governo altre misure: scorrimento di graduatorie già aperte, ma anche selezione di medici specializzandi in Infettivologia e in Anestesia e rianimazione. E poi, ovviamente, i posti-letto. Un'altra delle criticità sollevate dal tavolo romano, in cui s'era addirittura ipotizzato, per il Sud e per la Sicilia in particolare, di "requisire" alcuni ambulatori ospedalieri non d'emergenza. Un'evenienza che dovrebbe essere scongiurata dagli altri interventi predisposti da Razza, dopo averli condivisi con il governatore Nello Musumeci. Una «rete di Covid Hospital con mille posti riservati soltanto ai potenziali contagiati» è l'obiettivo dichiarato. Tutt'altro che facile da raggiungere. Per questo l'assessore alla Salute ha già sollecitato (e ottenuto) «la disponibilità di strutture private» in cui allestire reparti di Malattie infettive, anche attrezzati con stanze di isolamento a pressione negativa. Ma la maggior parte dei posti arriverà dalla servizio pubblico, «con la riconversione di spazi già disponibili e la rimodulazione di strutture dismesse». In quest'ultimo caso rientra Catania: un intero padiglione del vecchio Vittorio Emanuele diventerà un "reparto coronavirus". Nel Palermitano i contagiati verrebbero curati all'ospedale di Partinico, mentre a Messina il Policlinico potrà offrire 70 nuovi posti dedicati. Nell'Ennese si pensa a un network fra l'ospedale del capoluogo e quelli di Leonforte, Nicosia e Piazza Armerina; insufficiente, a Siracusa, la capienza di immobili pubblici, ma c'è già la disponibilità delle cliniche. «La mappa finale dovrà coprire le potenziali necessità di tutte le province», rassicura Razza. Che conferma la «predisposizione di altri 150 posti di Terapia intensiva», 40 in più dei 456 programmati nella Rete ospedaliera, dei quali 346 attivi prima dell'emergenza. Partendo da una base di quasi 500 posti, l'idea è aggiungerne «almeno altri 300», attraverso «la razionalizzazione di reparti che si libereranno



La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

anche rinviando interventi differibili», ma anche istituendo «Rianimazioni interamente dedicate al coronavirus», come ad esempio nel nuovo San Marco di Catania. «Ho parlato con l' **Autorità portuale** di Palermo che mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario». Quasi una suggestione, quella lanciata ieri da Musumeci. Ma, coi tempi che corrono, anche un' offerta da tenere in considerazione. Twitter: @MarioBarresi.

Agi

Palermo, Termini Imerese

Da Musumeci ok alla 'linea Fontana' e prepara una nave-ospedale

Il governatore chiede maggiore autonomia al governo nazionale per assumere iniziative più efficaci.

GIUSEPPE MARINARO

Ventimila rientri in Sicilia dalle regioni del nord in pochi giorni. Il governatore dell' Isola, Nello Musumeci , lancia l' allarme e chiede una linea più ferma. "La Sicilia - dice - sostiene le misure varate dal governo centrale e si unisce alla richiesta di consentire a ogni Regione, in un quadro di condivisione, di adottare iniziative ulteriori. E' il giusto compromesso per venire incontro a richieste legittime, come quelle della Lombardia , che non possono essere lasciate inascoltate". Per il presidente della Regione si tratta adesso dell' opportunità di adottare "una linea ancora più ferma, resa indispensabile dal numero enorme di cittadini che hanno lasciato proprio le regioni settentrionali. Nessuno vuole fare una corsa al primo della classe, ma tutti abbiamo il diritto e il dovere di proteggere le nostre popolazioni e dare il giusto tempo al sistema sanitario per prepararsi a una eventuale gestione emergenziale". Dunque ok alla richiesta di misure più restrittive da parte della Regione Lombardia e del suo presidente Attilio Fontana : "Vorremo potere avere autonomia dal governo nazionale per assumere iniziative, magari concordate con Roma, adottate in base alle esigenze presenti nel territorio". La Regione sta predisponendo altri posti letto per rianimazione: 200 in più rispetto ai 411 già a regime. Domani si riunirà la giunta di governo per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, alle università di immettere in servizio gli specializzandi. E ha rivelato: "Ho parlato con l' **Autorità portuale** di Palermo che mi ha comunicato che c' è un armatore pronto a mettere a disposizione al molo una nave da crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario". Fino a questo momento "i numeri sul fronte del coronavirus ci danno ragione, ma siamo pronti a ogni evenienza".

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terzi per la sua funzionalità e per migliorarne i servizi. In linea con le sue preferenze, Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Da Musumeci ok alla 'linea Fontana' e prepara una nave-ospedale

Il governatore chiede maggiore autonomia al governo nazionale per assumere iniziative più efficaci. "E' tempo di fermezza", avverte. Intanto oltre ventimila siciliani sono già rientrati dal nord

di Giuseppe Marinaro

aggiornato in 11:20 11 marzo 2020



Ventimila rientri in Sicilia dalle regioni del nord in pochi giorni. Il governatore dell'Isola, Nello Musumeci, lancia l'allarme e chiede una linea più ferma. "La Sicilia - dice - sostiene le misure varate dal governo centrale e si unisce alla richiesta di consentire a ogni Regione, in un quadro di condivisione, di adottare iniziative ulteriori. E' il giusto compromesso per venire incontro a richieste legittime, come quelle della Lombardia, che non possono essere lasciate inascoltate". Per il presidente della Regione si tratta adesso dell'opportunità di adottare "una linea ancora più ferma, resa indispensabile dal numero enorme di cittadini che hanno lasciato proprio le regioni settentrionali. Nessuno vuole

Musumeci a lavoro sul "piano B": ipotesi nave-ospedale con 100 posti letto

Queste le dichiarazioni rilasciate dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a proposito della gestione dell' emergenza coronavirus. "Ho parlato con l' **Autorità portuale** di Palermo che mi ha confermato l' esistenza di un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario qualora dovessimo arrivare al piano B. Siamo pronti a ogni evenienza, fino a questo momento comunque non c' è stato in Sicilia alcun decesso e quindi continuiamo a sperare" . Musumeci aggiunge: "Stiamo predisponendo anche nuovi posti letto in terapia intensiva : ne abbiamo già pronti 200, in aggiunta ai 411 di cui già disponiamo" . "Domani - prosegue il governatore - si riunirà la giunta di governo alla quale spero di partecipare anche in video conferenza per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, già c' è stata disponibilità, e alle Università abbiamo chiesto di immettere in servizio gli specializzandi" .

The screenshot shows the AmNotizie.it website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, GIUDIZIARIA, SPORT, CULTURA, SPETTACOLO, VIDEO. The main article is titled "Musumeci a lavoro sul 'piano B': ipotesi nave-ospedale con 100 posti letto" by Maria Rosa Gallo, dated 11 March 2020. Below the title is a video player showing Nello Musumeci speaking into a microphone. To the right, there are several "Articoli recenti" (Recent articles) with small thumbnails and titles, such as "salvamento Barletta per Musumeci, il governatore si nega al Coronavirus" and "Coronavirus: Musumeci a Barletta, 'largire misure più stringenti'".

Coronavirus: Musumeci, ipotesi nave

(ANSA) - PALERMO, 11 MAR - "Ho parlato con l' **Autorità portuale** di Palermo che mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario qualora dovessimo arrivare al piano B. Siamo pronti a ogni evenienza, fino a questo momento comunque non c'è stato in Sicilia alcun decesso e quindi continuiamo a sperare". Così il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, a proposito della gestione dell'emergenza coronavirus. Musumeci aggiunge: "Stiamo predisponendo anche nuovi posti letto: ne abbiamo già pronti 200, in aggiunta ai 411 di cui già disponiamo". "Domani - prosegue il governatore - si riunirà la giunta di governo alla quale spero di partecipare anche in video conferenza per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, già c'è stata disponibilità, e alle Università abbiamo chiesto di immettere in servizio gli specializzandi".



Il Sito di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Coronavirus, Musumeci:

"Ho parlato con l' **Autorità portuale** di **Palermo** che mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario qualora dovessimo arrivare al piano B. Siamo pronti a ogni evenienza, fino a questo momento comunque non c' è stato in Sicilia alcun decesso e quindi continuiamo a sperare". Lo dice il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, a proposito della gestione dell' emergenza coronavirus. "Stiamo predisponendo anche nuovi posti letto: ne abbiamo già pronti 200, in aggiunta ai 411 di cui già disponiamo. Domani - prosegue Nello Musumeci - si riunirà la giunta di governo alla quale spero di partecipare anche in video conferenza per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, già c' è stata disponibilità, e alle Università abbiamo chiesto di immettere in servizio gli specializzandi". (ansa)

ilSito di Sicilia

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT SALUTE

FOOD

Coronavirus, Musumeci:
"Siamo pronti al piano B con una nave da 100 posti"

Di redazione ilSito di Sicilia - Monday 11 March 2020

"Ho parlato con l'Autorità portuale di Palermo che mi conferma esserci un armatore disposto a mettere al molo una nave crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario qualora dovessimo arrivare al piano B. Siamo pronti a ogni evenienza, fino a questo momento comunque non c' è stato in Sicilia alcun decesso e quindi continuiamo a sperare". Lo dice il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, a proposito della gestione dell'emergenza coronavirus.

"Stiamo predisponendo anche nuovi posti letto: ne abbiamo già pronti 200, in aggiunta ai 411 di cui già disponiamo. Domani - prosegue Nello Musumeci - si riunirà la giunta di governo alla quale spero di partecipare anche in video conferenza per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, già c' è stata disponibilità, e alle Università abbiamo chiesto di immettere in servizio gli specializzandi". (ansa)

Da Musumeci ok alla 'linea Fontana' e prepara una nave-ospedale

Ventimila rientri in Sicilia dalle regioni del nord in pochi giorni. Il governatore dell' Isola, Nello Musumeci, lancia l' allarme e chiede una linea più ferma. "La Sicilia - dice - sostiene le misure varate dal governo centrale e si unisce alla richiesta di consentire a ogni Regione, in un quadro di condivisione, di adottare iniziative ulteriori. E' il giusto compromesso per venire incontro a richieste legittime, come quelle della Lombardia, che non possono essere lasciate inascoltate". Per il presidente della Regione si tratta adesso dell' opportunità di adottare "una linea ancora più ferma, resa indispensabile dal numero enorme di cittadini che hanno lasciato proprio le regioni settentrionali. Nessuno vuole fare una corsa al primo della classe, ma tutti abbiamo il diritto e il dovere di proteggere le nostre popolazioni e dare il giusto tempo al sistema sanitario per prepararsi a una eventuale gestione emergenziale". Dunque ok alla richiesta di misure più restrittive da parte della Regione Lombardia e del suo presidente Attilio Fontana: "Vorremo potere avere autonomia dal governo nazionale per assumere iniziative, magari concordate con Roma, adottate in base alle esigenze presenti nel territorio". La Regione sta predisponendo altri posti letto per rianimazione: 200 in più rispetto ai 411 già a regime. Domani si riunirà la giunta di governo per chiedere alle cliniche private di dare il loro apporto, alle università di immettere in servizio gli specializzandi. E ha rivelato: "Ho parlato con l' **Autorità portuale** di Palermo che mi ha comunicato che c' è un armatore pronto a mettere a disposizione al molo una nave da crociera con un centinaio di posti letto e personale sanitario". Fino a questo momento "i numeri sul fronte del coronavirus ci danno ragione, ma siamo pronti a ogni evenienza". AGI.



Infrastrutture a Castelvetro

Porto di Marinella di Selinunte Iniziati i lavori di dragaggio

Un grosso mezzo cingolato è arrivato all'imboccatura dello scalo dove ha cominciato a rimuovere la posidonia

Sono iniziati questa mattina i lavori di dragaggio dell'imboccatura del **porto** di Marinella. Una buona notizia per i pescatori di Marinella che stanno vivendo da mesi una situazione difficile per l'impossibilità di potere prendere il largo, tranne qualche imbarcazione con un pescaggio ridotto diminuito ancora da un carico meno pesante di reti. Ieri è arrivato, da una ditta del Nord intorno alle 12, un grosso mezzo cingolato anfibio, che attraverso lo scivolo delle barche si è fatto strada fino ad arrivare all'imboccatura dove ha cominciato a rimuovere tonnellate di posidonia e di sabbia attraverso una grossa benna. Un lavoro che stanno facendo con professionalità, anche si tratta di un intervento tampone finanziato attraverso dei fondi della Protezione Civile regionale di circa cento mila euro. Presenti parecchi pescatori che seguono i lavori. Nino Coppola: «Probabilmente la stessa ditta non si aspettava le difficoltà dell'opera da eseguire, pare che l'orientamento sia quello di dragare lo specchio d'acqua di competenza del Club Nautico, dove potere ormeggiare le barche momentaneamente dei pescatori, e lasciare libera la zona da bonificare, per rendere più libera la manovra del grosso mezzo anfibio». Intanto l'effetto coronavirus rende ancora più difficile la situazione economica dei pescatori perché conferma il presidente della Cooperativa Marinella Pesca Carlo Barra co: «dobbiamo attenerci alle norme previste e non possiamo fare svolgere il mercatino con l'asta del pesce per evitare l'assembramento» Sicuramente un'altra tegola per i pescatori che probabilmente potranno vendere il pesce direttamente appena pescato vicino alla propria imbarcazione a singolo acquirente, ma questo ancora è da vedere. I lavori che si stanno effettuando sono di somma urgenza e il progetto è stato redatto dai tecnici del Genio Civile di Trapani mentre l'impresa esecutrice è la Ing.Due srl. Di certo alla fine il dragaggio dell'imboccatura consentirà alle imbarcazioni di prendere il largo, alcune delle quali da tempo sono ormeggiate a **Porto** Palo di Menfi, per l'impossibilità di trovare spazio nell'ormeggio selinuntino. Si spera che in alcuni giorni si possa migliorare l'approdo, ma tutto è propedeutico ai lavori che dovrebbero essere realizzati in una fase successiva attraverso un altro finanziamento. Di certo se dovessero venire, come verranno altre mareggiate di scirocco o di ponente tutto questo lavoro sarà vanificato. È certo che la protesta dei pescatori e le riunioni che si sono avvicinate alla presenza anche del sindaco, consiglieri comunali, tecnici venuti dalla Regione hanno avuto una prima risposta con l'intervento iniziale di ieri. Giacomo Russo, pescatore: «Mi auguro che i lavori effettuati con mezzi speciali, che non avevamo mai visto all'opera, a Marinella, ci consentiranno di potere prendere il largo e portare un aiuto alle nostre famiglie già da tempo in sofferenza per i problemi più volte denunciati anche nell'aula consiliare». (*E!*)



la soluzione cinese nelle transazioni commerciali

Certificati di forza maggiore

FABRIZIO VEDANA

Certificati di forza maggiore utili a scusare sia i casi di ritardo nell'adempimento sia quelli di inadempimento direttamente collegabili alla diffusione dell'epidemia. È la soluzione adottata nei giorni scorsi dal China Council for the Promotion of International Trade con la quale si è cercato un rimedio utile ed uniforme per le aziende cinesi che sono alle prese con la straordinarietà ed imprevedibilità della situazione creatasi per effetto della diffusione dell'epidemia Covid19. Il tema è stato oggetto del webinar «La clausola di hardship o force majeure nell'era del Coronavirus» organizzato da Unioncamere Lombardia e dal Sistema Camerale lombardo con la collaborazione Dello Studio Associato Tupponi, De Marinis, Russo & partners e ha consentito di mettere in evidenza che nell'ambito dei rapporti commerciali internazionali, la diffusione del Covid-19 ha determinato un notevole impatto sul funzionamento delle cosiddette supply chains a causa di vari fattori, tra cui la chiusura di molte fabbriche, la chiusura di vari porti nonché le necessarie deviazioni di rotta da parte dei vettori. In tale contesto, molte controparti cinesi - colpite direttamente dalle misure adottate dalla Cina per limitare la diffusione del Coronavirus - sono risultate inadempienti a obblighi contrattualmente assunti anche nei confronti di aziende italiane. È il caso, ad esempio, dei principali importatori di rame alcuni dei quali (come ad esempio Guanxi Nanguo Copper) hanno chiesto ai produttori (cileni e nigeriani) di non consegnare gli ordini o di ritardare la consegna di materia prima, ovvero di China National Offshore Oil Corp (CNOOC), il maggior importatore cinese di gas naturale liquefatto, che non ha accettato le consegne da parte delle navi di Royal Dutch Shell, Total e British Petroleum. Il China Council for the Promotion of International Trade ha cercato di porre rimedio alla situazione rilasciando i «certificati di forza maggiore» che dovrebbero «scusare» sia i casi di ritardo nell'adempimento sia quelli di inadempimento direttamente collegabili alla diffusione dell'epidemia. Il mancato adempimento, infatti, può consistere non solo nella mancata consegna, ma anche nel ritardo nell'adempimento quando il termine è «essenziale» (la torta nuziale serve alla data del matrimonio: il giorno dopo, anche se il dolce è buonissimo, non serve). Il confine tra le due fattispecie è spesso sottile e anche nel caso dell'epidemia di coronavirus si potrebbe, almeno in questa fase, far ricorso alla nozione di eccessiva onerosità sopravvenuta/hardship piuttosto che a quella di forza maggiore. In linea di principio, gli effetti spiegati dal virus sulle dinamiche del commercio internazionale non rendono, infatti, ad oggi, del tutto impossibile l'esecuzione tempestiva delle prestazioni contrattuali, rendendole piuttosto maggiormente costose per una delle parti. Le imprese italiane che siano parti di supply chains impattate dagli eventi di cui sopra dovranno dunque svolgere valutazioni in merito: 1. all'opportunità di «attivare» la clausola di forza maggiore - incorrendo però nei rischi del contenzioso, qualora non sia sostenibile che la diffusione del coronavirus ha reso impossibile l'esecuzione della prestazione; 2. oppure (facendo un bilanciamento con i possibili costi derivanti da un totale inadempimento) di invocare l'eccessiva onerosità sopravvenuta, tentando una rinegoziazione con la controparte di alcune clausole. © Riproduzione riservata.



La crisi del Covid-19 sta colpendo il mondo del trasporto

Intervenire con misure tempestive. Alis pronta a portare proposte concrete

Vezio Benetti

ROMA La crisi prodotta dalla diffusione del Covid-19 ha carattere di straordinarietà e sta colpendo molti settori primari dell'economia, in particolare il comparto del trasporto e della logistica, determinante e fondamentale per garantire il regolare approvvigionamento dei cicli produttivi continui e dei beni di prima necessità, dai prodotti agro-alimentari al trasporto di farmaci o di carburanti. Così il direttore generale di Alis Marcello Di Caterina commenta il momento delicato che sta colpendo l'Italia, anche a seguito delle misure previste dal Dpcm del 9 Marzo scorso estese a tutto il territorio nazionale, e le imprese del trasporto e della logistica che ogni giorno operano efficientemente per garantire il mantenimento dello stile di vita e delle abitudini di tutti i cittadini italiani. Alis promuove da sempre l'intermodalità, che si traduce in sicurezza, tracciabilità e sostenibilità. Specialmente in una situazione di eccezionale straordinarietà come quella attuale, aggiunge il direttore generale Di Caterina Alisa ritiene che proprio la rapida adozione e l'implementazione di misure volte ad incentivare la conversione modale (strada-mare; strada-ferro) dei trasporti possa rappresentare una soluzione efficace e di sintesi tra gli interessi e i beni coinvolti. Per far ciò, va assolutamente scongiurata l'emanazione di disposizioni nazionali, regionali e locali, nonché di limitazioni internazionali come quelle imposte al Brennero dall'Austria, volte ad interdire la circolazione delle merci e l'operatività dei vettori che abbiano transitato o che siano in procinto di transitare in aree potenzialmente a rischio. Abbiamo quindi accolto con favore prosegue il direttore i chiarimenti, in linea con la nostra posizione, giunti tempestivamente dalle Istituzioni a seguito del Dpcm 8 Marzo scorso, con la nota ministeriale esplicativa su transfrontalieri e merci, l'Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile e la Direttiva del ministero dell'Interno, che hanno escluso i legittimi dubbi interpretativi sollevati dall'intero comparto trasportistico. Alis ha redatto un documento contenente le proposte associative sulle misure economiche ed operativo-amministrative più urgenti ed improrogabili per la salvaguardia ed il rilancio del settore - conclude Marcello Di Caterina che vanno dalla riduzione o sospensione del carico fiscale per le aziende del settore all'implementazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori, alla riduzione delle tasse portuali, all'eliminazione di quelle per gli ancoraggi, sino alla premialità per le imprese che mantengono i livelli occupazionali pre-crisi. Proponiamo inoltre l'immediata predisposizione di un Disciplinare tecnico-sanitario congiunto e condiviso tra ministeri competenti e tutto il comparto trasportistico. Misure tempestive e coordinate che Alisa intende condividere al più presto con il mondo delle Istituzioni governative.



L'isolamento sta rallentando l'import-export di container in Italia

Come previsto da alcuni analisti e come era lecito attendersi, le misure attuate dal Governo italiano per limitare la diffusione del Coronavirus stanno impattando negativamente sulla regolare operatività del trasporto merci in importazione e in esportazione dall'Italia. Lo rilevano diversi operatori dello shipping e lo mette nero su bianco in una circolare destinata ai clienti D.B. Group, primaria casa di spedizioni di Treviso guidata dall'amministratore delegato Silvia Moretto (che è anche presidente di Fedespediti). A seguito del Dpcm dell'08/03/2020 informiamo che anche l'operatività riguardante le spedizioni in arrivo e in partenza dall'Italia stanno subendo rallentamenti dovuti all'aumento dei controlli e delle misure di sicurezza informa D.B. Group. Nel dettaglio delle spedizioni via mare in import-export l'azienda veneta spiega: Ad oggi non si segnalano rallentamenti o variazioni nell'operatività presso i porti. Si segnalano tuttavia difficoltà nel reperimento di autisti per i posizionamenti, il che potrebbe causare ritardi nei ritiri e nelle consegne. Anche per questo l'invito ai caricatori o ai ricevitori è quello di anticipare quanto più possibile i booking. A proposito invece dei trasporti via terra D.B.

Group spiega quanto segue: Nonostante la piena operatività, stiamo verificando dei rallentamenti causati dai maggiori controlli presso i posti di blocco ai confini di Austria e Slovenia e dalla difficoltà di reperire autisti e mezzi disponibili. Sono comunque confermate le partenze settimanali come da schedule. Anche Jas, altra primaria casa di spedizioni italiana, tiene quotidianamente informati i propri clienti con comunicazioni e informazioni schematiche sullo stato dei servizi. Oggi ad esempio si legge che in export dalla Cina e Hong Kong i nuovi blank sailing sono diminuiti ma non ancora del tutto terminati. Ci si attende una ripresa al 90% dalla 12ma settimana dell'anno. Più complicata la situazione in import verso il Far East perché la capacità di stiva e di container è bassa sempre a causa dei blank sailing effettuati e i vettori marittimi hanno già introdotto aumenti delle tariffe sotto forma di peak season surcharge e general rate increase. Jas informa infine che, per effetto, delle misure prese dal Governo italiano, una situazione critica si registra per l'export dall'Italia a Milano e nella regione Lombardia.



L'isolamento sta rallentando l'import-export di container in Italia



Come previsto da alcuni analisti e come era lecito attendersi, le misure attuate dal Governo italiano per limitare la diffusione del Coronavirus stanno impattando negativamente sulla regolare operatività del trasporto merci in importazione e in esportazione dall'Italia.

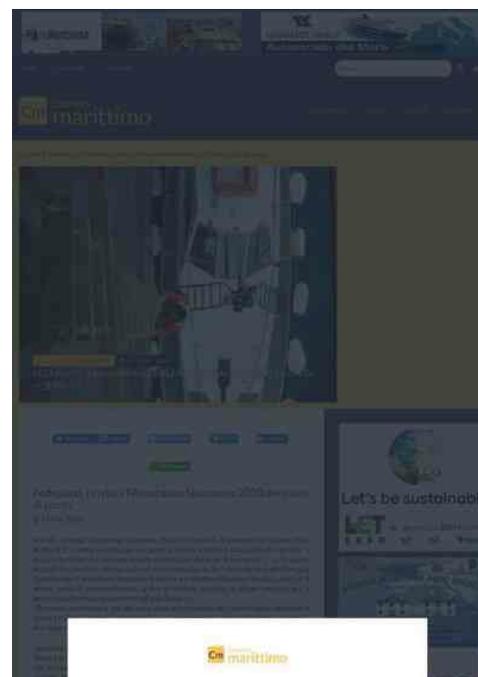
Lo rilevano diversi operatori dello shipping e lo mette nero su bianco in una circolare destinata ai clienti D.B. Group, primaria casa di spedizioni di Treviso guidata dall'amministratore delegato Silvia Moretto (che è anche presidente di Fedespediti).

A seguito del Dpcm dell'08/03/2020 informiamo che anche l'operatività riguardante le spedizioni in arrivo e in partenza dall'Italia stanno



Fedepiloti, rinviata l' Assemblea Nazionale 2020 dei piloti di porto

ROMA - Rinviata l' Assemblea Nazionale 2020 di Fedepiloti, la Federazione Italiana Piloti dei Porti. L' incontro, previsto per il 6 aprile prossimo a Roma, è stato pertanto rinviato " a data da destinarsi e comunque quando la situazione generale lo permetterà " . Lo fa sapere Fedepiloti in una nota diffusa. La decisione è stata assunta durante la riunione del Consiglio Direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati , svolta il 9 marzo scorso in videoconferenza, al fine di rendere attuative le misure adottate per la gestione dell' emergenza epidemiologica da Covid-19. " Decisione avvalorata in seguito anche da quanto disposto dal Governo nella serata con il Dpcm 9 marzo 2020 che estende le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale " , lo si legge nella nota. L' Assemblea di quest' anno sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui ' Ruoli e principi nel pilotaggio italiano ' con specifico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali adatori del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell' Amministrazione Marittima.



Il Nautilus

Focus

RINVIO ASSEMBLEA NAZIONALE DI FEDEPILOTI

Nell' attuazione delle misure adottate per la gestione dell' emergenza epidemiologica da Covid-19, il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Piloti dei Porti ha deciso di RINVIARE A DATA DA DESTINARSI, e comunque quando la situazione generale lo permetterà, l' Assemblea Nazionale 2020 in un primo momento calendarizzata per il 6 aprile prossimo a Roma. La decisione è stata presa nel corso di una riunione in videoconferenza tra i componenti il Consiglio Direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati durante la giornata del 9 marzo u.s.. Decisione avvalorata in seguito anche da quanto disposto dal Governo nella serata con il Dpcm 9 marzo 2020 che estende le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale. L' Assemblea di quest' anno sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui 'Ruoli e principi nel pilotaggio italiano' con specico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali adatarsi del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell' Amministrazione Marittima.



Informazioni Marittime

Focus

Federpiloti rinvia l' assemblea nazionale

La decisione rispetta le misure previste per l' emergenza Covid-19 e quanto disposto dal governo. La riunione era in programma il 6 aprile

Il consiglio direttivo della Federazione Italiana Piloti dei Porti ha deciso di rinviare a data da destinarsi, e comunque quando la situazione generale lo permetterà, l' assemblea nazionale 2020 in un primo momento calendarizzata per il 6 aprile prossimo a Roma. La decisione - che adotta le misure previste per l' emergenza Covid-19 e quanto disposto dal governo - è stata presa nel corso di una riunione in videoconferenza tra i componenti del consiglio direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati durante la giornata del 9 marzo. L' assemblea di quest' anno, rende noto la Federpiloti, sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui "Ruoli e principi nel pilotaggio italiano" con specifico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali affidatari del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell' amministrazione marittima.



Fedepiloti rinvia l'assemblea nazionale

In attuazione alle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica

Massimo Belli

ROMA Rinvia l'assemblea nazionale di Fedepiloti. Nell'attuazione delle misure adottate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Piloti dei Porti ha infatti deciso di rinviare a data da destinarsi, e comunque quando la situazione generale lo permetterà, l'Assemblea nazionale 2020 in un primo momento programmata per il 6 Aprile prossimo a Roma, come già annunciato su questa testata. La decisione informa una nota di Fedepiloti stata presa nel corso di una riunione in videoconferenza tra i componenti il Consiglio direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati, svoltasi lunedì scorso 9 Marzo e comunicata oggi agli organi di informazione. Si tratta di una decisione avvalorata in seguito anche da quanto disposto dal Governo con il Dpcm 9 Marzo 2020 che estende le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale. L'Assemblea di quest'anno sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui Ruoli e principi nel pilotaggio italiano con specifico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali affidatari del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell'Amministrazione Marittima.



Fedepiloti - Rinvio Assemblea Nazionale per l'attuale emergenza sanitaria

Nell'attuazione delle misure adottate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Piloti dei Porti ha deciso di RINVIARE A DATA DA DESTINARSI, e comunque quando la situazione generale lo permetterà, l'Assemblea Nazionale 2020 in un primo momento calendarizzata per il 6 aprile prossimo a Roma. La decisione è stata presa nel corso di una riunione in videoconferenza tra i componenti il Consiglio Direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati durante la giornata del 9 marzo u.s.. advertising Decisione avvalorata in seguito anche da quanto disposto dal Governo nella serata con il Dpcm 9 marzo 2020 che estende le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale. L'Assemblea di quest'anno sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui Ruoli e principi nel pilotaggio italiano con specifico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali affidatari del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell'Amministrazione Marittima.



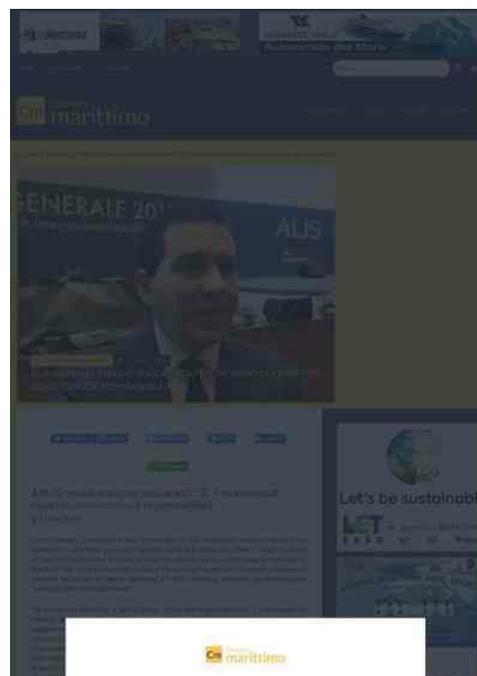
Rinviata l'Assemblea Nazionale di Fedepiloti calendarizzata per il 6 aprile

Roma, 11 marzo 2020 - Nell'attuazione delle misure adottate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Piloti dei Porti ha deciso di RINVIARE A DATA DA DESTINARSI, e comunque quando la situazione generale lo permetterà, l'Assemblea Nazionale 2020 in un primo momento calendarizzata per il 6 aprile prossimo a Roma. La decisione è stata presa nel corso di una riunione in videoconferenza tra i componenti il Consiglio Direttivo con il presidente Francesco Bandiera e il direttore Giacomo Scarpati durante la giornata del 9 marzo u.s.. Decisione avvalorata in seguito anche da quanto disposto dal Governo nella serata con il Dpcm 9 marzo 2020 che estende le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale. L'Assemblea di quest'anno sarebbe stata e sarà incentrata, quando riprogrammata, sui "Ruoli e principi nel pilotaggio italiano" con specifico riferimento ai ruoli di tutti i soggetti che ruotano intorno al pilotaggio portuale, ivi compresi i piloti stessi, quali adatori del servizio di vitale importanza per la corretta e sicura gestione dei porti da parte dell'Amministrazione Marittima.



Alis, Grimaldi esprime solidarietà: "E' il momento di rispetto, senso civico e responsabilità"

Guido Grimaldi, presidente di Alis, interviene con una lettera esprimendo solidarietà nei confronti di: Istituzioni, personale sanitario, forze dell'ordine, lavoratori, famiglie ed tutti i cittadini coinvolti anche in prima persona in nell'emergenza epidemiologica nazionale da Covid-19 "che sta preoccupando il nostro Paese e che ha portato il Governo a decidere di adottare misure più stringenti ed estese all'intero territorio nazionale considerato come 'zona protetta' afferma Grimaldi. ' La salute e la sicurezza al primo posto. L'Italia ora è zona protetta: è il momento del rispetto, del senso civico e della responsabilità - scrive Grimaldi - ' In virtù degli ultimi aggiornamenti e delle recenti disposizioni emanate dalle Autorità nazionali e regionali relativamente al contenimento e alla gestione della diffusione del Coronavirus, ribadiamo convintamente che la salute e la sicurezza pubblica sono al primo posto per tutti, nelle case come negli uffici e nelle aziende ' - Esprimiamo la nostra massima solidarietà alle Istituzioni, al personale sanitario, alle forze dell'ordine, ai lavoratori, alle famiglie ed a tutti i cittadini coinvolti anche in prima persona in questa emergenza nazionale. Stanno aumentando - aggiunge il Presidente di Alis - i numeri dei contagi, anche tra gli amministratori locali ed i decisori pubblici ai quali auguriamo una pronta guarigione, ma siamo altrettanto consapevoli che moltissimi uomini e donne stanno operando incessantemente, sul piano istituzionale, sanitario e professionale, per cercare di contenere la diffusione del Coronavirus, mostrando giorno dopo giorno competenza, dedizione e spirito di sacrificio. Ed è a tutti loro che rivolgiamo un sentito ringraziamento e mostriamo profonda gratitudine '. ' Nonostante le oggettive difficoltà e problematiche in tutto il Paese, - prosegue Grimaldi - i soci Alis, che rappresentano compagnie di navigazione, aziende ferroviarie, società di autotrasporto ed imprese di servizi e logistica, stanno garantendo con professionalità e coraggio la continuità dei cicli produttivi e la consegna di merci e beni di prima necessità a tutto il popolo italiano '. ' Siamo convinti - conclude il presidente dell'Associazione - che l'attuale situazione riuscirà ad essere contenuta in tempi rapidi e siamo quindi fiduciosi che a breve potranno riprendere tutte le attività economiche, sociali e culturali ad oggi interrotte o rallentate. E' ora il momento di rispettare le disposizioni emanate, confidando nel senso civico e nella responsabilità da parte di tutti '.



#Coronavirus: Grimaldi, salute e sicurezza al primo posto. E' momento di rispetto e responsabilità

(FERPRESS) - Roma, 11 MAR - "In virtù degli ultimi aggiornamenti e delle recenti disposizioni emanate dalle Autorità nazionali e regionali relativamente al contenimento e alla gestione della diffusione del Coronavirus, ribadiamo convintamente che la salute e la sicurezza pubblica sono al primo posto per tutti, nelle case come negli uffici e nelle aziende". Così il Presidente di ALIS Guido Grimaldi commenta l' evolversi della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 che sta preoccupando il nostro Paese e che ha portato il Governo a decidere di adottare misure più stringenti ed estese all' intero territorio nazionale considerato come "zona protetta". "Esprimiamo la nostra massima solidarietà alle Istituzioni, al personale sanitario, alle forze dell' ordine, ai lavoratori, alle famiglie ed a tutti i cittadini coinvolti anche in prima persona in questa emergenza nazionale. Stanno aumentando - aggiunge il Presidente di ALIS - i numeri dei contagi, anche tra gli amministratori locali ed i decisori pubblici ai quali auguriamo una pronta guarigione, ma siamo altrettanto consapevoli che moltissimi uomini e donne stanno operando incessantemente, sul piano istituzionale, sanitario e professionale, per cercare di contenere la diffusione del Coronavirus, mostrando giorno dopo giorno competenza, dedizione e spirito di sacrificio. Ed è a tutti loro che rivolgiamo un sentito ringraziamento e mostriamo profonda gratitudine". "Nonostante le oggettive difficoltà e problematiche in tutto il Paese, - prosegue Grimaldi - i soci ALIS, che rappresentano compagnie di navigazione, aziende ferroviarie, società di autotrasporto ed imprese di servizi e logistica, stanno garantendo con professionalità e coraggio la continuità dei cicli produttivi e la consegna di merci e beni di prima necessità a tutto il popolo italiano". "Siamo convinti - conclude il Presidente Guido Grimaldi - che l' attuale situazione riuscirà ad essere contenuta in tempi rapidi e siamo quindi fiduciosi che a breve potranno riprendere tutte le attività economiche, sociali e culturali ad oggi interrotte o rallentate. E' ora il momento di rispettare le disposizioni emanate, confidando nel senso civico e nella responsabilità da parte di tutti".



Alis: Coronavirus, massima solidarietà. La salute al primo posto

In virtù degli ultimi aggiornamenti e delle recenti disposizioni emanate dalle Autorità nazionali e regionali relativamente al contenimento e alla gestione della diffusione del Coronavirus, ribadiamo convintamente che la salute e la sicurezza pubblica sono al primo posto per tutti, nelle case come negli uffici e nelle aziende. Così il Presidente di ALIS Guido Grimaldi commenta l'evolversi della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 che sta preoccupando il nostro Paese e che ha portato il Governo a decidere di adottare misure più stringenti ed estese all'intero territorio nazionale considerato come zona protetta". Esprimiamo la nostra massima solidarietà alle Istituzioni, al personale sanitario, alle forze dell'ordine, ai lavoratori, alle famiglie ed a tutti i cittadini coinvolti anche in prima persona in questa emergenza nazionale. Stanno aumentando - aggiunge il Presidente di ALIS - i numeri dei contagi, anche tra gli amministratori locali ed i decisori pubblici ai quali auguriamo una pronta guarigione, ma siamo altrettanto consapevoli che moltissimi uomini e donne stanno operando incessantemente, sul piano istituzionale, sanitario e professionale, per cercare di contenere la diffusione del Coronavirus, mostrando giorno dopo giorno competenza, dedizione e spirito di sacrificio. Ed è a tutti loro che rivolgiamo un sentito ringraziamento e mostriamo profonda gratitudine. Nonostante le oggettive difficoltà e problematiche in tutto il Paese, - prosegue Grimaldi - i soci ALIS, che rappresentano compagnie di navigazione, aziende ferroviarie, società di autotrasporto ed imprese di servizi e logistica, stanno garantendo con professionalità e coraggio la continuità dei cicli produttivi e la consegna di merci e beni di prima necessità a tutto il popolo italiano. Siamo convinti - conclude il Presidente Guido Grimaldi - che l'attuale situazione riuscirà ad essere contenuta in tempi rapidi e siamo quindi fiduciosi che a breve potranno riprendere tutte le attività economiche, sociali e culturali ad oggi interrotte o rallentate. E' ora il momento di rispettare le disposizioni emanate, confidando nel senso civico e nella responsabilità da parte di tutti.



Covid-19, Alis: 'Stop e tagli a tasse di ancoraggio e portuali. Subito aiuti alle imprese dei trasporti'

Napoli Ridurre o sospendere il carico fiscale per le aziende del settore. Implementare gli ammortizzatori sociali per i lavoratori. Tagliare le tasse portuali ed eliminare quelle per gli ancoraggi. Premiare le imprese che mantengono i livelli occupazionali pre-crisi. Predisporre subito un disciplinare tecnico-sanitario congiunto e condiviso tra ministeri competenti e tutto il comparto trasportistico. Sono queste le misure che il direttore generale di Alis, Marcello Di Caterina, a nome dell'associazione, ha inviato al Governo chiedendo di condividerle al più presto per tentare di affrontare in modo tempestivo il momento delicato che sta colpendo l'Italia. 'Sollecitiamo, inoltre, la rapida adozione e l'implementazione di misure volte ad incentivare la conversione modale (strada-mare; strada-ferro) dei trasporti può rappresentare una soluzione efficace e di sintesi tra gli interessi e i beni coinvolti '. Per questo motivo, l'auspicio di Di Caterina è che venga 'scongiurata l'emanazione di disposizioni nazionali, regionali e locali, nonché di limitazioni internazionali come quelle imposte al Brennero dall'Austria, volte ad interdire la circolazione delle merci e l'operatività dei vettori che abbiano transitato o che siano in procinto di transitare in aree potenzialmente a rischio'. Il direttore conclude: ' Abbiamo accolto con favore i chiarimenti, in linea con la nostra posizione, giunti tempestivamente dalle istituzioni a seguito del Dpcm 8.3.2020, con la nota ministeriale esplicativa su transfrontalieri e merci, l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile e la direttiva del ministero dell'Interno, che hanno escluso i legittimi dubbi interpretativi sollevati dall'intero comparto trasportistico '.



Covid-19, Alis: 'Stop e tagli a tasse di ancoraggio e portuali. Subito aiuti alle imprese dei trasporti'

11 MARZO 2020 - Italiana



Napoli - Ridurre o sospendere il carico fiscale per le aziende del settore. Implementare gli ammortizzatori sociali per i lavoratori. Tagliare le tasse portuali ed eliminare quelle per gli ancoraggi. Premiare le imprese che mantengono i livelli occupazionali pre-crisi. Predisporre subito un disciplinare tecnico-sanitario congiunto e condiviso tra ministeri competenti e tutto il comparto trasportistico.

Sono queste le misure che il direttore generale di Alis, Marcello Di Caterina, a nome dell'associazione, ha inviato al Governo chiedendo di condividerle al più presto per tentare di affrontare in modo tempestivo il momento delicato che sta colpendo l'Italia. "Sollecitiamo, inoltre, la rapida adozione e l'implementazione di misure volte ad incentivare la conversione modale (strada-mare; strada-ferro) dei trasporti può rappresentare una soluzione efficace e di sintesi tra gli interessi e i beni coinvolti". Per questo motivo, l'auspicio di Di

Articoli correlati

- Coronavirus, a Caterina un traghetto Giv diventa ospedale Genova - Il gruppo MacGae ministero a dirigitante
- Martakis, armatore e proprietario dell'Olympic, colpito dal Coronavirus Londra - Il ministro greci Evangelos Martakis ha annunciato su

Costa Crociere riprogramma i suoi itinerari in Italia

11 marzo 2020 - A seguito delle nuove misure introdotte ieri sera dal Governo italiano per contenere l' emergenza sanitaria sul territorio nazionale, Costa Crociere ha rivisto gli itinerari delle sue navi che faranno scalo nei porti italiani fino al 3 aprile. "Come compagnia italiana e unico operatore di crociere battente bandiera italiana, il nostro impegno è quello di garantire il massimo supporto alle autorità e alla comunità italiane in questo sforzo straordinario per affrontare l' attuale situazione di emergenza" - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. Le crociere attualmente in corso faranno scalo nei porti italiani solo per consentire agli ospiti di sbarcare e rientrare a casa, senza escursioni o nuovi imbarchi. La compagnia sta provvedendo a informare gli ospiti interessati, offrendo loro un credito per una futura crociera, in modo che possano godere delle loro vacanze a bordo in un secondo momento. Nei giorni scorsi Costa Crociere aveva già cancellato le prenotazioni di ospiti italiani in partenza per crociere al di fuori del Mediterraneo, nel tentativo di contenere i rischi e applicare le misure specifiche emanate dal governo italiano.

GAM EDITORI



Il Secolo XIX

Focus

Dopo averle pesantemente avversate, gli Stati Uniti adesso corteggiano le megaships adeguando le infrastrutture

Gigantismo navale, dietrofront Usa pioggia di milioni per adeguare i porti

Simone Gallotti Il paradosso della ripresa dello shipping dopo il coronavirus è che ora contano più i container vuoti di quelli pieni di merce. La Cina sta ripartendo e gli Stati Uniti devono nuovamente riempire i magazzini dopo le settimane in cui dall' Asia, la fabbrica del mondo, non partivano più navi. Ma la rotta per funzionare ha bisogno che quelle scatole di metallo che trasportano i beni da una parte all' altra degli Oceani, siano bilanciate: le navi partono dall' Asia cariche di merce e tornano da Europa e Stati Uniti con i container vuoti, pronti per essere nuovamente riempiti. Se il meccanismo si inceppa, la ripartenza è più lenta. E così gli analisti hanno lanciato già l' allarme, perché dopo la chiusura dei porti cinesi, i "vuoti" sono rimasti negli Stati Uniti. Ora per ripartire velocemente, bisogna riportarli sulle banchine del Dragone. LE MEGA NAVI VERSO GLI USA Per accelerare il riequilibrio, le grandi compagnie stanno spostando la flotta verso i mercati in grado di rivitalizzarsi prima. Così, come rivela Al phaliner, Msc ha deciso di schierare le portacontainer più grandi al mondo, la "Msc Mia" da 23.756 teu, e la "Msc Nela" (da 23.656 teu) sul mercato americano. Gianluigi Aponte ha spostato i due colossi dei mari dalla rotta che collega l' Asia all' Europa verso quella che attraversa il Pacifico. Lo scopo è anche quello di accelerare il riposizionamento dei container vuoti. Spigano infatti gli analisti: «Rispetto alle navi più piccole che normalmente vengono utilizzate sui servizi transpacifici dall' alleanza che comprende Maersk e Msc, lo spiegamento ad hoc di megaships consentirà alle linee di trasportare un carico di servizio "tradizionale" con l' aggiunta di almeno 6.000 teu di container vuoti in America». La flotta di Msc in viaggio verso gli Stati Uniti è ora imponente. Con "Mia" e "Nela", raddoppierà il numero delle grandi navi tra Usa e Cina che già oggi vede schierate la Msc Oscar (19.224 teu) che fa già scalo a Los Angeles da questa settimana, e Msc Anna (19.368 teu) che a breve sarà già operativa. PIOGGIA DI DOLLARI SUI PORTI Gli Stati Uniti erano stati grandi avversari del gigantismo navale: «Non possiamo pagare per le scelte degli armatori che corrono a ordinare navi sempre più grandi» era il ragionamento americano. Ora però il trend si è invertito. Solo per dragare i porti e fiumi del Golfo, sono stati previsti 360 milioni di dollari. Serviranno per adeguare i fondali e le infrastrutture alle nuove navi. Anche il porto di Baltimora si sta preparando e i lavori per approfondire la zona portuale e quella navigabile sono già iniziati. A Houston ci sono 70 milioni di dollari per rendere la via d' acqua adeguata alle esigenze del "progettone" di espansione del porto che vale 1 miliardo. Anche a Norfolk in Virginia è tutto pronto. Le decisioni sono state prese l' anno scorso, ma sono diventate provvidenziali per gli Stati Uniti, ora che Trump vuole cogliere al volo il rimbalzo del commercio via mare. I principali analisti del settore ora si stanno concentrando sulle condizioni dell' Europa. Per Sea -Intelligence il vecchio Continente ora è « l' anello debole della catena logistica mondiale». Le aziende sono a corto di personale per la quarantena tutti i processi di lavoro risultano rallentati. «Se anche un container viene consegnato in porto, non c' è alcuna garanzia che venga ritirato, svuotato e riconsegnato tempestivamente». -

